Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 24 agosto 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4889 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

UN'ALTRA NOTTE ALL'ADDIACCIO TRASCORSA DALLE POPOLAZIONI DEL MERIDIONE

TRENTASETTE PAESI DISTRUTTI DALLA VIOLENZA DELLE SCOSSE

Il numero dei feriti ammonta a cinquecento - Il fenomeno tellurico va lentamente esaurendosi - Ovunque mobilitati tutti i mezzi per l'opera di soccorso ai sinistrati

Napoli, 23

Una relativa calma, dopo le infernali ultime due giornate, è scesa sulle regioni terremotate. Ovunque, nei paesi sconvolti dell'Irpinia, nelle cittadine del basso Lazio e della Campania, fervono ora le opere di soccorso, si tirano le somme della «notte del terrore».

Un bilancio impressionante che col passare delle ore acquista contorni sempre più definiti: i primi dati ufficiali parlano di sedici morti, 500 tra feriti e contusi, seimila persone senzatetto, trentasette paesi pressochè distrutti, decine di strade interrotte, miliardi di danni. Il fenomeno tellurico, a quanto pare, si avvia ora a conclusione. Dopo le disastrose scosse di martedì sera, i sismografi dell'Istituto geofisico di Napoli hanno registrato altri sommovimenti per un numero che si avvicina alla trentina ma, fortunatamente, l'intensità del sisma è andata man mano diminuendo e questo lascia sperare che nelle prossime ore tutto sarà finalmente finito.

A Napoli i tecnici del Genio civile stanno esaminando i danni riportati dalle attrezzature portuali che non appaiono, tuttavia, rilevanti. 150 stabili, ad un primo controllo, sono rimasti comunque lesionati nella città partenopea ed alcuni di essi sono ormai inabitabili. Quattro chiese sono state chiuse al culto, perchè i tecnici hanno riscontrato gravi danni alle strutture, mentre alcune opere d'arte, come il famoso «Obelisco di S. Gennaro» minacciano di crollare da un momento all'altro. A tempo di record i tecnici e le squadre di operai dell'acquedotto vesuviano hanno ripristinato la condotta rimasta lesionata a seguito delle scosse di terremoto. Si è trattato di un lavoro della massima urgenza perchè le crepe riscontrate in uno dei collettori principali dell'acquedotto minacciavano di allargarsi in maniera irreparabile e in questo caso molti quartieri di Napoli sarebbero rimasti senza acqua. La città comincia a mostrare, ora, un volto disteso, tranquillo.

L'ufficio delle opere marittime del Genio civile ha accertato che a seguito del sisma le dighe foranee «Duca d'Aosta» e «Thaon de Revel», il molo S. Vincenzo e alcune banchine hanno riportato un aggravarsi delle già esistenti lesioni. I danni si fanno ascendere complessivamente intorno ai 100 milioni di lire. Anche gli edifici adibiti a stazione marittima e altri stabili nell'interno del porto di Napoli hanno riportato danni per una cifra che si fa ascendere intorno ai 20 milioni di lire.

Ieri sera dalla cattedrale, dove si sono svolte preghiere propiziatorie si è diffusa, come un baleno la notizia che si era verificato il miracolo di San Gennaro: nelle ampolle il sangue si era disciolto. Il fatto è stato considerato da tutta la popolazione come un ottimo auspicio. Al miracolo hanno assistito numerose autorità, tra cui il Presidente della Camera on. Leone, il Sottosegretario Mazza, il Prefetto Memmo, il Questore Cappelli e numerosi fedeli che si erano recati nel duomo per assistere ad una Messa celebrata dal cardinale arcivescovo Castaldo. Il miracolo avviene normalmente due volte l'anno: al sabato precedente la prima domenica di maggio ed il 19 settembre, giorno della festa del Santo.

Se la situazione a Napoli va normalizzandosi, non così invece può dirsi per l'Alta Irpinia e per Molinara, nel Sannio, le zone più colpite dal movimento tellurico, dove, come è noto, numerose abitazioni sono state rese inabitabili per crolli o per lesioni gravi. La popolazione della zona dell'Arianese, ha trascorso la notte all'addiaccio non soltanto per il timore di repliche delle scosse ma anche perchè moltissimi sono i «senzatetto». Oggi, poi, in Irpinia sono state avvertite due nuove leggere scosse di terremoto: alle 13.15 e alle 14.45. A Colle Sannita, le due scosse hanno provocato il crollo di due fabbricati già lesionati.

In Irpinia e nel Sannio fino a tarda ora di ieri sera è caduta una pioggia abbondante che se ha reso più difficoltosa l'opera di soccorso ai sinistrati non l'ha tuttavia interrotta. L'assistenza prosegue senza soste da parte dei carabinieri, agenti di P.S., vigili del fuoco, soldati e della CRI. Si sono approntate tendopoli allestite dai militari nei paesi dove la quasi totalità delle case è andata distrutta.

Nel Sannio, come è noto, 31 dei 76 Comuni della Provincia di Benevento, hanno subito danni per il terremoto. I senza tetto sono complessivamente circa 6000, tra le popolazioni dei centri maggiormente colpiti dal sisma: Molinara, Buonalbergo, Colle Sannita, Paduli, Pescosannita, Pietrelcina e Pontelandolfo. In tutti questi centri stamane sono stati distribuiti alle popolazioni latte e altri generi alimentari, coperte e tende.

Da Napoli, dopo gli aiuti di ieri, nella giornata di oggi la Regione militare ha inviato nei Comuni disastrati altri generi di prima necessità e materiali di pronto impiego. Quarantatrè autocarri militari sono in continuo movimento perchè i materiali giungano a destinazione il più presto possibile. Oggi sono stati inviati altri 380 tendoni e 13.000 teli da tenda, completi dell'attrezzatura necessaria. Oltre 350 soldati sono all'opera per costruire tendopoli nei luoghi ove la popolazione è rimasta priva del tetto. Il capo di Stato maggiore dello sercito, gen. Alaja, è in continuo collegamento col comando della regione militare meridionale che lo tiene informato degli sviluppi della situazione. Il comando stesso si è messo in condizioni di poter tempestivamente far fronte alle continue richieste di soccorso che pervengono dai Comuni più colpiti.

Questa sera sono partiti da Napoli per Ariano Irpino cinque camion del Comando NATO di Bagnoli carichi di viveri, coperte, tende, ed altro materiale. Gli automezzi della NATO durante il percorso Napoli-Ariano Irpino sono stati accompagnati dalla Polizia stradale e da nuclei di agenti di Pubblica sicurezza che presteranno la loro collaborazione alla distribuzione del materiale.

Oggi è giunto sui luoghi del disastro il Ministro dei Lavori Pubblici Sullo, il quale a Benevento ha presieduto una riunione delle autorità locali per elaborare un piano di interventi nei Comuni della provincia colpiti dal movimento tellurico. Il Questore di Benevento ha disposto un continuo servizio di vigilanza nelle zone dove si trovano fabbricati disabitati perchè lesionati, al fine di evitare che in essi possano introdursi ladri.

Il Sottosegretario agli Interni on. Ariosto, che come è noto, si trova in Irpinia a causa della situazione determinatasi per il terremoto, si è recato, stamani, a Bonito, uno degli abitati dell'alta Irpinia maggiormente colpiti. L'on. Ariosto, che si è incontrato con le autorità locali e con l'on. Covelli, giunto appositamente sul luogo, ha esaminato la situazione e, per alleviare il disagio di circa duemila senzatetto, rimasti per due notti all'aperto, ha disposto la immediata costruzione di due grandi capannoni. Il Sottosegretario ha disposto, inoltre, lo invio da Avellino a Bonito di generi alimentari.

Successivamente l'on. Ariosto si è recato a Benevento per esaminare la situazione di Molinara e di altri centri del Sannio colpiti dal terremoto insieme con il sottosegretario ai LL. PP. on. Spasari, il quale da ieri si trova nel capoluogo sannita, e con le altre autorità.

Un primo bilancio dei danni provocati dal terremoto in Capitanata è stato compiuto oggi nel corso di una riunione nella Prefettura di Foggia. Vi hanno partecipato il Sottosegretario De Meo, il Prefetto, l'ingegnere capo del Genio civile, il comandante del gruppo dei Carabinieri, il capo dell'Ufficio tecnico comunale. E' risultato che in quasi tutti i Comuni del Subappennino Dauno e in quelli della zona Garganica si sono avuti danni alle opere pubbliche. Sono comunque in corso accertamenti da parte del Genio civile per accertare l'esatta pericolosità delle lesioni agli edifici. A Faeto è stato accertato che un centinaio di case sono rimaste più o meno seriamente lesionate. Il Municipio, dichiarato pericolante, è stato chiuso.

A Grottaminarda si calcola che circa il 90 per cento delle abitazioni sia rimasto gravemente danneggiate. Crolli di soffitti e mura divisori si sono verificati in molti fabbricati, alcuni dei quali minacciano di crollare. Squadre di vigili del fuoco hanno ispezionato i fabbricati compromessi. Tra gli stabili danneggiati risultano anche la chiesa monumentale di Santa Maria Maggiore, la chiesa del Carmine, l'asilo infantile, la caserma dei carabinieri e fabbricati appartenenti ad altri enti pubblici. La popolazione, ancora in preda al panico, continua a sostare all'aperto negli accampamenti di fortuna. I sinistrati sono assistiti da funzionari di enti assistenziali giunti a Grottaminarda dal capoluogo.

(Telefoto al «Piccolo»)
Avellino: Così hanno trascorso le lunghe e fredde ore della notte le famiglie di Ariano Irpino che si sono tenute lontane dalle case nel timore di nuove devastatorie scosse di terremoto

I «VOPOS» SPARANO ANCHE CONTRO I COLLEGHI

UN ALTRO PROFUGO UCCISO PRESSO IL «MURO» DI BERLINO

Tre autoblindo sovietiche fatte sostare per oltre tre ore al posto di blocco - Un avvertimento dei Governi occidentali a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

La polizia di frontiera della Germania Est ha questa sera ucciso un altro profugo: si tratta di un agente in uniforme della polizia dei trasporti che aveva cercato di fuggire in Occidente saltando attraverso i binari sul ponte di Boese, presso il punto di transito di Bornholmerstrasse tra Berlino Est e il settore francese. Le guardie di frontiera orientali hanno sparato contro il loro collega tre raffiche di mitra, ferendolo gravemente. Il profugo, raggiunto alla testa e al corpo, ha cercato di trascinarsi per un paio di metri in territorio di Berlino Ovest prima di cadere. E' questo il primo incidente mortale lungo il «muro» di Berlino dopo venerdì scorso, quando venne ucciso il giovane Peter Fechter.

L'agente ucciso è un giovane di 19 anni. Secondo la polizia di Berlino Ovest egli è stato raggiunto dai proiettili quando già si trovava in territorio di Berlino Ovest. L'incidente è avvenuto verso le 20,01 (ora italiana); il giovane agente della polizia dei trasporti era in servizio alla stazione di Bornholmerstrasse della ferrovia sopraelevata gestita dalle autorità orientali. Egli ha cercato di raggiungere l'Occidente attraverso i binari e gli sbarramenti di filo spinato che delimitano la frontiera nella zona del ponte di Boese. Gli altri agenti orientali aprivano il fuoco con i mitra e sparavano tre raffiche quando il giovane profugo, secondo la polizia di Berlino Ovest, era già per 3 o 5 metri all'interno del territorio occidentale. Il ferito veniva subito raccolto da vigili del fuoco occidentali ma giungeva cadavere al più vicino ospedale. Il sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt, si è subito recato nel settore francese dove è avvenuto l'incidente.

Dopo l'incidente, la polizia comunista ha spento tutte le luci nella stazione ferroviaria della Borholmerstrasse e sul ponte di Boese. Squadre speciali della polizia di Berlino Ovest si sono messe immediatamente al lavoro per indagare sulle circostanze della morte del giovane profugo. Come è noto l'uccisione di profughi viene considerata alla stregua di omicidio dalle autorità giudiziarie di Berlino Ovest e vengono compiuti tutti gli sforzi per stabilire i nomi e il grado delle guardie di frontiera della Germania Est che aprono il fuoco contro loro concittadini che tentano di fuggire in Occidente.

Quanto all'incidente odierno, si rileva che la polizia di Berlino Ovest non ha aperto il fuoco contro le guardie della polizia popolare per proteggere la fuga del profugo dato che quest'ultimo aveva già attraversato la linea di demarcazione quando la polizia occidentale lo ha scorto fuggire.

Tre autoblindo sovietiche che trasportano il reparto che deve montare la guardia davanti al monumento ai Caduti sovietici a Berlino Ovest, sono stati fermati oggi pomeriggio, per oltre tre ore, al posto di blocco «Charlie» dai militari americani; motivo di tale azione è che per la prima volta, su ogni veicolo vi è un militare sovietico armato di mitra, mentre il regolamento sulla circolazione dei militari fra i due settori di Berlino prevede che tanto gli alleati occidentali nel settore Est, quanto i sovietici nel settore ovest circolino disarmati. In questi ultimi giorni i soldati sovietici, pur avendo le armi nell'interno del veicolo, non le impugnavano al passaggio nel settore occidentale. I tre mezzi blindati sovietici sono transitati per il posto di blocco «Charlie» scortati dalla polizia militare americana.

L'agenzia «ADN» della Germania orientale ha annunciato che il Ministero della Difesa della Germania orientale ha designato il maggior generale Helmut Poppe quale comandante militare a Berlino-Est. La nomina è stata effettuata in conformità ad una decisione del Consiglio dei Ministri. La sede del comando tedesco di Berlino Est è stata stabilita a Karlshorst, nella vecchia sede del comando sovietico di Berlino. L'agenzia «ADN» ha dichiarato che il comandante è stato designato «per salvaguardare la sicurezza della capitale della Repubblica democratica tedesca, Berlino, e per risolvere i problemi ad essa connessi». La nomina diviene effettiva oggi. Il comandante tedesco-orientale a Berlino Est assume il comando delle guardie di frontiera, che dipendevano precedentemente dal Ministero degli Interni, e di altre «unità» e installazioni dello esercito nazionale popolare». Karlshorst, dove si è installato il nuovo comando, è un quartiere di Berlino Est.

«Gli Stati Uniti non intendono riconoscere il regime della Germania orientale e ciò comprende tutte le entità amministrative del suddetto regime», ha dichiarato oggi il portavoce del Dipartimento di Stato.

Le potenze occidentali hanno avvertito oggni l'Unione Sovietica che «le misure unilaterali» prese da Mosca non possono in alcun modo pregiudicare i diritti alleati a Berlino, nè influire sulle responsabilità sovietiche in tale città. In una dichiarazione pubblicata dal Dipartimento di Stato, gli Stati Uniti affermano che essi «continueranno a considerare l'Unione Sovietica come responsabile per quanto riguarda il settore sovietico di Berlino», e che «i Governi degli Stati Uniti, del Regno Unito e di Francia continueranno ad esercitare pienamente i loro diritti e a far fronte alle loro responsabilità a Berlino». La dichiarazione aggiunge anche che «nessuna misura unilaterale da parte del Governo sovietico può in qualche modo ledere l'unità di Berlino nel suo complesso».

Michele Pavissich

ORE DI TENSIONE NELLA CAPITALE DEL NORD AFRICA

Scontri ad Algeri tra folla e benbellisti

Il capo dell'Ufficio politico vorrebbe instaurare uno Stato di tipo socialista - Negozi e uffici devastati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 23

Algeri sta vivendo ore di preoccupante tensione: politici e militari hanno infatti portato sulla piazza le loro diatribe entrambi con lo scopo di dimostrare la loro forza agli avversari; mentre telefoniamo si stanno svolgendo le dimostrazioni organizzate sia dall'ufficio politico benbellista della Willaya 4. Per le strade della città regna un'estrema confusione e si ha notizia di incidenti di relativa gravità. I dimostranti delle opposte fazioni si sono scontrati e gli uni e gli altri sono in certi quartieri venuti alle mani con i rappresentanti delle forze dell'ordine. Come si è detto non si riesce ad avere un preciso panorama della situazione e, del resto, nemmeno la massa dei manifestanti sembra avere le idee ben chiare. L'ufficio politico ha invitato la popolazione a recarsi alle 18.30 al Forum per dare la propria dimostrazione di forza in risposta all'azione dei militari che hanno impedito un'analoga manifestazione indetta per la giornata di ieri.

Dal canto suo, il Consiglio della Willaya 4 ha invitato «gli algerini e le algerine a fare dimostrazioni in massa nel pomeriggio contro la disoccupazione, l'immobilismo, la carestia e il potere personale». La piazza del Governo e il campo di manovre erano i punti di ritrovo per i dimostranti convocati dai militari. Seguire lo sviluppo delle dimostrazioni non è impresa facile dato che le migliaia di persone scese nelle strade si spostano continuamente da un quartiere all'altro determinando a volte il miscuglio dei manifestanti delle opposte fazioni: alcune migliaia di benbellisti hanno comunque raggiunto il Forum urlando slogans contro gli accordi di Evian e recando cartelli recanti scritte che rivendicano il potere alle masse popolari. Al Forum sono previsti discorsi di Ben Bella e di Mohamed Khider, ma fino ad ora non si è avuta notizia che uno dei due leaders abbia preso la parola. In questa zona non sono comunque per ora avvenuti incidenti.

Guai sono venuti invece dalla folla che si è raggruppata nella piazza del Governo alla quale si è aggiunto il migliaio di persone che si era dato convegno al campo di manovre.

Dopo avere strillato a lungo contro il culto della personalità e per l'abolizione della disoccupazione e della miseria i dimostranti hanno tentato di dare l'assalto al palazzo del Governo. Hanno oltrepassato di slancio i cancelli esterni, ma si sono poi trovati il passo sbarrato dai pesanti portoni che erano stati tempestivamente chiusi.

Tra i poliziotti e la folla si sono verificati violenti corpo a corpo fino a che sono entrati in azione gli idranti che sono valsi a fare allontanare i manifestanti. Quando è stata ristabilita una relativa calma il benbellista Mohammedi ha tentato di arringare la folla che ha però spesso interrotto il suo discorso con grida ostili. — ha concluso velocemente «Noi siamo dalla vostra parte Mohammedi — Viva il popolo algerino».

Ben Bella ha parlato, da un balcone di un palazzo che si affaccia sul Fomur, a una folla valutata a venticinquemila persone. Nel suo discorso Ben Bella ha delineato un programma di tipo socialista basato sulla piena occupazione e sulla riforma agraria che conceda la terra ai contadini. Il leader ha chiesto alla folla: «Siete per l'Ufficio politico?». Ha risposto un unanime «Sì». L'oratore ha detto che gli uomini dell'esercito devono tenere il fucile nella sinistra e il piccone nella destra: «Avete combattuto per sette anni e mezzo, adesso vi chiediamo un anno o due di lavoro civile». «Noi — ha detto ancora Ben Bella — dobbiamo creare un forte partito che sia il guardiano della Nazione». Ha aggiunto: «La mobilitazione delle masse è necessaria per la costruzione della Nazione».

La dimostrazione non si è però esaurita. La folla si è anzi divisa in due cortei che si sono diretti il primo verso il Forum e il secondo nuovamente verso il campo di manovre. Lungo i percorsi si sono verificati episodi di violenza e la marcia si è trasformata in una serie di scontri con gruppi di benbellisti che percorrevano a loro volta le vie della città. Ne è nato un vero pandemonio durante il quale sono state fracassate automobili, devastati negozi e uffici. Si è poi alla fine formato un terzo gruppo, di composizione imprecisa,

In serata le dimostrazioni erano ancora in corso e un po' dovunque erano segnalate mischie fortunatamente non cruente. I punti di maggiore frizione sono la piazza del Governo e la Citè D'Orsette. Per precauzione tutti gli edifici pubblici sono stati sprangati: all'interno si sono barricate pattuglie di agenti.

U. P. I.

IN PREPARAZIONE DEL VERTICE EUROPEO PROPOSTO DA DE GAULLE E ADENAUER

PROBABILE INCONTRO PRELIMINARE A ROMA DEI MINISTRI DEI SEI PAESI

Esaminate da Fanfani e Piccioni le varie iniziative per l'integrazione politica dell'Europa e l'ingresso della Granbretagna nel MEC - La polemica fra PSI e PCI

Roma, 23

Mentre i vari dicasteri sono quasi completamente assorbiti dall'esecuzione delle provvidenze decise ieri dal Consiglio dei Ministri per le popolazioni colpite dal terremoto, la politica estera, in seguito agli avvenimenti di Berlino, è balzata in primo piano. La decisione sovietica di abolire il suo comando militare a Berlino Est e la nomina di un comandante da parte del Governo di Pankow hanno richiamato l'attenzione di tutti gli ambienti politici italiani, come dimostrano il rilievo con cui i vari giornali di partito hanno dato la notizia e i commenti con cui l'hanno accompagnata.

Di politica estera si è occupato l'on. Fanfani nel colloquio che ha avuto in mattinata con il Ministro degli Esteri. Oltre alla situazione berlinese Fanfani e Piccioni hanno particolarmente esaminato la possibilità di iniziative per l'incontro dei Ministri degli Esteri dei sei paesi relativamente all'integrazione politica europea e all'ingresso della Granbretagna nel MEC.

Come si ricorderà, in uno scambio di lettere tra Fanfani, De Gaulle e Adenauer, avvenuto tra la fine di luglio e i primi del corrente mese, si era concordato che prima di procedere a un «vertice europeo» si desse luogo a un incontro, al livello dei Ministri degli Esteri, «anche nella consueta sede di lavoro». De Gaulle e Adenauer avevano proposto il vertice a Roma. Fanfani aveva risposto che prima sarebbe stato bene tenere un incontro dei Ministri degli Esteri. De Gaulle e Adenauer avevano accettato. Stamane, con Piccioni, Fanfani ha esaminato l'agenda dei lavori dell'Assemblea di Strasburgo per concordare l'incontro dei sei Ministri degli Esteri: appare probabile che l'incontro possa aver luogo anche a Roma. Comunque, esso si avrà durante il mese di settembre. Se risulterà positivo, dato il suo carattere preparatorio all'incontro al vertice, quest'ultimo è previsto per il mese di ottobre.

Altra questione esaminata da Fanfani e Piccioni è la visita a Roma, dal 7 al 9 settembre, del Vicepresidente degli Stati Uniti Johnson, il quale avrà colloqui con il Presidente del Consiglio e con il Ministro degli Esteri. Tali incontri vengono considerati molto interessanti negli ambienti politici romani, specie per il fatto che essi vengono dopo la nota questione Cavalletti. Taluno vi vede la riconferma, sia da parte americana che da parte italiana, degli stretti vincoli di alleanza e di reciproca consultazione che legano l'Italia e gli Stati Uniti. Gli sviluppi del caso Cavalletti hanno confuso i critici i quali avevano voluto vedere nel noto editoriale del «New York Times» che aveva avanzato dubbi sulla fedeltà atlantica dell'Italia, una prova di valore assoluto. E' invece accaduto il contrario: l'articolo in questione era solo l'espressione di un punto di vista giornalistico, mentre i rapporti tra Stati Uniti e Italia permangono ottimi e la fedeltà italiana al Patto atlantico è fuori discussione.

Nel campo dei partiti continua a svilupparsi la polemica giornalistica sulla politica governativa e sui rapporti tra socialisti e comunisti. Il settimanale ufficiale della DC, «La Discussione», è entrato nel vivo della polemica, affermando, tra l'altro, che i socialisti hanno maturato, negli ultimi anni, un modo nuovo di porsi dinanzi al problema della libertà, mentre invece «i comunisti non accettano il dibattito ideologico sulla libertà; essi preferiscono limitarsi ad affrontare il problema in sede storica istituendo un raffronto tra diverse forme di costruzione della società e dello Stato così da porre il dilemma tra la prospettiva socialdemocratica e quella avviata nell'URSS e negli altri paesi comunisti. E questo fanno per spingere i socialisti a pronunciarsi contro la linea socialdemocratica e nello stesso tempo per sbilanciare il PSI a favore del mondo sovietico».

Dopo aver affermato che il comunismo, sul piano ideale, storico e politico, si è rivelato incapace di intendere il valore della libertà, il giornale rileva che «i socialisti sono giunti a scoprire il valore della libertà lungo una difficile e complessa vicenda dialettica, e della libertà essi intendono soprattutto l'aspetto politico e civile, di democrazia insomma. Sul termine di libertà i cattolici hanno certo la visione più ampia che si possa avere, perchè essa è iscritta in una visione non solo umana, ma metastorica. Tuttavia sul terreno della libertà e della democrazia, comunque ci si arrivi, è possibile collaborare e intendersi». Quanto ai comunisti, se essi accettassero il valore della libertà come «prius» rispetto ad altri problemi, finirebbero in quello stesso istante di essere marxisti in dottrina e comunisti in olitica.

Dal canto suo Togliatti, in un articolo per «Rinascita» torna ancora una volta sul tema dei rapporti tra comunisti e socialisti e insiste su quello che è il «leit-motiv» comunista di tale polemica: vale a dire la condanna in blocco della politica, delle tendenze e della stessa ideologia socialdemocratica, come per dire ai socialisti e in specie a quelli filocomunisti: fate attenzione, che incamminandovi sulla strada che avevate intrapresa, finirete per cadere negli errori della socialdemocrazia; meglio tornare alla alleanza con il PCI, oppure, meglio ancora, fare in modo che il PCI si inserisca nel processo del centro-sinistra.

Togliatti mette in non cale il problema della libertà, affermando che il nesso fondamentale non è tra socialismo e difesa della libertà, ma tra socialismo e difesa della pace, tra socialismo e soluzione dei problemi economico-sociali nel quadro della trasformazione della società. Per Togliatti non vi è reale avanzata del socialismo nei Paesi di capitalismo sviluppato, e l'opera condotta dalle socialdemocrazie, specie negli ultimi anni, è stata una opera di adesione a un sistema di vita borghese, senza la consapevolezza di voler condurre al potere le classi lavoratrici. Così in tema di politica internazionale bisognava liquidare la guerra fredda, liberare i popoli coloniali, difendere la pace. La socialdemocrazia non ha operato su questo terreno.

Un altro articolo venuto a movimentare le polemiche è quello dell'on. Gonella su «il centro». L'ex Ministro afferma che sia l'editoriale del «New York Times» sul caso Cavalletti, sia le note della «civiltà cattolica» sulle possibilità che i comunisti si inserissero nella operazione di centro-sinistra, nel qual caso occorrerebbe subito troncare l'operazione, sono state due docce scozzesi di Ferragosto per la politica del centro-sinistra. Secondo Gonella, i due moniti sottolineano «la esigenza di un revisionismo che ci permetta di uscire dalle angustie della politica condizionata all'appoggio socialista».

Infine va registrato che il socialista on. Brodolini, colui che siglò per i socialisti l'intesa sindacale con PSDI e PRI, ha definito stasera «inaccettabile per più aspetti» il contenuto di un articolo scritto dal dott. Ippolito, responsabile del settore sindacale del PSDI, per «La Giustizia». Secondo l'esponente del PSI, opinioni come quelle espresse nell'articolo di Ippolito rischiano di compromettere la possibilità di un secondo colloquio sulle prospettive di convergenza o di unità del movimento sindacale italiano. In particolare Brodolini riafferma la contrarietà ad un accordo separato per risolvere la vertenza dei metallurgici.

La situazione

Lo scioglimento del Comando sovietico a Berlino Est ha avuto la sua prima conseguenza: la nomina del generale Poppe dell'Esercito di Pankow al posto del colonnello russo Soloviev. Era una conseguenza logica della mossa di Kruscev, intesa chiaramente oltre a rinforzare la posizione della Repubblica democratica tedesca, a esercitare pressioni sugli alleati occidentali.

Stati Uniti, Granbretagna e Francia hanno reagito alla manovra sovietica, riaffermando i loro diritti sulla ex capitale tedesca e denunciando la violazione patente degli accordi del 1945 da parte sovietica. Gli occidentali non si presteranno al giuoco di Mosca e non riconosceranno il Governo di Pankow. Per quanto riguarda la probabile partecipazione del Premier sovietico ai lavori dell'ONU, questa sembra motivata, oltre che dalla possibilità di un incontro con Kennedy, specialmente dalla necessità sovietica di trovare appoggi alla tesi della firma del trattato di pace con Pankow e alla sostituzione delle truppe occidentali a Berlino con «caschi blu», i quali, è evidente, poco potrebbero fare per difendere l'ultima isola di libertà esistente al di là della cortina.

L'attentato al quale miracolosamente è sfuggito il Presidente De Gaulle, ha suscitato in Francia una unanime deplorazione come non era accaduto la volta precedente. La responsabilità dell'attentato è fatta risalire agli estremisti dell'OAS, ma finora la polizia non è riuscita che a scovare labili tracce degli esecutori.

A Ginevra si è avuto un lungo colloquio tra i due copresidenti della conferenza per il disarmo, l'americano Dean e il russo Kutznetsov, i quali non hanno voluto fare anticipazioni sulla possibilità di un accordo parziale sugli esperimenti atomici per l'8 settembre, pur affermando che il colloquio era stato proficuo.

In Spagna continuano a estendersi gli scioperi; il Governo ha chiuso altre tre miniere.

Nelle zone terremotate del Meridione piano piano ritorna la normalità, mentre si va sviluppando l'opera di soccorso alla quale stanno contribuendo enti e anche nazioni estere. Una catena della solidarietà è stata iniziata dalla RAI-TV.

Una società tedesca per le ricerche spaziali

Bonn, 23

Oggi è stata costituita una società tedesca, appoggiata dal Governo, per le ricerche spaziali. Alla firma dei documenti costitutivi ha partecipato, nella vicina Bad Godesberg, il Ministro per l'energia nucleare Siegfried Balke, il quale ha detto durante il suo discorso di circostanza: «Una moderna nazione industriale non può astenersi dal contribuire alle ricerche spaziali internazionali e alla tecnologia dei viaggi spaziali se non vuole precipitare al livello di un paese tecnicamente sottosviluppato».

(Telefoto al «Piccolo»)
Berlino: Un'auto della Polizia militare americana posta di traverso al passaggio del posto di blocco Charlie per impedire l'ingresso alle tre autoblinde sovietiche che vanno a dare il cambio della guardia al monumento al soldato sovietico che si trova nel settore occidentale

LA SOLIDARIETA' IN TUTTA ITALIA PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO

Numerose tendopoli erette dall'Esercito nelle varie località

Mobilitati i Ministeri e gli enti assistenziali - La RAI-TV ha indetto una catena della fraternità per la ricostruzione delle case distrutte

Roma, 23

A seguito delle disposizioni impartite dal Ministro della Difesa on. Andreotti, l'Esercito ha offerto alle autorità e alle popolazioni delle zone terremotate pronta ed efficiente assistenza.

Nella zona di Benevento sono stati fatti affluire 600 posti letto, 200 tende, 1000 coperte, 4 autobotti, 1000 razioni di pane, notevoli quantità di medicinali nonchè un contingente di truppe con ufficiali, compresi alcuni medici, per la costruzione di una tendopoli e per la vigilanza dei materiali. Stanno affluendo nella medesima zona 2000 teli e 100 tende nonchè attrezzi da scavo.

Sono state già erette tendopoli nelle seguenti località: Molinara, Ginestra di Schiavoni, Paduli, Rema, Rocco Gaudio, Abica, San Giorgio della Molana, Ponte Landolfo, Colle Sannita, Moiano Val Fortore, per complessive 180 tende di larga capienza. Nella zona di Avellino, presso il Battaglione CAR, sono stati messi a disposizione della Prefettura 6000 teli da tenda, 100 tende e 5 autobotti. Sono stati già impiegati 1000 teli per tendopoli nelle zone di Ariano e Monte Calvo e distribuite 1000 razioni di pane e 100 coperte.

Nel quadro delle misure di assistenza sono inoltre state costituite scorte nelle seguenti misure: a Napoli 3000 lettini biposto, 300 brande, 8500 coperte da campo, 100 tende; a Bari, pronti a partire con automezzi dalle ore 23 di ieri, 200 tende e 500 letti biposto; a Roma, pronti a partire con automezzi dalle ore 23 di ieri, 40.000 teli da tenda mentre sono già partite stamane 300 tende dirette a Napoli. Il X Comiliter si mantiene in stretto contatto con le due Prefetture interessate per continuare la più ampia e tempestiva opera di soccorso.

Un'autocolonna del 9.o Reggimento fanteria è partita da Bari per le zone dell'Irpinia colpite dal terremoto: portano viveri, medicinali, coperte e altro, da distribuire alle famiglie sinistrate.

Anche l'Aviazione militare si è messa a disposizione delle autorità per favorire l'opera di soccorso ai sinistrati. Una comunicazione in tal senso è stata fatta alla Prefettura di Napoli dal gen. Magistrelli, comandante l'Accademia aeronautica e il Presidio aeronautico di Napoli.

Il Ministro dell'Interno ha disposto l'immediato invio di 2.000 letti da parte della Direzione generale dell'assistenza pubblica alle Prefetture di Avellino e di Benevento. I letti, con i relativi tralicci per materasso, cuscini e lenzuola, vengono donati alle famiglie sinistrate più bisognose delle zone colpite dal terremoto.

Nelle zone colpite dal terremoto i medici provinciali stanno provvedendo a fare esaminare dai laboratori provinciali l'acqua degli acquedotti. In provincia di Benevento, dove risultano danneggiati gli acquedotti di Pietrelcina, Pago, Veiano, Molinara, Castelfranco in Miscano, San Bortolomeo in Galdo, si sta rifornendo la popolazione a mezzo di autobotti.

Il Ministero della Sanità ha immediatamente inviato due ispettori per coordinare l'opera di soccorso sanitario e ha accreditato 5 milioni di lire a ciascuno dei medici provinciali di Avellino e Benevento per fronteggiare le più urgenti esigenze di ordine igienico e sanitario.

La Pontificia opera di assistenza, il cui presidente Mons. Ferdinando Baldelli, Vescovo titolare di Aperle, sta visitando le zone del Mezzogiorno d'Italia maggiormente colpite dal terremoto, interprete della volontà del Pontefice, ha provveduto a far giungere sul posto ingenti quantitativi di coperte e generi alimentari a favore della famiglie che si sono venute a trovare improvvisamente in stato di bisogno. Speciali automezzi della POA, partiti da Roma e diretti ai Vescovadi di Avellino e di Ariano Irpino ed all'Arcivescovado di Benevento, hanno portato in particolare, oltre che coperte, adeguati quantitativi di alimentari per i soccorsi di emergenza; tra l'altro pasta, farina, carne, latte e minestrone in scatola. In accordo con gli Arcivescovi e Vescovi di quelle diocesi e con le autorità civili, tutto il personale del servizio sociale della POA e dell'Onarmo, dell'intera zona colpita, partecipa all'azione assistenziale, assicurando che i soccorsi giungano ai bisognosi nel modo più ampio ed efficace possibile.

(Telefoto al «Piccolo»)

Ariano Irpino: Per ripararsi dal freddo della notte, due donne sinistrate si proteggono con una pesante coperta imbottita

La Radiotelevisione italiana — secondo quanto informa l'ufficio stampa dela RAI — interpretando il sentimento di solidarietà degli italiani di fronte ai tragici avvenimenti che hanno colpito le popolazioni del Mezzogiorno, ha indetto una «Catena di solidarietà nazionale» per i senza tetto delle zone colpite da terremoto.

Lo scopo dell'iniziativa — è detto nel comunicato — è quello di contribuire alla ricostruzione delle case delle molte migliaia di italiani rimasti privi di abitazione. Si tratta di recare — prosegue il comunicato — non un momentaneo sollievo, ma un aiuto concreto a chi è stato tanto duramente colpito. La sottoscrizione a favore della «Catena di solidarietà» è aperta presso tutte le sedi della RAI. Le stazioni del programma nazionale radiofonico si collegheranno domani, venerdì, dalle ore 21 alle 22 per dare notizia sui primi risultati della «Catena di solidarietà». Notizie sull'iniziativa verranno comunicate anche nel corso del Telegiornale.

Alla «Catena della fraternità», organizzata dalla RAI, è giunto un messaggio della signora Jacqueline Kennedy. La consorte del Presidente degli Stati Uniti, dopo aver espresso la sua ammirazione e il suo affetto per il popolo italiano e la sua gratitudine per la gentilezza e la cortesia usate nei suoi riguardi, si dice dolorosamente colpita dalla calamità che si è abbattuta sulle generose genti meridionali e si augura che le vittime della sciagura possano essere generosamente assistite.

Un particolare, affettuoso indirizzo di solidarietà è stato rivolto dal Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, il quale ha ricordato come non sia sconosciuta ai siciliani e in specie ai messinesi, la tragica e dolorosa furia della terra sconvolta dai fenomeni tellurici.

Il Presidente della Giunta regionale trentina dott. Dalvit, ha rivolto un appello alle popolazioni della regione perchè si associno alla catena della fraternità organizzata dalla RAI-TV, in soccorso dei colpiti dal terremoto nell'Italia meridionale. Messaggi fraterni sono stati inviati anche dai Sindaci di Milano, Torino e Firenze.

La somma di 1.389.000 lire è stata raccolta a Cagliari a favore dei sinistrati dell'Italia meridionale. Le notizie del grave disagio in cui si trovano le popolazioni colpite dal terremoto ha subito indotto i cagliaritani a rispondere all'appello lanciato dalla RAI. La Amministrazione comunale di Cagliari ha stanziato un milione di lire, l'Amministrazione provinciale oltre 200 mila lire.

Il Comune di Milano ha offerto 10 milioni, altrettanti la Amministrazione provinciale. Quest'ultima ha inoltre messo a disposizione 50 posti nelle colonie estive e invernali per i bambini sinistrati. Molte famiglie si sono dichiarate disposte ad accogliere bambini provenienti dalle zone della sciagura.

Gli attori che recitano questa sera nei teatri cittadini devolvono tutto o gran parte dell'incasso a favore dei terremotati e durante gli intervalli, scendono nella platea per raccogliere altre sottoscrizioni fra gli spettatori. Una sottoscrizione aperta da un giornale del pomeriggio ha raggiunto 3 milioni di lire, mentre altre notevoli somme sono state raccolte dalla colonia napoletana a Milano e inviate all'avv. Giovanni Bovio, presidente del Club Napoli. Anche altri sodalizi di cittadini di origine meridionale hanno raccolto cospicue offerte.

Alla stazione centrale di Milano continuano ad arrivare dal Sud numerosissime persone, in gran parte provenienti dalla Campania, che vengono temporaneamente a rifugiarsi presso parenti o amici, a Milano o in altre città del Nord. Durante la giornata le prenotazioni telefoniche con Napoli sono state diverse migliaia. Erano fatte da milanesi di elezione che desideravano essere rassicurati sulle condizioni dei congiunti. Dato il sovraccarico delle linee, hanno dovuto attendere persino nove ore, prima di ottenere la comunicazione.

Anche a Genova sono sorte numerose iniziative di solidarietà per le vittime del terremoto. Collette e sottoscrizioni sono in corso in numerosi stabilimenti cittadini.

La FIAT ha stanziato venti milioni di lire

Roma, 23

Il prof. Valletta, a nome della Fiat, ha messo stamane a disposizione del Presidente del Consiglio la somma di lire 20 milioni per soccorso alle zone terremotate dell'Italia Meridionale.

L'on. Fanfani ha ringraziato i donatori e ha disposto per lo utilizzo della somma per lo scopo suddetto.

Materiale di soccorso inviato dal Re del Marocco

Roma, 23

Domani mattina, giungeranno all'aeroporto di Capodichino provenienti da Rabat due aerei carichi di materiale di soccorso per le popolazioni terremotate inviato dal Re del Marocco, Hassan II. Il materiale sarà preso in consegna dal Prefetto di Napoli che si recherà appositamente all'aeroporto.

Messaggi di solidarietà e offerte dall'estero

Roma, 23

Pervengono alla Presidenza del Consiglio numerosi telegrammi di solidarietà con le popolazioni colpite dal terremoto.

Hanno in particolare telegrafato il Primo Ministro inglese Macmillan, il Cancelliere della Repubblica Federale tedesca Adenauer, gli Ambasciatori del Belgio, dei Paesi Bassi, del Giappone e del Venezuela.

La Croce Rossa canadese ha inviato oggi un cablogramma alla Croce Rossa italiana nel quale esprime solidarietà e offre assistenza alle vittime dei terremoti.

Il Commissario nazionale, dott. Stanbury, ha dichiarato che grandi quantitativi di indumenti sono disponibili nei magazzini in Francia e in Svizzera e possono essere inviati sul luogo dei disastri nel giro di poche ore.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Dopo l'arrivo alla Stazione Ostiense, l'on. Nenni viene trasportato in barella all'autoambulanza. Il leader socialista è ora degente in una clinica romana dove proseguirà le cure

GLI ACCORDI CON IL GOVERNO RIEPILOGATI IN UNA LETTERA DELLA CISL

Come saranno distribuiti i 110 miliardi per gli statali

Dal 1.o gennaio 1963 un miglioramento minimo mensile di lire ottomila Non saranno avanzate altre richieste fino al 30 giugno del prossimo anno

Roma, 23

La CISL ha inviato al Ministro del Tesoro Tremelloni, al Ministro del Bilancio La Malfa e al Ministro per la Riforma burocratica Medici una lettera nella quale, a conclusione della vertenza dei pubblici dipendenti, vengono riepilogati gli accordi convenuti. La lettera afferma tra l'altro:

«A conclusione degli accordi intervenuti tra il Governo e le organizzazioni sindacali sui problemi della riforma dell'amministrazione e del riordinamento del trattamento economico dei dipendenti statali, la CISL prende atto che il Governo presenterà al Parlamento al più presto possibile un provvedimento di legge per autorizzare la spesa complessiva di 110 miliardi di lire lorde per sottoindicate provvidenze ai pubblici dipendenti: corresponsione di un compenso "una tantum" ai ferrovieri, ai postelegrafonici e ai dipendenti dei Monopoli di Stato nelle seguenti misure: 25 mila lire per il personale con coefficiente di stipendio inferiore al 214; 35 mila lire per il personale con coefficiente di stipendio dal 214 al 357; 45 mila lire per il personale con coefficiente di stipendio superiore al 357; corresponsione al personale in quiescenza di un compenso "una tantum" pari a lire 30 mila per i titolari di pensioni dirette, e a lire 20 mila per i beneficiari di pensioni indirette o di riversibilità; eliminazione del limite di stipendio di lire 50 mila per l'aumento di lire 1000 delle quote di aggiunta di famiglia, con effetto dal 1.o luglio 1962; corresponsione di un miglioramento mensile netto nella misura minima di lire 8000, graduabile secondo criteri da proporsi dalle rappresentanze sindacali di categoria e da approvarsi dal Governo, e comunque diversi dall'attuale meccanismo dei coefficienti; il predetto miglioramento ha effetto per tutti i dipendenti statali dal 1.o gennaio 1963. La CISL insiste perchè dalla stessa data decorra il provvedimento estensivo del miglioramento al personale della scuola; conglobamento statistico e nominale della retribuzione complessiva per stipendio e assegno accessori, comunque nominati e percepiti, da concretare mediante concentrazione di ogni emolumento in un'unica busta paga, con effetto dal 1.o gennaio 1963».

Inoltre, in merito alla istituzione della commissione per la riforma della pubblica amministrazione, la CISL nella sua lettera esprime avviso favorevole a che vengano realizzati i seguenti obiettivi: l'aumento della produttività dei pubblici dipendenti; adeguamento degli organici alle effettive funzionali esigenze delle singole amministrazioni, anche attraverso la migliore distribuzione del personale tra i vari servizi; attuazione di qualifiche e di carriere funzionali; conglobamento nello stipendio di tutte le competenze a qualsiasi titolo percepito con effetto dal 1.o luglio 1963; riparto proporzionale del personale tra l'amministrazione centrale e quella regionale, secondo criteri da stabilire a seguito di accordi tra il Governo e i sindacati.

Successivamente, la CISL considera soddisfatte le rivendicazioni economiche avanzate dalle proprie organizzazioni dei pubblici dipendenti per tutto il periodo 1.o luglio 1962 - 30 giugno 1963 e si impegna a non avanzare per lo stesso periodo altre richieste aventi lo stesso titolo. Però si riserva di assumere piena libertà di iniziativa a partire dal 1.o luglio 1963.

Nella lettera, infine, si conferma che la ripartizione dello stanziamento complessivo dei 110 miliardi, secondo quanto già convenuto in sede tecnica, detratte le somme relative all'onere derivante dall'«una tantum» ai dipendenti delle aziende autonome, dell'«una tantum» ai pensionati, dalla eliminazione della fascia delle 50 mila lire per gli assegni familiari, avverrà assegnando ad ogni amministrazione una somma pari alla media del miglioramento generale netto (16.500 lire moltiplicata per il numero dei dipendenti in assegno).

Casi di gastroenterite a Vietri sul Mare

Salerno, 23

Numerosi casi di gastroenterite acuta si sono manifestati nelle frazioni Raito, Albero, Dragonea e Benincasa di Vietri sul Mare.

Il 14 agosto scorso — ha precisato all'Ansa il medico provinciale di Salerno, dott. Vittorio Chignoli — il Vicesindaco di Vietri sul Mare, che è anche medico, informò le autorità sanitarie del capoluogo che un centinaio di persone erano affette da una forma di gastroenterite e che solo in qualche caso i pazienti manifestavano un leggero stato febbrile. In seguito a ciò si provvide, come prima misura, a immettere cloro nelle condutture idriche della cittadina. Nel giro di una settimana, i malati guarirono completamente.

Successivamente però, sono stati registrati nuovi casi di gastroenterite e la cosa ha reso nuovamente necessario l'intervento delle autorità sanitarie. A tale scopo è giunto stamane da Roma anche un ispettore del Ministero della Sanità, mentre a Vietri si è stabilito uno dei medici provinciali di Salerno. Attualmente gli affetti da gastroenterite sono poco più di un centinaio.

Stamane è stata decisa la sospensione dell'erogazione dell'erogazione dell'acqua, al fine di sottoporre le condotte ad un accurato esame. Non si esclude infatti che esse presentino in qualche punto delle crepe, con il conseguente inquinamento dell'acqua. La popolazione viene servita con autobotti messe a disposizione dalle autorità comunali e provinciali.

IL TRASFERIMENTO DA AOSTA A ROMA

PER NENNI IL VIAGGIO È STATO PIUTTOSTO PESANTE

All'arrivo appariva evidentemente affaticato La convalescenza in clinica sarà lunga

Roma, 23

L'on. Nenni — giunto stamane con il treno in arrivo da Torino alle 9.12 — è ora nella clinica privata del proprio medico curante, il prof. Spallone. Gli è stata assegnata una stanza — la 230 — al secondo piano, che guarda sul verde dell'EUR. Impossibile vedere il leader socialista. Il prof. Spallone non ha consentito a nessuno di avvicinarlo, e per almeno quarantott'ore l'ingresso nella stanza sarà inibito ad ogni visitatore. Lo stesso Saragat aveva telefonato in clinica, questa mattina, per sapere se avrebbe potuto recarsi a far breve visita al malato, ma non gli è stato concesso il permesso. Nenni deve recuperare le forze perdute durante il viaggio. E pertanto soltanto sabato, si presume, saranno ammesse delle brevi visite nella stanza 230. Senza dubbio il trasferimento da Aosta a Roma è stato faticoso, ma Nenni lo ha sopportato abbastanza bene, tanto che non è stato necessario nemmeno praticargli una iniezione. «Viaggio piuttosto pesante per un degente — ha dichiarato il prof. Spallone — ma in complesso è andato bene. Questa mattina stessa abbiamo ripreso la terapia antibiotica normale e aspettiamo che il paziente recuperi le forze».

In realtà, quando è arrivato alla Stazione Ostiense Nenni appariva piuttosto affaticato, anche se ha cercato di mostrasi sorridente e faceva larghi cenni di saluto cordiale con la mano agli amici che erano andati ad attenderlo

A mezzogiorno il paziente ha fatto una leggera colazione e poi si è assopito. Nel pomeriggio è stato visitato dal prof. Stefanini il quale ha controllato la ferita al cuoio capelluto. Pare sia stata praticata al leader malato anche una trasfusione di sangue, in mattinata.

Numerosi cronisti stazionano davanti alla clinica nella speranza di cogliere delle informazioni. Ma ben poco si riesce a sapere, di preciso. Il prof. Spallone ha soltanto precisato che l'on. Nenni ha bisogno di rimanere in clinica ancora per parecchi giorni «per poter superare i disturbi in atto e per rimettere a posto ciò che dal trauma è uscito danneggiato». Ad ogni modo dovrebbe trattarsi soltanto di una convalescenza controllata. Nenni già segue gli avvenimenti e torna ad interessarsi alle prime pagine dei giornali. «Certamente — ha detto il prof. Spallone — ci vorrà del tempo prima che egli possa tenere un discorso, ma prestissimo potrà scrivere i suoi consueti articoli. In complesso posso dire che sono stati fatti passi da gigante sulla via della completa guarigione soprattutto se si considera che subito dopo l'incidente le condizioni dell'on. Nenni erano gravissime».

In serata è stato emesso un bollettino sulle condizioni di Nenni a firma dei professori Paride Stefanini, Mariano Messini e Mario Spallone. Esso dice: «Condizioni generali soddisfacenti. Temperatura 37, polso 58, pressione 140-70. Residuano modesti segni di congestione polmonare basale. La ferita della regione fronto-parieto-temporale è guarita per prima intenzione. Sono stati asportati i punti di sutura.

BORSE E MERCATI

MILANO

Un tentativo di risollevare la quota dopo la depressione della vigilia, approfittando dell'andamento sostenuto delle Borse estere, non ha avuto effetto positivo e le quotazioni sono ritornate sui livelli precedenti. Dopo l'apertura, una discreta corrente di denaro aveva determinato una certa ripresa per Edison e Anic, ma al listino le offerte erano di nuovo prevalenti e costringevano la quota a riportarsi sui minimi della giornata. Tra i titoli pilota, nuove leggere flessioni per Fiat e Generali, e piccole migliorie per Edison, Viscosa e Montecatini. Migliori anche Mediobanca, Bastogi e qualche voce isolata. Offerte Châtillon e Linoleum. Stazionari i titoli di Stato e in leggera ripresa le prime scadenze dei Buoni del Tesoro. Lievi variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 72 milioni; obbligazioni 263 milioni; azioni n. 335.205.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,25 (105,20); Red. 3,50% 97,85 (—); Ric. 3,50% 87,75 (87,50), 5% 98,30 (—); Trieste 5% 98,50 (—); Rif. F. 5% 96 (95,975).

Buoni del Tesoro: 1963 101,05 (100,80), 1964 101,25 (101,30), 1965 101,50 (101,15), 1966 101,60 (101,25), 1966 (sett.) 101,50 (101,45), 1968 101,65 (101,50), 1969 101,50 (101,60), 1970 101,90 (101,975), 1971 101,90 (101,85).

Alimentari: Certosa 3300 (3255), Distillerie 3343 (3345), Eridania 3015 (3060), Es. Molini 2210 (—), Motta 30.795 (30.700), Romana Zuccheri 310 (308).

Assicurativi: Ass. Gen. 140.900 (141.100), Ass. Mil. 48.700 (48.000), Ass. Mil. priv. 35.550 (35.700), Ass. Torino 16.500 (16.750), Ass. Torino priv. 10.600 (10.655), Incendio 15.550 (15.250), L'Assicuratr. 70.100 (—), Ras 53.280 (53.000).

Bancari: Mediob. 95.250 (94.600).

Chimici: Anic 2590 (2540), Brioschi 11.380 (11.600), Gas Napoli 1020 (1005), Erba 14.200 (—), Italgas 1870 (1868), Larderello 3060 (3000), Ledoga 15.050 (15.400), Liquigas 292 (291), Mira Lanza 51.850 (52.030), Ossigeno 2650 (2680), Pibigas 125,50 (—), Rumianca 2455 (2480), Saffa 9550 (9590), Sarom 1680 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1120 (1121), Cieli 2685 (2640), Dinamo 2125 (2130), Edisonvolta 2265 (2260), Bresciana 2190 (2192), Caffaro 386 (389), Calabria 1590 (—), Campania 1680 (1681), Sarda 3990 (4000), Valdarno 3020 (3100), Emiliana 2010 (2020), App. Centr. 2990 (3040), Alto Veneto 1990 (2010), Subalpina 2455 (2450), Lucana 2250 (—), Magneti 1658 (1665), Marelli 1148 (1155), Orobia 2200 (—), Pugliese 1530 (—), Romana 2711 (2710), Seso 1830 (1837), Sip 1284 (1295), Sme 2246 (2275), Tecnomasio 3780 (3810), Teti 3060 (3099), Terni 436 (435), Unes 2255 (2280), Vizzola 3300 (3292).

Finanziari: Bastogi 2560 (2540), Breda 5880 (—), Finelettrica 1225 (—), Finmare 603,50 (604), Finsider 1345 (1340,50), Gim 7220 (7200), Invest 4280 (4310), Italpi 3080 (3050), La Centrale 11.500 (—), Pirelli & C. 9250 (—), Sifir 1375 (1370,50), Stet 3160 (3140), Sviluppo 2879 (2860).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8180 (8200), Beni Stab. 8300 (—), Bonifiche 862 (—), Co. Ge. 16.900 (—), Imm. Roma 1375 (1365), Sagi 2600 (2620), In. Edilizia 5900 (5950), Milano Cen. 52.400 (—), Risanamento 8700 (8760), Silos Genova 6800 (6900).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 589 (594), C. Westingh. 1500 (—), Fiat 2875 (2880), Fiat priv. 2329 (2325), Nebiolo 1008 (1010), Olivetti 8120 (8160), Tosi Franco 1660 (1660,87).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.860 (11.000), Broggi-Izar 2210 (2200), Dalmine 2232 (2235), Ilssa-Viola 1780 (1910), Italsider 1578 (1565), Magona 1370 (1400), Metalli 5560 (5605), Montecatini 3055 (3045), M. Amiata 4920 (4960), Monteponi 1015 (—), Siele 5800 (5895), Trafilerie 2940 (2950).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9530 (9790), Cot. Cantoni 31.850 (32.000), Val Ticino 55 (—), Olcese 1830 (1850), Cucirini 12.105 (12.400), Stampati 5470 (5420), Cascami Seta 8550 (8600), Fisac 505 (506), Lanerossi 5402 (5450), Gavardo 4260 (—), Scotti 240 (—), Linificio 1085 (1020), Marzotto priv. 2440 (2470), Rossari 35.950 (—), Rotondi 49.700 (—), Man. Tosi 4780 (—), Cot. Merid. 456 (452), Pacchetti 1695 (1690), Snia Viscosa 5470 (5450), Snia priv. 4230 (4250), Bernasconi 3400 (—), Tilane 324 (—), Un. Manifatt. 103.300 (102.500).

Trasporti: Nord Mil. 2230 (—), L'Ausiliare 3500 (—), Mittel 3950 (3960), Veneta 2590 (—).

Diversi: De Ferrari 1560 (—), Baroni 208 (201), Cart. Binda 59.000 (—), Cart. Burgo 33.250 (33.500), Cementir 7170 (7100), Cer. Pozzi 1260 (1219), Cer. Ginori 1400 (1410), Ciga 8540 (8590), Edison 3840 (3815), Eternit 7830 (7895), Italcementi 25.875 (25.700), Cond. Acqua 920 (—), Rinascente 756 (744), Rinascente priv. 578 (570), Linoleum 4400 (4720), Pirelli S.p.A. 6168 (6160), Rejna A 1825 (—), Smeriglio 372 (374), Terme Acqui 45.000 (46.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,45; sterlina 1736; franco belga 12,425; franco francese 126; marco 155,15; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,69, svedese 120,45, norvegese 86,84; dinaro taglio grosso 0,55, taglio piccolo 0,65.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6050; marengo svizzero 5500-5650; oro 702-712; argento puro 22,50-23,50.

TRIESTE

Il mercato registra ancora movimenti negativi, fatta eccezione per le due Viscosa e Finmare, in lieve progresso. Nessuna contrattazione. Fermi i locali. Variazioni negative prevalgono anche per i valori di Stato.

Generali 141.500 (—), Ras 53.500 (—), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 38.500 (—), Snia Viscosa 5500 (5450), Italsider 1564 (1570), Cantieri 170 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

MORTA UNA TURISTA DI BERLINO EST E FERITE 5 PERSONE A BOLZANO

Un'auto tedesca asporta l'avantreno di un autocarro

Nell'azzardato sorpasso coinvolte tre macchine e uno stradino dell'Anas Vittima un contadino dell'urto fra mezzi pesanti - Pullman contro pullman

Bolzano, 23

Un morto e cinque feriti sono il tragico bilancio di un incidente avvenuto alle porte di Bolzano, sulla nazionale del Brennero, per un azzardato tentativo di sorpasso compiuto da una automobile germanica.

La vettura era pilotata da Erika Baartz-Schneider, di 48 anni, residente nel settore orientale di Berlino, ed aveva a bordo i due figli della donna, di 18 e 15 anni. Mentre, lanciata a notevole velocità, stava superando un pullman, l'automobile tedesca è finita frontalmente contro un autocarro ed è stata subito dopo tamponata da un'utilitaria.

La turista tedesca è morta sul colpo, mentre sono rimasti feriti i suoi figli, due coniugi olandesi che viaggiavano a bordo dell'utilitaria ed uno stradino dell'«Anas», che, a lato della strada, è stato urtato dall'autocarro. Data la violenza dell'urto, l'avantreno del grosso automezzo è stato letteralmente spazzato via.

A *Brindisi* un mortale incidente è avvenuto stamane sulla statale 16, nel tratto Carovigno-Ostuni. Una Fiat «500» targata Bergamo, con a bordo quattro persone, di ritorno da una gita a Villanova di Ostuni, ha sbandato ed è finita contro un albero. Il conducente Giuseppe Lovecchio di 51 anni di Ceglie Messapico, è morto sul colpo. Gli altri passeggeri sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Ostuni con ferite non molto gravi. Pare che l'incidente sia stato determinato da sonnolenza del guidatore.

Un morto ed un ferito costituiscono il bilancio di un incidente stradale avvenuto stamane sulla statale padana inferiore nei pressi di Castellucchio. Un'autocisterna stava procedendo in direzione di *Mantova*, proveniente da Cremona, quando, all'altezza della Cascina Spolverina Nuova, per cause imprecisate ha investito un autocarro, adibito alla raccolta del latte, fermo sul lato della strada, alla guida del quale si trovava Vittorio Rosignoli, di 52 anni, di Ospitaletto. A fianco del camion si trovava anche un agricoltore, Baldassare Zulatina, di 57 anni, del luogo, il quale stava caricando alcuni bidoni di latte. L'urto è stato violento ed il Zulatina è stato ucciso sul colpo, mentre il Rosignoli ha riportato gravi ferite. Il traffico sulla statale è stato interrotto per alcune ore.

Sulla nuova circonvallazione di *Vigevano*, è morto l'autista Silvio Mastella, di 38 anni, abitante a Milano. Il Mastella stava dirigendosi verso Mortara quando, per un guasto meccanico, l'automezzo si è posto trasversalmente sulla strada. Proprio in quel momento è sopraggiunto dalla direzione opposta un autotreno, condotto da Marino Rota, di 25 anni, di Cesano Bergamasco, che ha investito in pieno l'auto. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, il Mastella vi è morto un'ora dopo il ricovero.

A *Roma* è deceduto dopo un'ora dal ricovero all'ospedale di San Camillo, il manovale Giuseppe Scheggia, di 36 anni, di Acilia, che nel tardo pomeriggio era stato travolto da un motocarro sulla via Ostiense, mentre percorreva l'autostrada con la sua bicicletta.

La polizia di *Teramo* è all'opera per individuare il guidatore di un autotreno che ha investito e ucciso nei pressi di Cologna un giovane motociclista pugliese, Vito Carbone, residente a Milano. L'investito è stato abbandonato in mezzo alla strada in una pozza di sangue.

Due pullman adibiti a gite turistiche, di proprietà della ferrovia Alta Valtellina di Tirano, si sono tamponati oggi al passo del *Bernina* a causa dell'improvvisa rottura dei freni di uno dei torpedoni. In seguito al tamponamento, dieci passeggeri sono rimasti feriti non gravemente.

In provincia di *Foggia* un camion carico di cinquanta quintali di uva è precipitato in una scarpata profonda quindici metri. L'incidente è avvenuto sulla statale 16, ad una curva tra San Paolo Civitate e Serracapriola.

L'autocarro, diretto a Verona, era guidato da Carlo Rimauro, di 40 anni, che ha riportato ferite non gravi.

LO HANNO DICHIARATO INDESIDERABILE

ESPULSO DALL'ITALIA UN RICCO AMERICANO

A Venezia possedeva un sontuoso palazzo E' stato accompagnato alla frontiera svizzera

Venezia, 23

Charles Briggs, un americano noto a Venezia per essere il proprietario di Ca' Dario, un palazzetto quattrocentesco di Calle Barbaro, è stato espulso dall'Italia, perchè dichiarato indesiderabile.

Il Briggs, che è proprietario di alcune miniere nel Sud America, di alcune isole oltre Atlantico e di vasti appezzamenti di terreno in Inghilterra, è anche un grande azionista di molte società americane. Il Briggs ha acquistato Palazzo Dario nell'ultimo dopoguerra e ha fatto eseguire nell'edificio accurati e costosissimi lavori di restauro. Nell'antica abitazione patrizia il ricco americano, che ha cinquantotto anni, era solito trascorrere solo alcuni brevi periodi.

Circa dieci giorni or sono, il Briggs è arrivato a Venezia proveniente da un lungo viaggio intorno al mondo, compiuto in compagnia di un amico. Il Briggs è rimasto in Palazzo Dario quattro giorni, quindi ha ricevuto dalla polizia di Venezia la notizia che la sua presenza in città non era accettata di buon grado.

Poche ore dopo la notifica dell'epulsione, il Briggs è stato accompagnato dalla polizia fino alla frontiera svizzera, da dove si è diretto per una località sconosciuta.

Operato dopo l'incidente il Sottosegretario Lombardi

Padova, 23

L'on. Ruggero Lombardi, Sottosegretario al Turismo, rimasto ferito l'altro ieri in un incidente stradale alle porte di Padova, mentre viaggiava in automobile con la moglie, è stato operato oggi al ginocchio sinistro nella clinica ortopedica dell'Università.

Restituiti ma vuoti due pescherecci italiani

Molfetta, 23

Sono rientrati, stamane in porto i motopescherecci «Invincibile» e «Grazzini» che erano stati sequestrati alcuni giorni or sono da una motovedetta jugoslava.

Oltre ad una forte multa, i due natanti hanno subito il sequestro di tutte le attrezzature di pesca e del pescato. All'Invincibile» è stato anche sequestrato lo scandaglio elettrico per la ricerca dei banchi di pesce.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni italiane, annuvolamenti irregolari, più accentuati nelle ore calde. Brevi isolati rovesci e sporadica attività temporalesca potranno aversi sui rilievi e con maggiore probabilità sulle Alpi e sulla Valle Padana.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16 28; Verona 15, 29; Trieste 19, 29; Venezia 13, 28; Milano 17, 28; Torino 16, 28; Genova 26, 28; Bologna 17, 30; Firenze 16, 33; Pisa 18, 31; Ancona 20, 27; Perugia 17, 29; Pescara 17, 27; L'Aquila 14, 28; Roma 18, 31; Campobasso 16, 26; Bari 21, 28; Napoli 18, 32; Potenza 16, 26; Catanzaro 20, 30; Reggio Calabria 20, 30; Messina 24, 30; Palermo 22, 29; Catania 20, 39; Alghero 15, 28; Cagliari 17, 29.

IMPROVVISA TRAGEDIA IN UN PAESETTO DEL TORINESE

Asfissiati due amici dai gas di una cisterna

Le esalazioni hanno ucciso prima un giovane intento alla pulizia e quindi il suo generoso soccorritore

Torino, 23

Le esalazioni mefitiche di una cisterna hanno ucciso oggi due amici, dei quali uno si era calato in soccorso dell'altro, colto da asfissia.

Il dramma è accaduto a Forno Canavese in frazione Casa Brac, dove Giuseppe Carbone, di 26 anni, era sceso in una cisterna per ripulirla, ed aveva avviato una pompa azionata da un motore a scoppio; i gas di scarico del motore ed i miasmi della cisterna hanno avvelenato però il giovane, che si è accasciato a terra privo di sensi.

Un suo amico, Stefano Cat Genova, si è allora calato nella cisterna con una corda che ha legato alla vita del Carbone, il quale però, è spirato appena tratto alla superficie.

Intanto il Cat Genova si era afferrato alla fune calata nuovamente nel pozzo ed era quasi giunto all'orifizio, quando ha improvvisamente lasciata la presa probabilmente anche lui colto da malore. Quando i Vigili del fuoco sono giunti sul posto e sono scesi nella cisterna, anche il Cat Genova era spirato.

Altri arresti in Austria per spionaggio economico

Vienna, 23

Tre altre persone sono state arrestate dalla polizia austriaca nel corso delle indagini sul caso di spionaggio economico recentemente scoperto in un'industria di Reutte (Tirolo) da cui sono state trafugate leghe metalliche segrete. I tre arrestati sono Trude Poeschl, moglie di colui che viene considerato il capo della rete di spionaggio, l'ingegnere Franz Fick e un certo Josef Erdreich.

Questi nuovi arresti hanno consentito di far luce su alcuni aspetti dell'attività della rete di spionaggio: gli operai della fabbrica Plansee di Reutte, con i quali i membri dell'organizzazione spionistica erano riusciti a mettersi in contatto, ricevevano da 1000 a 2000 scellini (da 25.000 a 50.000 lire) per ogni chilo di leghe di tantalio. Tali leghe venivano poi rivendute ad agenti di Paesi dell'Europa Orientale per 10.000 scellini al chilo. Gli operai addetti alla laminazione dei campioni avevano ricevuto precise istruzioni circa le dimensioni e lo spessore delle leghe che dovevano «fornire». Nel corso di perquisizioni, la polizia ha rinvenuto «buoni di ordinazione» firmati da Otto Poeschl.

Le leghe trafugate erano generalmente trasportate in automobile in Svizzera o in Germania dove venivano consegnate agli agenti comunisti dietro pagamento in contanti. Le industrie Plansee producono leghe speciali destinate soprattutto alla costruzione di missili e di motori a reazione.

E' tornato in patria il grande regista Ocj Ciornja celebre per il suo ultimo film: «L'incendio del ghiacciaio». Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 150

Villaggio solitario

A PARIGI, per le stazioni del metrò, nelle vetrine delle maggiori agenzie di viaggio ricorre un avviso di questo tenore: «Per chi cerca un vero riposo, per chi ha bisogno di distendere i nervi, per chi è amante della solitudine e della quiete si consigliano i villaggi tali, che sono oasi di assoluto silenzio, dove si riacquista la serenità e il gusto di vivere».

Ne parlo con un amico parigino, e lui mi dice: «Ma è naturale; è naturale soprattutto per chi concepisce le vacanze nel senso più proprio, come parentesi di fatiche e di preoccupazioni, come un recupero di energie sprecate, per tanti mesi dell'anno, nel tumulto della città». Già, ma non mancano, anzi direi che sono addirittura la maggioranza quelli che intendono le vacanze come una semplice variante, come un cambio d'ambiente e di abitudini, anche se le nuove implicheranno fatiche non minori delle precedenti. Tutti sappiamo di gente che affronta lunghi viaggi, in condizioni assai disagevoli, e trascorre le cosiddette ferie in luoghi di un caos tanto infernale che quello della sede abituale diventa, in confronto, uno scherzo. Pare però, stando ai sintomi cui ho accennato, così evidenti a Parigi, che anche per questo lato si comincia a sentire la stanchezza, la incapacità di sopportare oltre. Il turismo, come del resto era prevedibile, uccide il turismo. Sì, perchè dell'incanto di una località si gode finchè si sta in pace, ossia finchè si è in grado di apprezzarla; e, per questo, occorre che non si sia premuti dalla folla. Se ciò accade, l'incanto automaticamente svanisce. Ora pare che si sia ridotti a questo. Molta gente comincia già a pensare non alle gioie, ma alle sofferenze delle vacanze; e, quando si avvicinano, ne avverte il fastidio. Mi diceva, ieri l'altro una signora cui domandavo se sarebbe andata in ferie insieme con la famiglia. «Eh sì, purtroppo. Quanto a me e a mio marito, ne faremmo a meno, chè, per noi, sarà un accrescimento, non una diminuzione di lavoro. Ma ci sono i ragazzi, uno ha finito il liceo, l'altra studia al Conservatorio; e per essi bisogna fare un sacrificio». «Ma non potrebbero andare in un luogo solitario, riposante?». «Noi sì, certamente; ma i ragazzi desiderano di non esser da meno dei loro compagni, di frequentare luoghi di divertimento, di raccontare questo e quell'altro, al ritorno». Ah, i ragazzi, i ragazzi! Ma quelli che non sono più tali sospirano il riposo, il silenzio, la calma; e le vacanze vorrebbero che non avessero perduto il loro significato, di interruzione delle fatiche ordinarie.

* * *

Un'inchiesta eseguita recentemente ha concluso che circa il cinquanta per cento dei parigini non usa passar le ferie fuori di Parigi. Contemporaneamente è risultato che, nei grandi agglomerati urbani, occorrono almeno venticinque metri quadrati di giardini pubblici a testa, per le esigenze dei cittadini. Bene; Parigi è, per l'appunto, fra le città che dispongono di una tale estensione di verde. Si spiega così come molta gente di qui non si muova, d'estate, e non affronti i lunghi e disagevoli viaggi, se non possiede mezzi finanziari capaci di alleviarne i fastidi e le sofferenze; perchè in città, a Parigi, si può godere di una specie — di una specie, s'intende — di villeggiatura. Stupendi parchi, dove ci si isola, da raggiungere rapidamente, se ne hanno quanto se ne vogliono. A poche centinaia di metri da Place de l'Opéra, che rimane il centro della metropoli, si trova il giardino delle Tuileries, fra i più ameni, i più profumati e i più silenziosi d'Europa. Chi entri qua dentro, in qualsiasi ora del giorno, anche nelle più soleggiate, ha modo di trovare una zona d'ombra e, soprattutto, un angolo dove sentirsi solo, in quella beatitudine che sta diventando sempre più rara. I vialetti seguitano qui ad essere sterrati, conservando (e dando) il senso della campagna, senza quel lastricato di taluni giardini tutti azzimati che risparmiano un po' di polvere alle scarpe ma tolgono anche quel tanto di rustico godimento. Bello è fantasticare, sul crepuscolo, in questa amena distesa di verde, percorrendola dall'arco del Carousel fino a Place de la Concorde che si apre immensa, solenne nel giuoco delle luci e dei riflessi delle fontane, evocatrice di avvenimenti fastosi o che, solo al pensiero, fanno rabbrividire; e poi, oltre la piazza, ancora altri giardini, i Campi Elisi, finchè, superato l'Etoile, a sinistra, inizia il Bois de Boulogne, che è una selva aspra e forte oppure dolce e sinuosa, secondo i punti.

Sempre in pieno centro: a pochi metri dalla Comédie Française, che è il più importante teatro di prosa della metropoli, teatro statale dalle esecuzioni perfette, si è nel giardino del Palais Royal, non eccessivamente ampio, non odoroso, non vago di erbe e di fiori, ma quieto, raccolto, suggestivo quant'altri mai.

Vogliamo spingerci sulla riva «gauche»? Basterebbe, per tutti, il giardino del Lussemburgo, frequentato nelle belle giornate invernali da studenti e da artisti, e ora da una folla cosmopolita, ma che non preme, non toglie il respiro, non distrae, non altera l'armonia e la grazia di questa stupenda plaga verde. Mi viene in mente il «Tivoli» di Copenaghen, di tutt'altro genere e al centro della capitale danese ma che, pur con trecento o quattrocentomila persone la domenica, non affatica e non opprime ma serba il suo carattere di ameno luogo per chi cerca un po' di pace o l'invito a meditare e a sognare.

Tralasciamo queste enormi distese di verde e teniamoci al piccolo, agli angolini che anche nei boulevards più rinomati e affollati, con due alberi e quattro panchine, aiutano a ritrovare l'equilibrio dello spirito, a coltivare il piacere di una lettura, a mettere ordine nelle idee e nei sentimenti. Ce n'è uno, di questi giardini, assai grazioso, quasi attaccato alla chiesa di St. Germain des Prés, la più antica di Parigi: ombroso, fresco, solitario, dove un reverendo legge il suo uffizio, una nobil dama eseguisce un lavoro a maglia, una giovane donna si balocca col suo bambino che è nella carrozzina, tre o quattro ragazzi si rincorrono. Se poi, un po' più in là, all'angolo di Rue des Saints Pères, entro in quell'altro recinto, e mi accomodo in una panchina sotto un albero, mi par davvero di essere ospite, dietro casa, nell'orto di un amico; ma forse non vi troverei questo refrigerio, questo silenzio...

* * *

«Hai visto? — mi dice un amico parigino — Hai visto che non è proprio indispensabile, a noialtri, per trascorrere le ferie, lasciare la città? Dove si troverebbe, con l'attuale turismo di massa che non risparmia alcun luogo appena grazioso, dove si troverebbe questa pace, questo incanto? E a così buon mercato?». Eh, già; chè, a essere pratici, a non arrivare qui con la smania dei cabarets, dei tabarins, delle follies, del Casinò e dei night clubs in genere, dove si pratica lo «strip-tease» in un'atmosfera delle più uggiose che anche per i giovani sa ora di muffa, Parigi è città riposante quant'altra mai, l'ideale, come sempre, non solo per i sognatori e per i poeti, ma anche per la gente di buon senso.

Luigi M. Personè

Riorganizzato a Torino il Museo del cinema

Torino, 23

Si sono iniziati in questi giorni i lavori per la nuova sistemazione del Museo del cinema. Sono stati messi a disposizione del Museo il padiglione del «Circarama» ed il padiglione della Previdenza sociale di «Italia '61».

Il padiglione del «Circarama», offerto dalla Fiat, sarà adibito a sala di proiezione, e pur rimanendo la possibilità di continuare a proiettare film in Circarama, esso servirà sia agli abituali frequentatori del Museo, sia per proiezioni di film in edizione originale, al migliaio di allievi del Centro internazionale di perfezionamento tecnico professionale che il B.I.T. farà funzionare dal 1964 nel padiglione del lavoro e nei padiglioni regionali di Italia '61.

Il padiglione della Previdenza sociale sarà sede degli uffici, della Biblioteca internazionale di cinema e fotografia «Mario Gromo», cineteca, fototeca, emeroteca, manifestoteca; tra i padiglioni esistenti ne sorgerà un altro, con circa trenta sale e che ospiterà il vero e proprio Museo del cinema e della fotografia.

In un locale notturno della Capitale la studentessa Luciana Vincenzi è stata eletta «Miss Roma»

UNA REGIONE CHE STA SULLE SUE

Impeccabile l'accoglienza scarsa invece la cordialità

Quest'anno l'Alto Adige è di nuovo affollato di turisti e si prepara una stagione autunnale con i fiocchi

Merano, agosto

Il caldo grosso, in Alto Adige, neppure sul fondo valle si fa sentire insolentemente: neppure ai soli-leoni. Se viene per un paio di giorni, subito cominciano ad addensarsi le nuvole che, come diceva Goethe, subiscono l'attrazione delle montagne. In Alto Adige s'incrostano — le nuvole — alle grandi luminose pareti predolomitiche, variegate di boschi verdeggianti; e specie verso sera cominciano ad inaffiare generosamente le plaghe accaldate.

E' un sollievo per i numerosi turisti italiani, che quest'anno hanno ricominciato ad affollare la zona. E, invece, è una spiacevole sorpresa per i turisti del Nord (sempre fedeli all'Alto Adige), che scendono da queste parti illudendosi di trovarvi un clima mediterraneo, senza lo sforzo d'allungare la gamba fino alle rive marine.

Anche le abitudini, tra i due tipi di turisti, sono diverse assai. Il nordico si dedica alle passeggiate, dalla mattina alla sera. L'italiano s'accovaccia nei paesotti e nei caffè, o esibisce scarpe di corda e maglioline alla marinara lungo questi scoscesi pendii: forse soltanto i giovani hanno imparato l'«allure» forestiera, ma intonata all'americana non certo alla teutonica. E mentre il tedesco di tutto si contenta, a cominciare dalla cucine, il turista nostrano, quassù, boccheggia davanti alle pietanze un po' troppo alla tirolese o va in disperata ricerca di cucina romana o bolognese.

Comunque in questa stagione il turismo è pacifico, rigoglioso, e nei centri più quotati — da Merano a Bolzano — ci si prepara ad una stagione autunnale coi fiocchi.

Le novità sono poche, qua. Tutto, per inclinazione spontanea, in Alto Adige tende al più calmo conservatorismo. La regione dà a volte l'impressione di tentare come una sorta di rannicchiamento interiore, con lo sguardo volto ad un'epoca che è irrimediabilmente tramontata e che inutilmente si cerca di chiamare in vita. E' qui il tono, il sapore curioso della villeggiatura atesina; e, in parte, la ragione del suo sottile incanto.

Anche la natura, pur alle pendici delle Alpi, tra montagne e plaghe tra le più impervie e selvatiche, mantiene in Alto Adige una caratteristica emblematica: quasi di rocce e prati e vette «accomodati», sottilmente intrisi di concentrazione simbolica, di un artificio che non ha nome nè volto. E' qui, certamente, la patria del «metafisico»; l'ingresso insomma al grande regno della spiritualità chiusa e condizionata dai nervi e dagli ingorghi psicologici e psicopatici. L'uomo rispetta, asseconda questo carattere surreale e metafisico della terra. I fiori e le piante, come gli uccelli e gli insetti, non vengono mai premeditatamente offesi; anzi, si formano spontaneamente gruppi e società di protezione. E la prima cosa che s'insegna ai piccoli, anche nelle più rozze famiglie contadine o montanare, sarà l'amore della terra e dei suoi prodotti e abitanti.

Severa tutela

Così anche la villeggiatura resta in sottordine a tali principi. Ogni borgo, anche minuscolo, crea una «Pro loco» che tutela severamente (specie ora che l'Amministrazione è tornata più dichiaratamente in mani tirolesi) ogni bellezza indigena, ogni sfumatura locale. E la stessa speculazione edilizia (che non risparmia neppure l'Alto Adige) si pronuncia da queste parti in forme assai più discrete, e apparentemente meno esose, tendenti a concentrare le mire sulla conservazione dei luoghi naturali nel loro tono autentico. Ma talvolta — specie nei centri maggiori — si notano improvvisi cedimenti, da imputare agli intrallazzi delle amministrazioni comunali, sia pure sbarrate da tutti gli apparati delle varie commissioni. Per dimostrare come anche tra questa gente, tanto presa dalla sua terra e dai costumi, s'infiltra il tarlo del «modernismo», sotto la specie delle sue più assurde manifestazioni.

Ma il turista non vede o non vuol avvertire. Trova l'Alto Adige nella parte predominante un anno uguale all'altro, talvolta in misura quasi irritante. E il forestiero del Nord è pronto a intrecciare il consueto idillio col verde, nelle sue interminabili passeggiate.

Mesi di transito

Ma luglio e agosto sono mesi di transito, per questo turista del Nord, che è diretto al mare. Qualcuno resta invischiato nelle strade principali; occhieggia e passa, dà appuntamento per settembre, che è la vera stagione atesina nella sua concentrazione di grandi folle, a mezza collina o addirittura a valle. E Merano è dunque la regina di settembre, in Alto Adige.

E' quello il momento che più affascina, melanconicamente, in questa regione. E siccome il fascino triste è tutto caratteristico del divertimento teutonico, inteso ancor oggi ad un romanticismo di recupero, ecco che settembre in Alto Adige conduce un'imponente massa di turisti germanici. E' la clientela pregiata, quella che spende senza risparmio, quella che arriva a ranghi serrati per famiglie intere: riedificando sotto altro cielo e diversi, più squillanti colori, il modulo convenzionale della famiglia tedesca, riunita per occasioni esatte, per periodi scanditi al secondo.

Eppure qualcosa si è ammorbidito, anche in questa sintomatica parata nordica, anche sotto la luce anodina del soggiorno turistico.

E' oggi evidente un gusto esplicito e quasi brutale di godersi l'attimo, proprio nel suo istante più inafferrabile e contraddetto. Si va alla caccia dei piaceri senza veli e senza ripensamenti. Sia pure quello innocentissimo di godersi il sole su ogni centimetro di pelle. Sia pure l'altro — non meno innocente — di lasciar scattare l'occhio dentro una macchina da fotografia, così, come viene viene e con una sorta di dissipazione avida. Non importa che le cose diventino apparenze e convenzioni sempre più meccaniche. Che l'impennata dell'istinto sostituisca ogni altra ragione. Che i ricordi e i pensieri vengano traditi. Sono figure tipiche della vita turistica, e non turistica, d'oggi; tipiche e identiche sotto ogni meridiano, anche agli antipodi. E l'Alto Adige registra tutto ciò certamente con maggior ritegno d'ogni altro luogo turistico; ma non con minor precisione.

E' una zona, tuttavia, assai singolare, dove tutte le cose e la vita stessa sembra respirare sotto vetro, senza l'espansione e la libertà cui l'italiano è di solito abituato. Una zona che sta sulle sue, che smercia il turismo ottimamente confezionato, ma in pillole senza cordialità. Se non scatta all'improvviso quel gusto feroce del divertirsi e godere: che allora diventa pieno, quasi brutale.

Antonio Manfredi

SUL PIANO GEOGRAFICO E POLITICO ACCADONO GROSSE METAMORFOSI

Per l'incalzare del progresso mutano anche i rapporti umani

Una rivoluzione sta mettendo a soqquadro le antiche dimensioni del mondo esterno
Condizioni sacre alla storia che hanno perso oggi tutto il loro eroico significato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, agosto

Nell'edificio dell'Air Terminal trovai, quella notte, la solità umanità mista. Credo che ormai nessuno entri in questo genere di edifici, simboli fino a ieri di modernità, in cerca di meraviglia. Via via che passano le settimane e i mesi, con il gran discorrere che si fa di satelliti e di spazi, molte meraviglie di ieri decadono. Già ho l'impressione che ci fosse sempre un po' di artificioso nell'esaltazione del giornalista che si metteva a descrivere, mettiamo, l'aeroporto di Londra o questa sua appendice cittadina, con tanta gente che va e che viene, con gli autobus che fanno la spola notte e giorno carichi di passeggeri. Dopo tutto, un po' ingrandito, è quello che già accadeva nelle stazioni ferroviarie delle grandi città. Oggi poi, dato il rapido passo che la tecnica ha preso, e che hanno preso le sue applicazioni nella vita moderna, è la meraviglia stessa come sentimento che va decadendo. Non c'è più sugo a meravigliarsi di cose che domani saranno superate. Quello che sta accadendo negli spazi è importante anche per la storia dei sentimenti. La meraviglia per i progressi della tecnica è un sentimento stanco, e come vedo nei giovani, nei miei figli per esempio, essa viene sostituita da una specie di smaliziata avidità: per l'ultimo modello di automobile, supponiamo, o per un nuovo tipo di accendisigari.

Sul piano geografico, sul piano politico, accadono altre metamorfosi. L'ultima volta che venni via in aereo dall'Italia fu poco prima di Ferragosto. Avevo lasciato al mare un sole dardeggiante, e in città un'afa che pesava sui marciapiedi: in pochi minuti mi trovai trasferito in un'altra stagione, in un improvviso autunno, con il senso magico di un istantaneo cambiamento di scenario a sipario alzato, fra sottili strati di nebbia attraverso i quali il sole calante produceva un effetto ottico che pareva il palpito di un incendio riflesso sulle ali rosse del «Viscount».

Mi ricordo di una volta che eravamo già arrivati su Londra, e credo che il pilota fosse già in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto per avere il suo sentiero e discendere, ma navigavamo ancora su uno sterminato mare di nubi, circondati da una luce quasi soprannaturale. La luce dorata e calda di certi tramonti in alta montagna ci traforava da finestrino a finestrino e gettava così lontano la nostra ombra da non poterla distinguere, cittadini di un giorno che pareva eterno. A un tratto l'aereo, dolcemente, si inabissò. In pochi secondi passammo attraverso la coltre di nubi, e in quei pochi secondi si fece in tempo a pensare che forse avremmo avuto nebbia fino a terra, e avremmo dovuto atterrare con gli strumenti. A un tratto, invece, i vapori si dissolsero, e lo spettacolo che si presentò alla nostra vista fu quello di una notte perfetta, compiuta, con le luci verdi e rosse e gialle e bianche di una immensa città pienamente immersa nella sua vita notturna, con le guglie nere, i ponti, il vecchio serpe del Tamigi addormentato fra le cattedrali. Il soffitto di nubi separava nettamente il giorno dalla notte. Quel modesto volo ci aveva offerto, in piccolo, un'esperienza fisica analoga a quella degli astronauti: non certo la stessa gloria, ma lo stesso senso di una rivoluzione che sta mettendo a soqquadro le antiche dimensioni del mondo esterno.

Non è ancora chiaro, non è ancora ben definito che cosa stia mutando nella nostra interiorità. Ma certo anche qui succede qualcosa. Un nuovo modo di accogliere le novità che un tempo costituivano materia del meraviglioso, e quindi la decadenza del meraviglioso: una corda che salta sulla lira della poesia, sulla chitarra della cronaca. Ma non solo. Anche la progressiva riduzione d'un certo modo di concepire la storia universale, i rapporti umani: discorsi di tutti i giorni, vaganti dietro i lineamenti di una soluzione di cui l'arte politica, incalzata dalla necessità, ma altresì impacciata dalle sue vecchie categorie, cerca faticosamente una forma.

In un dominio più personale e privato, questo contrarsi e unificarsi progressivo del mondo svuota certi sentimenti che erano fondati sul senso della lontananza. Nel vecchio cimitero abbandonato di Chiswick esiste ancora un'arca vuota, con su scritto un nome: Ugo Foscolo, del quale fu detto che diede all'Italia una nuova istituzione, l'esilio. Quel solenne sacrificio, quel grandioso dolore, così veri nel loro tempo, sacri alla memoria storica, perderebbero oggi gran parte del loro eroico significato in una stazioncina da cui potete farvi catapultare in due ore da Londra a Torino o a Milano.

Quella sera, rincasando tranquillamente per Cromwell Road, io ci ero entrato solo per prendere un cognac. L'Air Terminal, contrariamente a quanto mi aspettavo, aveva preso un'aria piuttosto sonnacchiosa. A guardarlo da fuori faceva venire in mente una lampada da tavolino intorno alla quale, per mitigarne ancor più la luce, sia avvolto uno scialle. La luce pareva emanarne a lame, a spiragli. Lunghe file di taxi sostavano nelle corsie uno dietro l'altro: quando un taxi in capo alla fila partiva, tutti gli altri serravano sotto con un provvisorio brontolio di motori, e negli intervalli gli autisti fumavano o leggevano fumetti. Dentro, gli sportelli della banca erano chiusi, era aperto solo il cambio, anche la biglietteria funzionava a passo ridotto, le ragazze delle informazioni chiacchieravano fra loro, non erano assediate, e quelle addette al controllo dei biglietti e all'accettazione dei bagagli sbadigliavano solitarie dietro le loro piccole cattedre, molte delle quali avevano inalberato un cartellino che diceva «closed».

I piccoli teleschermi, invece del volto dell'annunciatrice, mostravano numeri fissi, immobili, piuttosto spettrali: i voli della notte, l'ora di partenza dei prossimi autobus per l'aeroporto; e i passeggeri in attesa di partire passeggiavano o stavano seduti qua e là sui divani, altre persone in attesa di gente in arrivo era allineata su un lungo sedile presso la cancellata. Numerosi erano i gruppi, le intere famigliole, giovani e vecchi insieme, in un brusio dominato ogni tanto da una voce che usciva da un altoparlante invisibile.

Dappertutto si notava quella specie di incuria del vestire che sembra tipica di Londra, e che anche la gente di passaggio pare acquistare subito, ma che forse è la vera eleganza della città, e ad ogni modo deve avere cause insormontabili. Una di queste cause sarà che Londra è in gran parte una città di passaggio e una città crogiuolo, in cui si mescolano tipi e razze diverse, ognuna delle quali tende a sfumare e ad alterare un poco il suo abbigliamento in un processo di mimetizzazione o di osmosi reciproca, oltre le impurità e gli arrangiamenti che spesso sono imposti dal viaggiare. Un'altra causa, valida soprattutto per l'abbigliamento femminile, può essere forse indicata nel fatto che qui le stagioni non sono così nettamente differenziate come in Italia o in Francia, e la moda risente un poco di questa mancanza di carattere. Su tutto, poi, dominerà il motivo che gli inglesi danno al vestire un'importanza più pratica che estetica, o che le persone anziane e vecchie sono qui molto numerose, mai visto tanti vecchi come a Londra, o che l'eleganza dei giovani ben raramente viene pagata dalle famiglie, e dovranno provvedervi loro stessi quando ne saranno in grado, ma intanto gli sarà passato il gusto. Ma d'improvviso, poi, vi brilla agli occhi un'eleganza manierata, da modellino preso in vetrina. Tale per esempio era una ragazza che trovai al piano superiore, seduta su un divano, in compagnia di un'amica che per conto suo non dava affatto nell'occhio. Al piano superiore c'è il ristorante, con tavoli senza tovaglia, i tovaglioli di carta infilati in un bicchiere, e altri tavoli fissi in cabine aperte da un lato, come scompartimenti di seconda classe, e anche molta gente che mangia appollaiata su sgabelli, direttamente al banco, che fa come un grande recinto quadrangolare.

Circolava una camerierina con una banda rossa a tracolla, nel bar accanto un negro in giacca bianca si affrettava a portar via dai tavoli i bicchieri vuoti di birra, un altro negro col berretto da cuoco badava alla cucina lungo la parete di fondo. E ancora una volta, a questo proposito, dovetti notare quanto poco arnese bastava per dare cibo a tanta gente che c'era. In confronto, una cucina italiana o francese, per modesta che sia, ha sempre un po' del cantiere. Tanta semplicità derivava, credo, dalla quasi rudimentale fantasia della cucina inglese che non varia quasi mai dalle solite poche cose, e usa poco intingolo e poca fattura. Incredibile quanti posti ci siano a Londra per mangiare, quasi a ogni angolo, e quanto poco si noti la presenza della cucina e del cuoco, ridotti allo sgabuzzino e al silenzio. Il cuoco, in Francia o in Italia, è spesso un personaggio, e quando è in vena si fa sentire di là dello sportello, fa parte della nostra allegria. Qui è un umile operaio, ed è molte volte un negro. Ma stavo parlando, mi pare, di quella ragazza.

Più che una ragazza mi sembrava una figura pronta per essere dipinta. La vedevo, per così dire, a olio, su una tela. Non che fosse molto bella, tutt'altro: ma era a linee e a superfici. Il viso, una superficie rosea. L'abito: una cotonina, mi pare, con disegni neri su fondo bianco, la scollatura bordata di una fettuccia nera, e bordato di nero anche il giacchetto, d'un bordo che le passava dietro il collo e scendeva con due anse sul davanti. Rosse le gambe calzate di nylon. Il viso aveva quella ingenuità fresca che mostrano spesso le ragazze inglesi, ma al tempo stesso sapeva di bambola, così eretto, leggermente incredibile, come una delicata testina di giraffa che si muova appena tra il fogliame. Quando si rizzò in piedi per andarsene con l'amica (forse era il momento del loro volo), fu una sproporzionata mobilitazione di tendini, di muscoli, di tacchi che si sprigionò dalle gambe di quella potente creatura bionda. Ecco, ad ogni modo, un tipo a modo suo elegante. E andai a prendere il mio cognac.

Eugenio Galvano

Sulla soglia di casa Lady Churchill saluta sorridendo la folla che ha festeggiato Sir Winston rientrato nella sua abitazione

IN SETTEMBRE A PERUGIA, ASSISI E GUBBIO

LE OPERE IN PROGRAMMA ALLA SAGRA MUSICALE UMBRA

Tema conduttore l'appello alla fraternità umana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perugia, 23

Il tema conduttore delle musiche sinfoniche, corali e di scena che dal 9 al 23 settembre verranno eseguite a Perugia, Assisi e Gubbio durante le manifestazioni della Sagra musicale umbra, si afferma e si sviluppa nell'appello alla fraternità e solidarietà tra gli uomini che trova il suo linguaggio sonoro nella Nona Sinfonia di Beethoven con l'inno di gioia di Schiller, e nel messaggio di pace «El Pessebre» di Pablo Casal, che viene eseguito per la prima volta in Europa da lui stesso diretto. Prima di stendere il commento particolareggiato sulle singole opere che verranno realizzate nelle varie città umbre è utile presentare in veloce rassegna e coordinazione le musiche sacre, i concerti, le sinfonie, le musiche polifoniche antiche e contemporanee e le musiche oratoriali che nel decorso della Sagra verranno eseguite. Anzitutto la manifestazione inaugurale del 9 settembre ci offrirà un'opera chiesastica di Claudio Monteverdi, il «Vespro della Beata Vergine», eseguita dall'Orchestra filarmonica di Cracovia e dal coro della stessa città. Il celebre «Vespro» è un grandioso tentativo monteverdiano di rivoluzionare le forme tradizionali dei vecchi Salmi-Antifona e inni e di dare al Vespro un contenuto affettivo di stile monodico. Nella seconda manifestazione, che si terrà in Assisi il 10 settembre, si ascolterà un famoso oratorio di G. F. Händel, «Judas Machaboeus», esecutori il coro e l'Orchestra filarmonica di Cracovia. Il vero protagonista della vicenda biblica è il popolo d'Israele che Händel pone in prima linea. L'oratorio, come lo definisce Hermann Kretzschmar, è il «Lied sublime della libertà, della forza e della fede», fattori costitutivi alla fraternità degli uomini in senso morale e religioso.

Sempre insistendo su questo tema, a Perugia, nel Teatro Morlacchi, verrà eseguita dall'Orchestra e dal coro di Cracovia la grande «Messa in do minore K 427» di W. A. Mozart, un autentico capolavoro della musica liturgica che viene collocato nella stessa altezza di concezione del Requiem, nonostante l'opera sia pervenuta a noi mancante di alcune parti successivamente integrate, come del resto avvenne per il Requiem. L'ottantesimo anniversario della nascita di Igor Strawinsky vuole essere ricordato dalla Sagra umbra con la esecuzione di un suo lavoro per coro e orchestra, «Le Roi des Etoiles», composto nel 1911 in occasione della morte di Debussy. Si tratta di una Cantata di carattere funerario di particolare importanza strumentale e di una scrittura corale estremamente complessa che può essere messa esteticamente e tecnicamente tra «Le rossignol» e «Le Sacre du Printemps».

Nel programma della Sagra si avrà inoltre una rappresentazione dello Stadttheater di Zurigo con l'esecuzione della «Griechische Passion» di Bohuslav Martinu, compositore cecoslovacco il quale pur restando attaccato alle sue origini paesane si presenta non privo di influssi francesi, particolarmente debussyani, di melodismo italiano, di ritmo appassionato. L'opera di Martinu, in quattro tempi, s'intitola «Cristo di nuovo in croce» ed è ricavata dal romanzo di Kazantzakis. Esecutori l'orchestra della Tonhalle di Zurigo e il coro del Teatro di Lucerna. Accanto allo Spirituals and Gospel Song «The Stars of Faith» la Sagra umbra offre un Concerto per soli, coro e orchestra «Sedecia re di Gerusalemme» di Alessandro Scarlatti, esecutori l'orchestra e il coro del Liceo musicale «Morlacchi» di Perugia. Alessandro Scarlatti, compositore di centoquindici opere di cui per lo meno ottantasette apparvero assai tardi col titolo, è il massimo maestro della scuola napoletana. Egli è il creatore dell'Aria col Dacapo e inoltre ha introdotto il nuovo accompagnamento orchestrale e lo strumentale contrappuntistico.

Infine la manifestazione umbra ci darà un'esecuzione della Sinfonia n. 7 in mi maggiore di Anton Bruckner e il «Credo» di G. F. Ghedini. Esecutori la orchestra e il coro del Teatro alla Scala. Composta col presentimento della morte imminente di Riccardo Wagner questa sinfonia è caratterizzata da una particolare ricchezza melodica e da un profondo senso di religiosità. Il tema di edificazione spirituale e di umana fraternità già annunciato dal celebre «Vespro» di Monteverdi, proseguito successivamente nelle molteplici manifestazioni sinfoniche, corali, oratoriali, si conclude e rinsalda con la Settima di Bruckner che fu tra i sinfonisti della tradizione viennese dell'800 il più religioso.

V. T.

LIBRI RICEVUTI

Giancarlo Fusco - *Gli indesiderabili* - Longanesi; pagine 224, lire 1400. — Giancarlo Fusco ha riunito in questo volume eccezionale i frutti di una sua recente esperienza, quando per conto della televisione italiana ha condotto un'inchiesta su strani e pericolosi personaggi, i gangsters americani di origine italiana, rimpatriati dagli Stati Uniti ai loro paesi natali in forza di una legge entrata in vigore alla fine della guerra. Questi gangsters, che con molti sotterfugi erano riusciti per anni a sfuggire alla giustizia americana, sono stati deportati di punto in bianco, con la qualifica di «indesiderabili». Tale provvedimento, che al momento della sua decisione non mancò di suscitare le proteste della stampa italiana, ebbe come risultato di far entrare forzatamente in Italia alcuni dei più pericolosi criminali della malavita americana sloggiati da New York, Chicago, San Francisco, Kansas City, ecc. Basti pensare che il primo a inaugurare la serie dei rimpatri obbligatori è stato nel 1946 il gangster più famoso d'America dopo Al Capone, Lucky Luciano morto qualche mese fa a Napoli dove risiedeva da più di dieci anni. Gli «indesiderabili» sono personaggi estremamente difficili e pochissime persone hanno potuto sinora avvicinarli. Si tratta di gangsters che, pur restando in Italia, hanno continuato le loro attività illegali attraverso emissari, come Lucky Luciano.

CRONACA DELLA CITTA'

RAPIDO INCREMENTO DELLE UTENZE

Iniziata anche per Trieste l'era dei telefoni a sei cifre

Previsto il cambio dei numeri per cinquemila abbonati 75 mila apparecchi in funzione, 26 ogni cento abitanti

Senza essere altrettanti Pico della Mirandola — chissà come se la sarebbe cavata il più grande cervello mnemonico di tutti i tempi se Meucci fosse vissuto prima di lui — ognuno di noi riesce a mandare a memoria vari numeri telefonici, corrispondenti alla propria abitazione, all'ufficio, a quelli di amici e conoscenti. Un'impresa, forse, resa meno difficoltosa dalla lunga pratica e, in un certo senso, dalla limitata composizione dei numeri — cinque cifre — esistenti fino adesso: perchè ora, e ciò costituisce indubbiamente la novità più importante nel settore della Telve per l'anno in corso, destinato a segnare una tappa non trascurabile nel campo telefonico per Trieste, vi è l'introduzione della numerazione a sei cifre. Uno sforzo maggiore per la memoria, come si vede, ma reso comunque meno pesante dalla possibilità di consultare gli appositi elenchi, che alla fine del 1963 recheranno senza dubbio più evidenti tracce di maggiore consultazione.

Come ha fatto rilevare ierisera, nel corso di una conferenza stampa, l'ing. Nordio, direttore della Telve, cinque cifre — la cui numerazione era stata iniziata vent'anni addietro — sono sufficienti fino a 80.000 abbonati, essendo lo «0» riservato alla teleselezione e l'«1» ai servizi speciali; e quando ci si avvicina a questo «plafond» (e vedremo più tardi quanto ne siamo vicini) si rende indispensabile passare progressivamente a una ulteriore cifra. Per la verità, si è già iniziato in occasione della messa in servizio delle sottocentrali nuove, quali Aquilinia (numerazione a partire dal 977100), Basovizza (dal 226100) e Prosecco (dal 225100), e con l'ampliamento di Miramare (224100).

Il «boom» avverrà invece inevitabilmente alla fine dell'anno, quando il cambio dei numeri risulterà sotto una forma molto più massiccia, interessando tutti gli abbonati delle serie iniziali 72, 73, 80, 81 e 82, in numero di cinquemila circa. Più precisamente, il migliaio 72 a cinque cifre diventerà 722 a sei cifre, il 73 sarà tramutato in 723, logicamente sempre a sei cifre, l'80 in 730, l'81 in 731 e l'82 in 732 a sei cifre, che sono sufficienti per soddisfare una massa calcolata in 800.000 utenti, per cui si può tranquillamente osservare che Trieste non andrà mai oltre queste sei cifre.

E' comprensibile il disagio che seguirà a tale innovazione, che d'altra parte non può in alcun modo essere evitato, e che comunque verrà ridotto per quanto possibile facendo coincidere il cambio con l'uscita dell'elenco e collegando i vecchi numeri — ammenochè ragioni tecniche debbano impedirlo — ad apparecchi di risposta automatica, i cosiddetti «pappagalli», che informeranno l'utente disattento dell'avvenuta trasformazione.

Da rilevare inoltre che nel campo delle sottocentrali verrà cambiata la numerazione di Opicina, anteponendo la cifra «2» ai numeri già esistenti.

Trieste contava all'inizio di quest'anno 72.550 apparecchi, mentre attualmente ve ne sono oltre 75.000, e si prevede di potersi avvicinare sensibilmente alla fine di dicembre ai 77.000, superando così la percentuale del 26 per cento, quando si era partiti all'inizio dell'anno con 25 apparecchi ogni cento abitanti. Di conseguenza la nostra città viene a trovarsi alla pari con Genova, Firenze e Bologna, e dopo solamente a Milano (che conta oltre 40 apparecchi su cento abitanti), Roma e Torino. Questo aumento nelle utenze ha logicamente significato un corrispondente incremento in tutti gli impianti ed infrastrutture, ossia della rete in cavo, delle linee, dei numeri di centrale, degli uffici, parco automezzi, ecc.

L'attività nell'anno presente — ha ricordato ancora l'ing. Nordio — si estrinseca attraverso tutta una serie di opere, che per quanto concerne le centrali riguardano ampiamenti, tesi a dare disponibilità a nuovi utenti, eseguiti ed in corso per 3.220 numeri, per cui da sette anni si può avere il telefono entro pochi giorni, se non sorgono difficoltà di altro genere. Per le canalizzazioni è stato ultimato il potenziamento nelle vie Giuliani e dell'Industria, mentre sono in corso il prolungamento dell'esistente in strada del Friuli, in concomitanza con i lavori del Comune e la regolazione del tratto in via Navali in corrispondenza del futuro sottopassaggio ferroviario; in programma figura la costruzione di nuovi tronchi in via Cologna e in via Flavia, e precisamente, in quest'ultimo caso, dal capolinea della «19» fino a borgo San Sergio. Numerosi lavori sono stati svolti per la rete urbana un po' dovunque, ma particolarmente in viale Campi Elisi, in via Segantini, via Revoltella e Barcola, mentre vi sono altri in programma in via F. Severo e nella zona di piazza Carlo Alberto.

Nella voce «cavi di giunzione» figura l'ultimazione dei lavori di notevole importanza per il potenziamento dei circuiti di Aurisina, Prosecco, Miramare, Opicina e Porto industriale, con un netto miglioramento della qualità del servizio: infatti in alcune di queste direzioni la situazione fino a qualche tempo fa si presentava difficile, ma benchè le opere non siano state tutte portate a termine, gli utenti avranno già rilevato un notevole miglioramento. In corso di attuazione si presenta lo ampliamento dei collegamenti con Aquilinia e Muggia, con un nuovo cavo di giunzione fra Trieste e la vicina cittadina, che finora è arrivato, partendo dalla nostra città, fino al Porto industriale, e da Muggia fino all'altezza del cantiere Felszegi.

L'attività nel 1962 riguarda ancora la trasformazione degli uffici in piazza Oberdan, resi più luminosi, accoglienti e sostanzialmente moderni, ed ora si è iniziato l'allargamento dei locali nell'ufficio tecnico di via Maiolica, al fine di ottenere una maggiore funzionalità; infine, è ormai prossima l'ultimazione del rammodernamento del posto telefonico pubblico di via Cassa di Risparmio, di cui si è già trattato qualche giorno addietro. Un incremento ha avuto pure il parco automezzi — quasi tutte le squadre addette alla manutenzione ed agli impianti sono motorizzate — sì che l'attuale dotazione è salita ad un camion, sei autovetture, ventisei furgoni, undici scooter e tre motocicli leggeri, per un totale di quarantasette veicoli.

Fra le curiosità — anche in questo settore ce ne sono — quella dell'orientamento degli utenti a preferire l'apparecchio da tavolo anzichè da muro, forse anche perchè il nuovo tipo, con due tonalità di grigio, è più accettabile di quello normale nero. Inoltre vi è una netta tendenza alla diffusione dell'uso di due apparecchi in uno stesso appartamento, uno fisso in posizione centrale; e l'altro munito di spina nello studio o nella stanza da letto: quasi una nuova impostazione mentale, per una sempre maggiore comodità anche in questo ormai indispensabile servizio.

Sussidio straordinario di disoccupazione

La «Gazzetta ufficiale» n. 193 dell'1 agosto 1962 pubblica il D. M. 12 luglio 1962, che dispone, ai sensi del capo terzo del titolo terzo della legge 29 aprile 1949, n. 264, la concessione di un sussidio straordinario di disoccupazione, per la durata di 30 giorni, ai lavoratori del Territorio di Trieste involontariamente disoccupati per mancanza di lavoro alle seguenti condizioni:

1) siano stati occupati nel territorio suddetto in almeno due delle campagne 1959-60, 1960 e 1961, e 1961-62, alle dipendenze di aziende comprese nella gestione «tabacco» della Cassa unica assegni familiari;

2) si trovino nelle condizioni prescritte, per beneficiare della concessione, dalla legge 29 aprile 1949, n. 264 e successive modifiche (legge 21 luglio 1959, n. 533).

Sono esclusi dalla concessione del sussidio coloro che al 1.o agosto 1962, data di entrata in vigore del decreto menzionato: a) siano iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli; b) abbiano percepito, successivamente all'inizio dello ultimo periodo di disoccupazione, l'indennità di disoccupazione per la durata massima di 180 giorni.

Per ottenere la prestazione gli aventi diritto devono presentare la domanda sul particolare modulo Ds. Str. 1 all'uopo istituito (da ritirarsi presso gli organi erogatori degli Uffici di collocamento competenti) corredata da apposita dichiarazione del datore di lavoro, o dei datori di lavoro, anche questa da compilarsi su di un modulo predisposto, con l'indicazione delle campagne in cui gli interessati hanno svolto la loro attività e la durata di questa ultima.

La domanda di sussidio straordinario deve essere presentata, a pena di decadenza, entro il 30 settembre 1962, cioè entro il 60.o giorno successivo all'1 agosto 1962,

Generosa solidarietà a favore dei terremotati

Le prime offerte sfiorano i 2 milioni e mezzo

Trieste sta rispondendo generosamente all'appello di solidarietà in favore dei terremotati del Meridione, lanciato ieri dal Sindaco e ripreso nel primo pomeriggio dalla RAI-TV attraverso le sue reti. La gara di offerte si è aperta subito e presso la sede della RAI sono pervenute quindi rapidamente le prime offerte e le prenotazioni di prossimi versamenti. Complessivamente si sono raggiunti, ieri alle 23, i 2 milioni e 400 mila lire di offerte.

Il Sindaco Franzil, appena appresi i particolari dei terremoti nel Mezzogiorno, ha aperto una sottoscrizione con la somma di lire 50 mila. Pari cifra è stata versata dal Commissario generale del Governo Mazza e dal presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, a titolo personale. Altre 20 mila lire sono state offerte dal Vescovo mons. Santin. Immediate anche le offerte di Enti ed Associazioni. Le Assicurazioni Generali hanno versato — tramite il Sindaco — 1 milione, mentre il presidente cav. del lav. Baroncini ha offerto personalmente lire 100 mila. Cinquecento mila lire sono state offerte dalla Stock e dalla Cassa di Risparmio, 25 mila dalla delegazione regionale del Sovrano Ordine di Malta, 20 mila dal Sindacato Autonomo Bancari Italiani di Trieste. E' giunta altresì notizia che il Rotary Club ha iniziato una sottoscrizione fra i suoi soci; le Giunte comunali e provinciale si sono pure impegnate ad effettuare un versamento. Fra i generosi non manca chi ha voluto mantenere l'incognito, come non mancano le persone di minori possibilità che sono accorse con slancio veramente umano.

Dai microfoni della Radio, ieri sera, il Sindaco ha rivolto un appello ai cittadini invitandoli a rivolgersi a quella sede per dare il loro contributo. I versamenti delle offerte possono essere effettuati presso gli Uffici della RAI di piazza Oberdan o presso quelli di via San Caterina secondo il seguente orario: dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 23.

Il Sindaco ha inoltre inviato messaggi di solidarietà ai Prefetti delle due Province maggiormente colpite, al dott. Memmo Prefetto di Napoli e al dott. Mattucci, Prefetto di Avellino.

Concorsi del Ministero della Pubblica Istruzione

Il supplemento ordinario n. 3 alla Gazzetta Ufficiale n. 173 in data 11 luglio 1962 riporta i seguenti concorsi ed esami banditi dal Ministero della Pubblica Istruzione:

1) Concorso per esami a 102 posti di consigliere di 3.a classe in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'amministrazione centrale e dei provveditorati agli studi.

2) Concorso per esami a 40 posti di vicesegretario in prova nel ruolo della carriera del personale di concetto amministrativo dell'amministrazione centrale e dei Provveditorati agli studi.

3) Concorso per esami a 184 posti di vice ragioniere in prova nel ruolo della carriera speciale del personale di ragioneria dell'amministrazione centrale e dei Provveditorati agli studi.

4) Concorso per titoli a 98 posti di vicesegretario in prova nel ruolo della carriera di concetto del personale amministrativo dell'amministrazione centrale e dei Provveditorati agli studi.

5) Concorso per esame speciale a 98 posti di vicesegretario in prova nel ruolo della carriera di concetto del personale amministrativo dell'amministrazione centrale e dei Provveditorati agli studi.

6) Concorso speciale per esami a 98 posti di vicesegretario in prova nel ruolo della carriera di concetto del personale amministrativo dell'amministrazione centrale e dei Provveditorati agli studi.

IL TRAFORO VERSO LA VALLE DELLE NOGHERE

Sbucherà da Monte d'Oro una nuova strada per Muggia

Predisposto dalla Provincia il progetto di un'arteria lunga due chilometri e del costo di oltre 200 milioni

La vasta vallata delle Noghere, interessata dall'iniziativa della Montecatini, che dovrebbe occupare una superficie di 780 mila metri quadrati, presenta vari problemi nel settore delle comunicazioni, la cui soluzione è indispensabile per arrivare ad una razionale utilizzazione del comprensorio. L'ANAS come è noto ha già predisposto il progetto per il traforo mediante una galleria a due corsie del monte d'Oro; la Ripartizione lavori pubblici della Provincia da parte sua ha elaborato il progetto che costituisce l'ideale continuazione a cielo aperto della strada in galleria, indirizzata però verso Muggia, mentre al bivio che si formerà all'esterno della stessa galleria proseguirà la statale verso il posto di blocco di Rabuiese.

Il progetto che prevede la sistemazione della strada provinciale di Muggia in quella zona è stato approvato dalla Giunta provinciale il 25 giugno scorso e successivamente inoltrato al Provveditorato alle opere pubbliche per la relativa approvazione. L'importo complessivo è di lire 180 milioni, di cui circa 145 per opere stradali e per il ponte che sarà costruito sul torrente Ospo, e il resto per le spese di espropriazione e collaudo.

L'origine del progetto risale praticamente ad una seduta tenuta il 13 luglio 1961 presso il Commissariato del Governo, in cui venne decisa la costruzione della galleria di monte d'Oro e dei relativi raccordi stradali. L'Amministrazione provinciale venne incaricata di progettare il raccordo stradale dallo sbocco della galleria, attraverso il comprensorio di bonifica delle Noghere, al km. 1,400 della strada provinciale id Muggia, in corrispondenza del ponte sull'Ospo in prossimità del mare. La strada provinciale di Muggia, dal bivio presso l'«Aquila» al ponte a mare sull'Ospo, diverrà strada interna del Porto industriale.

La strada in rilevato attraverso il comprensorio sarà predisposta dall'ANAS, con il materiale di scavo della galleria. La Amministrazione provinciale da parte sua provvederà alla sistemazione dell'ossatura stradale e della pavimentazione, alla costruzione di un nuovo ponte sull'Ospo ai lati del comprensorio, nonchè alla rettifica e alla sistemazione generale della strada delle Noghere, fra il nuovo ponte sull'Ospo e quello a mare. Saranno costruite inoltre, a cura della stessa, le opere di finimento, quali muri di sostegno, cordonate, marciapiedi, parapetti metallici, necessarie per completare la strada, che sarà lunga complessivamente (dallo sbocco della galleria fino all'incontro con la provinciale di Muggia), 2300 metri lineari. Essa sarà larga metri 10.50 e disporrà di due banchine laterali, larga ciascuna due metri.

Il nuovo ponte sull'Ospo sarà costruito a tre luci: quella centrale di metri 20, le due laterali di metri 7,50. Sarà realizzato in cemento armato, con pali trivellati che dovranno raggiungere una profondità di quasi 30 metri, per trovare il terreno solido di fondazione. La pavimentazione definitiva della nuova strada sarà eseguita ad assestamento avvenuto. La spesa prevista è di lire 21 milioni e mezzo, per cui il costo totale dell'opera che sarà realizzata dalla Provincia supererà i 200 milioni.

IN FIAMME LA PINETA DI S. PELAGIO

Dodici ore di lotta contro il fuoco sul Carso

Gli incendi di sterpaglia hanno mobilitato ieri tutti i vigili e le guardie forestali

La siccità che da quasi un mese tormenta la nostra terra, provoca quotidianamente decine di fuochi di sterpaglia che impoveriscono il nostro patrimonio boschivo, creando enormi radure nere, che ormai si allargano un po' dovunque nella nostra zona.

La siccità ovviamente non è la sola causa di questi incendi, provocati il più delle volte da qualche mozzicone di sigaretta gettato ancora acceso sull'erba secca. Imperioso si impone il richiamo alla prudenza fatto ai gitanti ed a quanti vanno a godere il fresco sui prati e nei boschi dell'altipiano: tutto ciò che va bruciato è patrimonio comune, e non occorre sottolineare quanta importanza ha la cornice di verde che circonda Trieste, non solo quale polmone della città.

Gli incendi di sterpaglia e di pineta, hanno mobilitato pure ieri tutte le squadre dei vigili del fuoco, tanto che una chiamata ha trovato tutte le caserme sguarnite. Oltre a sette o otto interventi per piccoli incendi, il più vasto dei quali è stato registrato a Borgo San Sergio (35 mila metri quadrati), i vigili hanno dovuto combattere per dodici ore consecutive con un vastissimo rogo che si è esteso da Santa Croce a San Pelagio su di una superficie di oltre ottocentomila metri quadri. All'opera di spegnimento hanno collaborato con i vigili del fuoco di Opicina e della caserma centrale, anche i carabinieri e le guardie forestali. La prima avvisaglia dell'incendio si è registrata alle 11.15 quando i carabinieri della Stazione di Prosecco hanno dato l'allarme.

Il fuoco ha bruciato anche un vasto tratto di pineta ed ha causato notevoli danni, che verranno accertati appena nel corso della giornata odierna. Le fiamme sono state domate completamente appena verso le 23.

Posti di ortopedico messi in concorso all'INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha bandito due concorsi pubblici per esami e per titoli rispettivamente a n. 40 posti di assistente ortopedico e a n. 18 posti di aiuto ortopedico presso unità sanitarie dell'INAIL. I termini utili per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi stessi sono fissati alle ore 12 del giorno 15 settembre 1962. Coloro che abbiano interesse a parteciparvi potranno richiedere i relativi bandi alla direzione generale dell'Istituto, servizio del personale, via IV Novembre 144, Roma, o alle sedi dell'Istituto situate in ogni capoluogo di provincia.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stata medicata ieri pomeriggio la casalinga Carmela Lapel in Pregarz, di 56 anni, abitante in Strada vecchia dell'Istria 3. La donna, che presentava contusioni alla bocca, all'emitorace destro e alla spalla destra, ha dichiarato di essere stata investita ancora verso le otto del mattino in via Flavia.

Settimana corta problema aperto

La settimana corta nei negozi è destinata a rimanere ancora un problema aperto. La Federazione lavoratori commercio della Camera confederale del lavoro ha infatti provveduto a sollecitare i competenti organi prefettizi affinchè sia predisposto quanto prima un incontro per esaminare e definire il problema relativo alla chiusura pomeridiana dei negozi di vendita una volta alla settimana. Considerato inoltre che i Sindaci di tutti i Comuni, diversi enti interessati e larghi strati di commercianti si sono espressi favorevolmente sull'adozione della settimana corta, la Federazione ha proposto che la Prefettura dia corso all'emanazione del relativo provvedimento, sulla base delle proposte formulate dal Sindacato democratico ancora nel giugno scorso. Tali proposte consistono, come è noto, nella parziale modifica dell'art. 1 del vigente decreto prefettizio sull'orario dei negozi dell'abbigliamento, arredamento e merci varie, i quali dovrebbero osservare la chiusura pomeridiana ogni mercoledì (o eventualmente in altro giorno da stabilirsi di comune accordo); i negozi della alimentazione in genere, gli alimentari misti, ecc. dovrebbero chiudere invece nel pomeriggio di giovedì (o altro giorno da decidersi) di ogni settimana, mentre tutti indistintamente i negozi, i magazzini di vendita all'ingrosso, gli uffici commerciali in genere dovrebbero osservare la chiusura pomeridiana al sabato.

Gradazione alcoolica dei vini in commercio

L'Unione Commercianti, in seguito a varie richieste di precisazioni e chiarimenti di ditte interessate alla vendita al dettaglio e all'ingrosso di vini sfusi e imbottigliati, ritiene opportuno ricordare che recentemente i competenti organi ministeriali hanno chiarito che, secondo le disposizioni legislative vigenti, i vini messi in vendita per il consumo debbono avere una gradazione alcoolica minima del 10 per cento se rossi e dei 9 per cento se bianchi.

Dette gradazioni alcooliche minime si riferiscono unicamente alla vendita dei vini per il consumo e non alla produzione a scopo di commercio. Infatti, i vini genuini, aventi gradazioni alcooliche inferiori a quelle suindicate, possono essere prodotti e commerciati fra produttori e commercianti e fra commercianti e commercianti, ma non possono essere venduti al consumatore, se non si provvede ad aumentare la gradazione alcoolica con le pratiche enologiche permesse (tagli con altri vini, concentrazione, aggiunta di mosti concentrati).

VIVACE ASSEMBLEA IN SEDE SINDACALE

Andranno a Roma i delegati della ex P.C.

Sospesa l'agitazione in attesa dei risultati dell'intervento Fra i tanti problemi degli ex GMA si aggrava quello della Selad

Una delegazione del sindacato ex appartenenti al Corpo di polizia della Venezia Giulia lascerà fra qualche giorno la nostra città per recarsi a Roma, dove avrà dei contatti con le autorità sindacali, politiche e di Governo al fine di ottenere una soluzione favorevole della vertenza che si è aperta recentemente in seno alla categoria.

La vertenza è sorta, come si ricorderà, la settimana scorsa, quando il Ministero del Tesoro provvedeva a rendere pubblica una circolare indirizzata ai vari Ministeri concernente le norme sul trattamento economico da applicarsi nei confronti del personale ex GMA; nell'occasione si faceva presente che l'assegno «ad personam» attribuito agli ex appartenenti alle forze di polizia della V.G. — come specificato dalla legge 1600 — deve considerarsi assorbibile nei casi di concessione di miglioramenti economici. Di conseguenza l'assegno personale già in godimento dovrebbe venir assorbito da quello mensile, ammontante a lire 70 per punto di coefficiente. E' stato per tale motivo e per chiarire questo punto della circolare, che viene considerato restrittivo, ingiusto e dannoso per la categoria, che dopo una precedente riunione dei componenti il consiglio direttivo, ieri pomeriggio è stata convocata l'assemblea generale straordinaria degli iscritti al sindacato, aderente alla CCdL, nel corso della quale è stata presa la decisione di inviare un'apposita delegazione nella Capitale, per affrontare in loco il problema che è venuto a sorgere.

La relazione degli avvenimenti è stata fatta dal segretario geom. De Luca, il quale ha ricordato l'attività svolta sino ad oggi dal consiglio direttivo, spesso frustrata — come è detto in un comunicato emesso al termine — «dalle pastoie frapposte dall'apparato burocratico». Il sig. De Luca ha voluto ancora porre in rilievo l'ingiustizia contenuta nell'interpretazione, restrittiva per la categoria, che si è voluta dare alla legge 1600, ed ha ribadito la fondatezza — sia sul piano umano e sociale che su quello del diritto — delle rivendicazioni avanzate dal sindacato.

Dal canto suo il consigliere rag. Pesel ha stigmatizzato «la insensibilità sociale» dimostrata nella questione dalla burocrazia statale, invitando gli interessati a seguire la linea di condotta responsabile adottata dal consiglio direttivo. In seguito ha parlato pure il cav. Bazzaro, segretario della CCdL, che ha fatto tra l'altro presente la necessità di sanare del tutto una situazione così difficile, con la revisione dei coefficienti.

Unanime approvazione, anche se seguita da un'accesa discussione da parte di numerosi presenti, ha avuto infine una mozione presentata dal direttivo e tendente a sospendere qualsiasi manifestazione di protesta fino al rientro della delegazione da Roma.

All'agitazione degli ex P. C., che si spera possa rientrare in breve tempo dopo il raggiungimento di una soluzione soddisfacente, viene ad aggiungersi in questi giorni quella dei dipendenti della Selad, inquadrati nel ruolo speciale ad esaurimento, i quali — a quanto viene fatto rilevare dalla organizzazione sindacale democratica — non soltanto non ricevono la retribuzione loro spettante conseguentemente alle disposizioni della legge 1600, ma sono ancora fermi alle paghe del 1953.

Sul problema il cav. Giuseppe Bazzaro, che si è assunto la tutela di questi gruppi, ha fatto rilevare l'inconcepibilità di una situazione che vede a distanza di due anni dalla emanazione della legge 1600, le amministrazioni al punto di partenza, senza pertanto che si sia provveduto all'osservanza dei diritti di questi lavoratori. E' da ricordarsi in proposito che nello scorso dicembre il Commissariato generale del Governo aveva dato precise assicurazioni, secondo le quali le retribuzioni spettanti al personale della Selad inquadrato nel r. s. e. in base alla «1600» sarebbero state regolate entro il mese di marzo.

Più tardi un comunicato dello stesso Commissariato informava che le retribuzioni dovevano venir regolarizzate entro luglio; in un recente intervento a Roma di una delegazione del sindacato, però si è saputo che per l'approntamento dei decreti di nomina e per la compilazione dei ruoli di spesa fissa è necessario un periodo di tempo non inferiore, in ogni caso, ai tre mesi ,ciò che contrasta con altre notizie assunte in loco, secondo le quali le regolazioni dovrebbero avvenire in settembre. In merito il cav. Bazzaro ha fatto notare l'insostenibilità di una situazione, a danno di lavoratori che percepiscono una mensilità ammontante a sole 34 mila lire lorde.

Questi lavoratori hanno chiesto al Commissariato del Governo che venga loro concesso un aumento dell'acconto in ragione di 15.000 lire mensili, cifra comunque inferiore alla differenza fra l'acconto di 34.000 lire e l'importo definitivo della loro retribuzione in base alla legge 1600. E' da far voti che il Commissariato consenta a questa richiesta.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è deceduta ieri mattina la pensionata Antonia Sodomaco vedova Cumar, di 86 anni, che era stata accolta ancora il 12 corrente per la sospetta frattura del femore sinistro. Il pomeriggio di quel giorno la vegliarda, mentre attraversava il cortile del campo profughi di Campo Marzio 3, dove era alloggiata, aveva messo accidentalmente un piede in fallo cadendo al suolo.

Impieghi in America nell'industria del legno

Il Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee (CIME), nel quadro dei programmi di emigrazione assistita curata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, comunica che, in aggiunta al normale programma di emigrazione per il Brasile e l'Argentina di falegnami mobilieri, macchinisti per falegnameria, maestri d'ascia e falegnami serramentisti, sono pervenute dalla Colombia urgenti richieste per tecnici e operai specializzati dell'industria del legno.

Le offerte di lavoro si riferiscono a: arredatori con esperienza nella progettazione di mobili nei vari stili; capi reparto con provata esperienza lavorativa nella fabbricazione in serie di mobiletti per radio, televisione e macchine per cucire; disegnatori progettisti di mobili in stile; tecnici per la produzione di compensati di legno.

Il reclutamento è aperto ai lavoratori in possesso dei requisiti professionali richiesti, di età compresa fra i 18 e i 45 anni. Per più dettagliate informazioni sulle qualifiche e sulle mansioni che i candidati dovranno svolgere presso le ditte richiedenti, come pure sulle condizioni e sulle modalità d'espatrio, gli interessati potranno rivolgersi ai competenti Uffici del Lavoro oppure, per corrispondenza, al CIME, via Po 32, Roma.

I candidati idonei professionalmente e sanitariamente saranno collocati al lavoro a cura del CIME.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.3, minima 19.1; situazione ore 19: umidità 64 per cento; pressione mb. 1018.4 stazionaria, regolare; temperatura del mare 23.2; vento km. 3 da Ovest.

Oggi: S. Bartolomeo. — Il sole sorge alle 5.15, tramonta alle 18.59. La luna è nata ieri alle 23.51, tramonta alle 15.11.

Maree. — OGGI: alta alle 7.00, cm. 8 e alle 17.00, cm. 24 sopra il l. m.; bassa alle 11.07, cm. 1 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 7.48, cm. 19 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Al Galeno, via S. Cilino 36; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere di 1.a classe - Prec. 151; 1 garzone camera 1.a classe - Prec. 127; 1 terzo cuoco - Turno 1; 1 garzone cucina - Turno 100; 1 capo panettiere - Turno 17; 2 carbonai - Turno 79, 84. Turno «Generale»: 1 primo ed un secondo uff. coperta; 1 all. uff. coperta; 1 2.o uff. macchina; 1 all. uff. macchina - Turno 134; 1 marinaio - Turno 4016.

CONDANNATI TRE TRIESTINI E TRE MONFALCONESI

Intercettato dalla Finanza l'appuntamento dei contrabbandieri

Negativi gli imputati anche in presenza delle sigarette

Una grossa operazione di contrabbando di tabacco veniva stroncata dalla guardia di Finanza lo scorso anno nella zona di Caorle, il 21 agosto, attraverso un'azione di sorpresa concertata in seguito ad alcune informazioni confidenziali. Le guardie, appostatesi in località La Brussa — dove secondo la segnalazione avuta, sarebbe stato depositato un ingente quantitativo di sigarette estere scaricato da una motobarca che l'aveva raccolto in alto mare da un piroscafo — riuscivano non solo a rintracciare la merce (circa duecento chilogrammi di tabacco nascosto sotto un telo e contenuti in alcuni scatoloni) ma avvistavano anche e fermavano nelle vicinanze una imbarcazione che procedeva a lui mi spenti e non aveva i prescritti contrassegni indicanti il compartimento di appartenenza.

A bordo della imbarcazione venivano trovati il ventottenne Ermanno Fonzar di Monfalcone, il ventinovenne Dario Mulattieri pure di Monfalcone e il triestino Renato Ongaro, di 49 anni. La motobarca, che risultò appartenere al monfalconese Giuseppe Corbatto di 50 anni, venne sottoposta a perquisizione ma in essa non fu trovato alcunchè di sospetto. Quanto ai tre uomini che erano a bordo, essi dichiararono di avere dovuto risalire forzatamente il canale Baseleghe di Caorle essendo stato disturbato il loro viaggio da una avaria al motore. Ma nella stessa notte sulla costa, a poche centinaia di metri di distanza dal punto in cui era stata fermata l'imbarcazione, gli agenti della Finanza intercettarono e bloccarono una grossa auto a bordo della quale si trovavano i triestini Giovanni Krabelj di 54 anni e Umberto Tremuli di 32 anni, che era al volante. Richiesti di riferire sul motivo della loro presenza nella zona, i due caddero in parecchie contraddizioni, facendo intuire la esistenza di un chiaro rapporto fra la loro presenza e il tabacco sequestrato, che doveva essere stato scaricato dalla motobarca pochi minuti prima dell'arrivo dei finanzieri sul posto.

Nonostante i numerosi elementi probanti, sia i tre uomini trovati a bordo della motobarca che quelli giunti sul posto con l'auto, si mantennero costantemente sulla negativa; tuttavia essi furono tutti rinviati a giudizio, unitamente al Corbatto, per rispondere di contrabbando.

Il processo, discusso alla seconda sezione penale del Tribunale di Venezia presieduta dal dott. Filippi (P. M. dottor Colonna), non ha portato alla luce alcun elemento nuovo che potesse attenuare la posizione dei sei prevenuti. Il Tremuli, l'unico che abbia reagito con una certa decisione alle contestazioni della pubblica accusa, ha ripetuto quanto già ebbe a riferire in istruttoria, e cioè che egli, nella sua qualità di autista, aveva fornito agli altri una semplice prestazione professionale, senza sospettare nemmeno lontanamente che quel famoso viaggio avesse per scopo qualche attività men che lecita. I difensori avvocati Bragadin, Alberini e Piazza, del Foro di Venezia, hanno invocato l'assoluzione piena per tutti e sei gli imputati, sostenendo la mancanza di qualsiasi attendibile elemento di prova. Ma il Tribunale facendo proprie quasi in pieno le richieste formulate dal P. M. ha dichiarato la colpevolezza di tutti, infliggendo loro — oltre a varie pene detentive — complessivamente 43 milioni di lire di multa. Infatti, sono stati irrorati: al Krebelj 4 mesi di reclusione e 8 milioni e 660 mila lire di multa, all'Ongaro 2 mesi e 15 giorni di reclusione e 7 milioni e 750 mila lire di multa; al Tremuli 3 mesi di reclusione e 8 milioni di multa; al Fonzar 2 mesi e 7 milioni e 400 mila lire di multa; al Mulattieri 3 mesi di reclusione e 8 milioni di multa.

(«Giornalfoto»)

Anche i boy-scouts accampati a Opicina hanno affiancato i vigili del fuoco nell'opera di spegnimento di un vasto incendio di sterpaglia divampato vicino alla caserma «Brunner» di Opicina

COMPITO PER LA COMMISSIONE PROVINCIALE

Prossimo censimento delle aziende artigiane

Il Ministro dell'Industria, on. Colombo, in una sua circolare impartisce disposizioni per il funzionamento delle commissioni regionali e provinciali per l'artigianato. In particolare nella circolare si chiede che le commissioni provinciali trasmettano, non oltre il 10 settembre prossimo, i dati sulla imprese artigiane iscritte nell'albo provinciale alla data del 31 luglio 1962 e aggiornino quelli relativi al numero delle imprese cancellate dall'albo dalla sua istituzione fino al 31 luglio 1962. Entro il 30 settembre, inoltre, ciacuna commissione provinciale deve far conoscere il numero delle imprese artigiane che sono state cancellate dall'albo per aver assunto dimensioni di piccola industria.

In merito al funzionamento delle commissioni per l'artigianato, il Ministro dell'Industria illustra talune disposizioni relative alla partecipazione alle commissioni regionali dei vicepresidenti degli analoghi organismi provinciali e alla partecipazione alle commisioni provinciali dei delegati permanenti, eletti, in base alla legge, dai membri dell'organismo aventi voto consultivo.

Infine, il Ministro rileva la possibilità che il lavoro preparatorio ed istruttorio venga affidato ad una apposita sottocommissione a condizione, però, che ad essa non sia riconosciuto alcun potere di decisione, e fa presente la necessità che la formulazione di voti e ordini del giorno da parte delle commissioni non si estenda ad argomenti che esulano dalla competenza delle commissioni stesse.

Riconferma in Appello per il gentile interessato

E' stata discussa in appello, ieri mattina, la sentenza che ha visto la condanna in data 22 maggio di quest'anno di Gei Guerriero, di 53 anni, senza fissa dimora, imputato di furto aggravato commesso con destrezza ai danni di Caterina Pasqualis. La Corte ha riconfermato la condanna del Tribunale a un anno di reclusione e a una multa con l'aggravio delle ulteriori spese processuali.

Il Gei si era reso colpevole di furto il 4 aprile scorso quando, nel mercato coperto, si era impossessato di un orologio dandosi alla fuga. I particolari del fatto rivelano una certa singolarità dell'episodio. Fu infatti la Pasqualis a richiamare l'attenzione del Gei dicendo ad alta voce che sentiva sfilarsi dal polso l'orologio. Avendo le mani occupate non era in grado di afferrarlo. Ci pensò il Gei che finse di completare la gentilezza preoccupandosi di mettere l'orologio nella borsa della Pasqualis. Questa si volle sincerare subito del bel gesto e s'accorse che il Gei aveva approfittato con destrezza per far scivolare invece l'orologio nella sua tasca. Le grida della derubata permisero a un passante di individuare il ladro che venne fermato e successivamente assicurato alla giustizia.

La personalità del Gei è piuttosto familiare ai magistrati del Foro che se lo sono visti capitare davanti per trentuno volte in ordine a furti, oltraggio, truffa, appropriazione indebita e ubriachezza. L'impugnazione della sentenza di primo grado non è valsa ad alleviare una pena scaturita dall'evidente azione di furto.

STATO CIVILE

del giorno 23 agosto 1962

MORTI: Olenik in Paoli Maria a. 68; Basso Bondini Argia a. 49; Morgan Giovanni a. 71; Pelizzon ved. Venier Rosa a. 77; Sodomaco in Kumar Antonia a. 86; Guina Giuseppe a. 78; Benci in Cassio Giustina a. 83; Rodofile Francesco a. 65; Usigli ved. Tobeli Emma a. 88.

NASCITE: 8.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti, Visti Cambio Valute

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Telef. 24006

ORARIO AUTOSERVIZI:

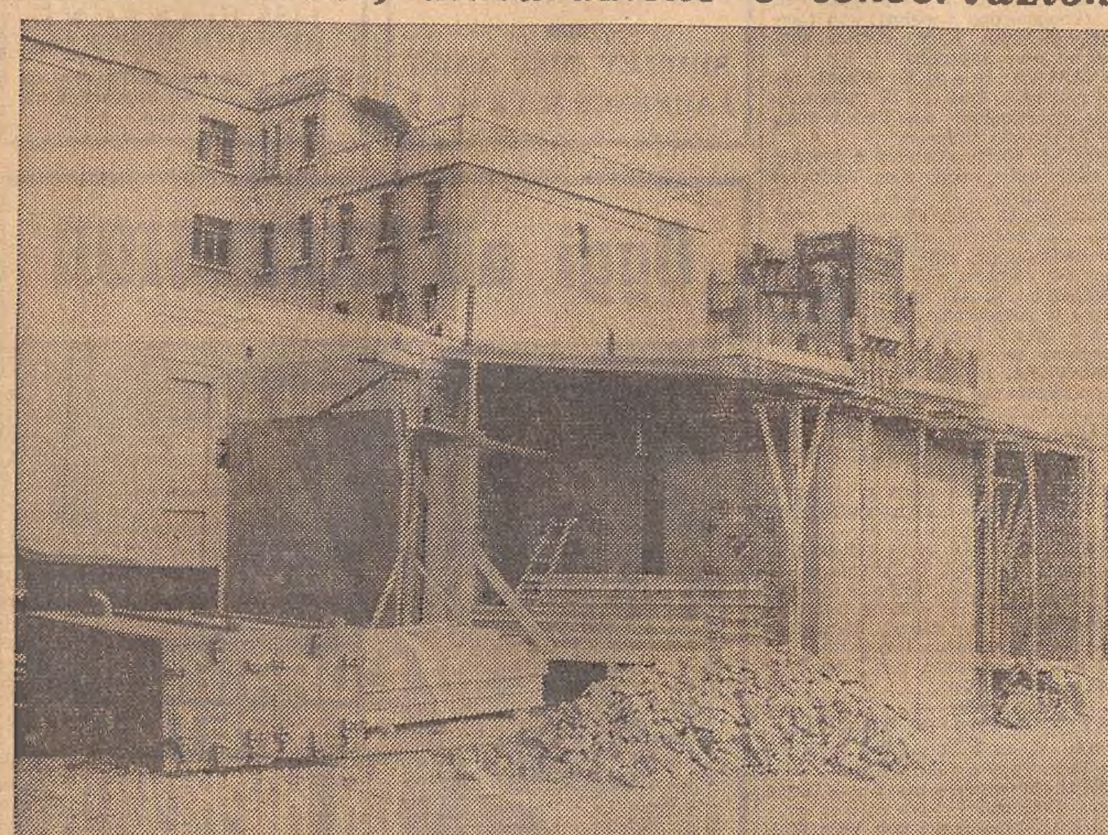
AGORDO, ALLEGHE, CANAZEI, ORTISEI, martedì, giovedì, domenica, ore 6.30.
AURONZO-MISURINA, via Ampezzo, Forni, Lorenzago. Laggio giorn. 7, sabato 7 e 14.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose giorn. ore 10.08.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

IL NUOVO IMPIANTO PER GLI ORTOFRUTTICOLI

Autocarro e vagone staranno in una cella

Disinfestazione, maturazione e conservazione



(«Giornalfoto»)
I lavori all'impianto di disinfestazione, maturazione e conservazione dei prodotti ortofrutticoli

I lavori per la costruzione dell'impianto di disinfestazione, maturazione e conservazione dei prodotti ortofrutticoli in allestimento al Porto Franco Vecchio, sono giunti a buon punto. Sono in fase di ultimazione infatti, le opere edili, mentre tra non molto dovrebbero iniziare i lavori riguardanti gli accessori e gli impianti meccanici.

L'impianto sorge in piazza Duca degli Abruzzi, nella zona retrostante l'Idroscalo. Esso comprende un'area di 165 metri quadrati e viene costruito dai Magazzini Generali secondo i più moderni dettami dell'edilizia moderna.

I lavori sono iniziati il 17 aprile scorso, sotto la direzione dell'architetto Braco per quanto riguarda la parte edile, e del perito industriale Colussi per la parte meccanica.

Il termine della costruzione è stato fissato, al momento del contratto, in 300 giorni lavorativi. Finora è stato costruito il quaranta per cento dell'impianto, e cioè sono state collocate le tre celle di disinfestazione, completata l'opera muraria ed attualmente è in fase di ultimazione la copertura dell'edificio.

Le tre celle, in lamiere di ferro e provviste di portelloni d'ispezione e caricamento, sono state consegnate dalle società costruttrici la scorsa settimana. La più grande è di 210 metri cubi ed è stata allestita nella nostra città, mentre le altre due: una di 50 metri cubi e l'altra di 30, sono giunte direttamente da una fabbrica di Milano. La spesa per le tre celle è stata di nove milioni e seicento mila lire, mentre per ogni singola porta d'ispezione e caricamento si è resa necessaria un'ulteriore spesa che supera in totale i due milioni.

La cella più grande, quella di 210 metri cubi, potrà contenere un autocarro e un vagone ferroviario che sarà sistemato su un apposito binario; il tutto per un peso di 450 quintali. Le altre due conteranno complessivamente 190 quintali così distribuiti: 120 quella di 50 metri cubi e 70 quella di 30.

Le tre celle serviranno alla disinfestazione dei prodotti ortofrutticoli, che verranno liberati mediante un processo chimico da inquinamenti e deterioramenti dovuti all'infiltrazione di parassiti. Va rilevato inoltre che l'impianto ha il potere di far maturare attraverso particolari procedimenti la frutta acerba e di conservare in modo perfetto quella giunta a destinazione con un eccessivo grado di maturazione.

Finora sono stati stanziati per i lavori sedici dei cinquantacinque milioni previsti per la costruzione.

Tra un mese circa, al termine cioè dei lavori edili, inizierà l'allestimento dei singoli accessori. Verranno in pratica allestiti alcuni gruppi frigoriferi, impianti di bombole a bromuro metile, canali di sfogo e quindi tutti i singoli impianti che permetteranno un ottimo e continuo funzionamento sia per quanto riguarda la parte igienica sia per la maturazione e conservazione dei prodotti.

I lavori secondo i progetti dovrebbero terminare l'11 febbraio del prossimo anno. Quindi dopo il collaudo l'impianto entrerà subito in funzione eliminando quei notevoli danni derivati dalla mancanza di un simile complesso, in dotazione da qualche tempo in alcuni porti concorrenti.

Iscrizioni ai corsi del Centro INAPLI

Presso il Centro professionale INAPLI in via Giarizzole 22, sono aperte le iscrizioni per coloro che intendano partecipare ai corsi annuali o biennali diurni e serali per l'anno scolastico 1962-1963. La segreteria resta aperta dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 14 alle 17.30 di ogni giorno escluso il sabato che osserverà l'orario dalle ore 8 alle ore 12.

I corsi programmati sono i seguenti: per elettricisti b.t., annuale di prima formazione (diurno) e annuale di promozione (serale); per radioriparatori, biennale di prima formazione, 1.o anno (diurno) e biennale di prima formazione, 2.o anno (diurno); per saldatori elettrici ed ossiacetilenici, annuale di promozione (serale).

Ai corsi di prima formazione possono partecipare giovani lavoratori disoccupati. In quelli di promozione, coloro che, essendo già occupati desiderino mutare occupazione o progredire nella gerarchia professionale.

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Mons. Minestrini

Si è costituito a Perugia un apposito comitato composto da amici ed estimatori di mons. Ettore Minestrini, al fine di porgere al religioso un omaggio di gratitudine e di riconoscenza per la sua preziosa opera sacerdotale specie a bene dei detenuti. Alle onoranze sono invitati tutti i triestini che al tempo della guerra e nell'immediato dopoguerra ebbero conforto dalla parola e dall'opera del caritatevole uomo di chiesa.

Tutti!

L'*Universaltecnica* vi offre la possibilità di scegliere il «vostro» frigorifero esaminando una immensa gamma di modelli e marche: infatti all'*Universaltecnica* è possibile acquistare qualsiasi frigorifero di qualsiasi marca e di qualsiasi modello. Inoltre, durante questo periodo, in occasione della speciale vendita di propaganda, vengono applicate sui frigoriferi condizioni veramente uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

I più famosi

Il nome «Sony» appartiene ai più famosi apparecchi a transistor del mondo: sono minuscoli perfettissimi gioielli della moderna tecnica giapponese. L'*Universaltecnica* possiede tutto l'assortimento «Sony», e pratica prezzi e condizioni che difficilmente si potrebbero trovare altrove: potrete acquistarli con una rata mensile minima. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Il maestro in casa

Il registratore a nastro è uno dei più efficaci mezzi didattici che la moderna tecnica mette a disposizione di chi studia: per il ripasso delle lezioni, per lo studio delle lingue, è un ineguagliabile aiuto. Inoltre è divertente: consente di «conservare» brani musicali, trasmissioni radio, ecc. All'*Universaltecnica*, in occasione dell'attuale «vendita di propaganda», potrete scegliere il registratore adatto alle vostre esigenze — o a quelle dei vostri ragazzi — pagando un importo mensile addirittura irrilevante. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Il Patrono di Cittanova

Domenica la comunità di Cittanova festeggerà, come ogni anno, il patrono San Pelagio. Il comitato comunale, d'intesa col C. L. N. dell'Istria ha predisposto quest'anno un programma particolarmente ricco ed attraente di manifestazioni. Alle ore 11, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli il parroco mons. Luigi Parentin celebrerà una Messa, nel corso della quale ricorderà la figura del patrono. Sempre in mattinata, alle ore 10, un'altra Messa sarà celebrata da don Chierego nella chiesa di San Giovanni in Tuba per i cittanovesi residenti al Villaggio del pescatore di Duino e a Sistiana. Il pomeriggio, a partire dalle 16, avrà luogo al Villaggio del pescatore di San Giovanni di Duino il raduno della comunità e la tradizionale festa campestre con ballo e vendita di pesce e mitili. Un apposito servizio di autocorriere è stato predisposto, per le 16, con partenza da via Carducci 12.

«Tempo libero»

Il numero di agosto della rivista «Tempo Libero», edita dalla presidenza nazionale dell'ENAL, si apre con un editoriale dell'on. avv. Giorgio Mastino del Rio. Nello stesso fascicolo Antonio D'Ambrosio presenta un interessante e curioso viaggio nel tempo che ci riporta dai moderni nights clubs agli antichi thermopolia. Alberto Mario Gloria con «Verso la disgregazione della famiglia?» indica le manifestazioni ed attività che consentono il rinsaldamento dei vincoli familiari, e Carlo Pelosini illustra il «Valore formativo del dibattito», quale tecnica educativa e ricreativa. Arricchita da fotografie a colori e in bianco e nero, la rivista contiene inoltre scritti di Luigi Volpicelli, Angelo Sabatini, Aldo Valentini, Virgilio Guzzi, Federico Misasi, Angelo Lombardi, Gancarlo Galdi, Alessandro Ghio, Pasquale Foti, Renato Terrosi, Giorgio Tamberlani, Claudio Ventura, Antioco Biggio, Lucio Bruni, Ennio Francia e le consuete rubriche sui libri, sulla moda, sui dischi, ecc.

«Sot la Nape»

E' uscito il secondo numero del bollettino trimestrale della Società Filologica Friulana «Sot la Nape» diretto dal prof. dott. don Giuseppe Marchetti, coadiuvato dal comitato redazionale: formato da Aurelio Cantoni, Dino Virgili, Giancarlo Menis. Diamo il sommario dell'interessante fascicolo di una settantina di pagine, riguardanti lingua, letteratura, arte e tradizioni popolari, storia dell'arte. Infine c'è un ricco notiziario relativo alla Società e al Friuli. Il numero è riccamente illustrato.

CONCLUSO IN APPELLO IL PROCESSO A DUE

Belullo a sentenza immutata un po' di perdono per il Gortan

Erano accusati di truffe con appartamenti fantasma

Con la conferma della precedente condanna a sette anni e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa nonchè allo aggravio delle presenti spese processuali nei confronti di Claudia Belullo, e con la condanna a 2 anni e 8 mesi di reclusione, nonchè a 80 mila lire di multa nei confronti dell'architetto Guido Gortan, si è concluso ieri nella tarda mattinata il processo in sede di appello contro l'ex titolare della agenzia immobiliare «Lauro» e contro il professionista incolpati di numerose truffe verso persone che avevano versato loro ingenti somme in denaro a titolo di acconto per l'acquisto di appartamenti che poi non vennero mai costruiti. La sentenza è stata pronunciata dal presidente Nardi dopo circa quarantacinque minuti di consulto con il collegio giudicante. L'architetto Gortan ha visto nella sentenza di appello ridursi la pena di 10 mesi di reclusione e di 20 mila lire di multa.

La Belullo era stata condannata in prima istanza quale colpevole di oltraggio al Corpo giudiziario, di calunnia, di bancarotta semplice e di un unico reato di truffa aggravata e continuata. Il Gortan era stato ritenuto colpevole di un unico reato di truffa aggravata e continuata.

Il processo in sede di appello si è iniziato poco prima delle 10 ed è stato caratterizzato dai vivaci commenti della imputata che hanno costretto il presidente ad intervenire più volte fino a minacciare di espulsione dall'aula l'imputata stessa. I motivi di appello presentati alla Corte dall'avv. Sergio Kostoris si sono impegnati in otto punti di principio in merito all'oltraggio, ai reati fallimentari, al reato di bancarotta semplice, per distrazione e preferenziale, alla truffa, alla calunnia e al vizio parziale di mente. Nel primo caso, l'oltraggio al Corpo giudiziario il difensore ha inteso chiarire la posizione del dottor Lugnani, destinatario di una lettera oltraggiosa da parte della Belullo, che in data 8 settembre 1960 non faceva parte del tribunale fallimentare. Per cui viene a mancare l'oltraggio diretto al Corpo ed altresì l'oltraggio diretto a un rappresentante del Corpo poichè la legge non conferisce alcun potere di rappresentanza neppure a un organo componente di quel Corpo. Lo appello in ordine ai vari reati fallimentari ha investito alcune questioni di base secondo cui l'Agenzia immobiliare della Belullo non è mai stata una impresa commerciale, e semmai si dovrebbe inquadrare la figura della imputata in quella del piccolo imprenditore commerciale e in ciò assolvibile dalla accusa di aver omesso di tenere regolari scritture contabili sia da quella di essersi astenuta dal richiedere lei stessa la dichiarazione del proprio fallimento, nel quale lei non riteneva di essere incappata. Inoltre è stato motivato il mancato assorbimento di tutte le ipotesi di bancarotta semplice costituenti una diminuzione patrimoniale nel reato di bancarotta per distrazione, quale reato meno grave che doveva essere assorbito in quello più grave. Altresì è stata motivata la impossibilità del concorso materiale fra il reato di truffa e quello di bancarotta fraudolenta per distrazione, principalmente perchè la distrazione si riferisce a beni altrui profitto di truffe commesse, e perchè i danneggiati sono gli stessi soggetti passivi della truffa.

In merito alla calunnia nei confronti di Marcello Mosca per falso, la motivazione si è basata essenzialmente sul fatto che la Belullo pur vendendo le cambiali che riteneva falsificate non constatò di chi fosse la sottoscrizione accorgendosi della loro autenticità molto tempo dopo la denuncia del Mosca per falso. Infine, in merito alla richiesta della diminuente per il vizio parziale di mente, la motivazione ha impugnato la insufficiente perizia psichiatrica operata a Castiglione delle Stiviere e che non aveva tenuto della rilevante gamma di forme spurie che agiscono accanto alla forma pura di pazzia morale che non incide sull'imputabilità e di cui era stata riconosciuta affetta la Belullo.

I motivi di appello presentati invece dall'avv. Romano Girometta a difesa dell'imputato Gortan hanno mirato essenzialmente a mettere in luce la figura del professionista individuandolo quale vittima prima ed immediata della macchinazioni della Belullo e a tutela della tesi sono state prodotte varie testimonianze della maggioranza delle parti lese, tra cui la stessa persona più gravemente danneggiata, che mai avevano visto nè conosciuto l'imputato. E ne è stata tratta la giustificazione della situazione nella opportunità della Belullo di usare il nome dell'architetto a suo unico vantaggio illecito.

La requisitoria del P. M. Maier è stata, nei confronti del Gortan, a valutare la posizione professionale dell'imputato che avrebbe dovuto essere un freno inibitore al suo comportamento e alla sua azione legati ai raggiri della Belullo.

Verso l'imputata egli ha confutato gli otto punti di principio motivati dalla difesa riconoscendone la validità della condanna di primo grado per ogni punto esposto.

Nella requisitoria della difesa ha parlato per la Belullo l'avv. Padoani che ha inteso scagionare la sua patrocinata dai reati di oltraggio e calunnia proprio per gli stessi motivi già avanzati dall'avv. Kostoris nell'impugnazione della sentenza.

Più lunga è stata la requisitoria dell'avv. Girometta che ha difeso il Gortan ricalcando i motivi d'appello con spunti umani e configurando nella persona dell'imputato uno stato di animo tranquillo, insospettabile di volontariamente scendere in complesse macchinazioni d'imbroglio; vittima perciò di una mente astuta che troppo bene ha saputo usare il suo nome e la sua posizione fino ad attirarlo nel gorgo di drammatiche conseguenze. Altresì l'avv. Girometta ha inteso sfatare il sospetto della fuga dell'architetto che, a suo tempo, era stato estradato dalla Svizzera, in quanto il suo recapito era stato portato a conoscenza del giudice istruttore dal Gortan stesso. La richiesta della difesa è stata di assolvimento per insufficienza di prove e in via subordinata alleviamento della pena.

Durante il dibattimento è emersa più volte la strana personalità della Belullo che ha inteso ribattere ad alta voce le argomentazioni esposte dal P. M. dimostrando evidente nervosismo e tentando di allontanarsi dall'aula di propria valontà. Gli ammonimenti del presidente sono tuttavia valsi a far frenare lo spirito polemico dell'imputata.

Presidente: Nardi; P.M. Maier; canc. Parigi; Difesa: Padoani per la Belullo; Girometta per Gortan.

DUE INTERESSANTI RELAZIONI AL CORSO ALL'UNIVERSITA'

La politica dei trasporti in Germania e Stati Uniti

Esaminati elementi tecnici e scientifici di ricerca atti a fornire utili indici per soluzioni nei Paesi MEC

Il folto uditorio del terzo Corso internazionale di Studi Superiori riguardante l'organizzazione dei Trasporti nell'integrazione economica europea, che si tiene nella nostra Università degli Studi, dimostra il massimo interesse anche per le esposizioni che due alte personalità del Ministero dei Trasporti della Germania occidentale, il dott. Arthur Pukall e il dott. Robert Adamek, hanno iniziato già nella giornata di ieri e proseguono stamane.

Presentati dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, presidente e coordinatore dei lavori del Corso, il dott. Pukall e il dott. Adamek hanno fornito rispettivamente una esposizione comparativa della politica dei trasporti in Germania e negli Stati Uniti dal punto di vista europeo, e una conferenza sull'economia della costruzione delle strade e sul finanziamento e problemi economici.

Nelle due dotte lezioni sono stati esaminati elementi tecnici, scientifici e di ricerca atti a fornire utili indici per soluzioni ed adeguamenti del sistema dei trasporti nell'Europa comunitaria.

Negli ultimi decenni il trasporto di merci su strada si trova al centro della politica dei trasporti. Il consigliere ministeriale Pukall ha illustrato a riguardo alcuni regolamenti fondamentali per detto trasporto in due paesi industriali moderni, gli Stati Uniti e la Repubblica federale tedesca, analizzandone i punti di contatto e le differenze in questi paesi. Come in quasi tutti gli altri ad economia industriale moderna, ci sono delle leggi che esigono delle licenze concesse dallo Stato per trasportare merci a lunga distanza.

I motivi della limitazione all'accesso al Mercato sono diversi, in particolare nella Repubblica federale tedesca le limitazioni imposte per il trasporto di merci a lunga distanza sono necessarie per tutelare il benessere comunitario, ossia per garantire i servizi ferroviari più economici.

Negli Stati Uniti, invece, quasi tutti i mezzi di trasporto di qualche importanza economica devono sottostare a limitazioni. Un'altra differenza sostanziale è che la licenza concessa a una impresa di trasporti è valida per l'intero territorio della Repubblica senza particolari limitazioni. Negli Stati Uniti d'America, invece, nel campo dei trasporti su lunga distanza si deve sottostare a un gran numero di limitazione. E' da notare inoltre che in America le esigenze di trasporto si studiano caso per caso e si limitano le licenze concesse alle singole imprese a seconda che questa sia pubblica o privata. La determinazione del sistema migliore è subordinata agli scopi che si vogliono raggiungere limitando l'accesso al mercato.

Il prof. Adamek ha esordito definendo la strada uno dei più tipici servizi pubblici a disposizione della collettività. Attualmente però le strade sono soltanto statali o provinciali. Il MEC non possiede strade proprie. Esso pertanto non è monopolista. E' però interessato a promuovere ed accelerare la costruzione delle principali strade europee senza le quali non è possibile ottenere ulteriori progressi.

A tale scopo il Mercato Comune si preoccupa delle trattative con i rappresentanti dei Paesi membri inerenti alla realizzazione delle grandi arterie europee svolgendo nel contempo degli studi sul futuro sviluppo del traffico su dette strade dopo l'abolizione delle frontiere doganali.

Quanto mai vivace il Seminario che i due illustri docenti hanno tenuto nel pomeriggio di ieri nell'aula Venezian del nostro Ateneo, vivisezionando le materie esposte in mattinata, soprattutto in riferimento alle numerose domande rivolte loro dagli uditori, desiderosi di approfondire alcuni argomenti di ordine sia politico, sia amministrativo e tecnico relativi a Paesi non di loro appartenenza. Il desiderio di conoscere sistemi e legislazioni vigenti nei singoli Paesi, appare molto vivo in tutti gli uditori e i Seminari si dimostrano strumenti validissimi di completamento della materie trattate in questo quanto mai ampio ed orientativo terzo Corso di studi superiori sui trasporti europei.

L'odierna giornata vedrà ancora alla cattedra i due alti funzionari del Governo di Bonn che tratteranno argomenti riguardanti i trasporti internazionali di merci in Europa, la funzione delle autostrade in Germania e negli Stati Uniti sempre dal punto di vista europeo e ancora economia della costruzione delle strade e finanziamento e problemi economici. Nella giornata di domani, invece, il Corso non terrà le consuete lezioni all'Università, ma si trasferirà in blocco a visitare gli impianti portuali cittadini.

NON E' FINITO IL MATCH MIONI-TV

Rimbalzano in Appello i pugni di «Lascia o raddoppia»

La Corte d'Appello di Firenze sta per decidere in merito ad una annosa questione sorta fra Conchita Mioni mancata vincitrice del massimo premio di una trasmissione di «Lascia o raddoppia», e la RAI-TV. E' una causa che fu iniziata il 24 luglio del 1957.

In quella data la signorina Conchita Mioni, espose al Tribunale della capitale che la sera del 2 giugno precedente, quando stava per varcare il traguardo dei cinque milioni del famoso telequiz si sentì porre questa domanda: «In novanta secondi di tempo, dire il numero degli incontri di pugilato che fra tutti quelli combattuti per il titolo italiano di tutte le categorie, dal 1950 al 1954, finirono prima del limite». La Mioni non fece in tempo a rispondere e il gong le tolse la parola di bocca e la speranza dell'ambito e vistoso premio della TV.

Nella citazione che la perdente presentò al Tribunale era detto fra l'altro, che tale domanda presupponeva la possibilità di avere a disposizione il tempo necessario per ripercorrere con la mente tutti gli incontri disputati negli anni richiesti per scegliere fra essi quelli conclusi prima del limite. Fatto ciò bisognava sommarli. A giudizio della ricorrente, insomma, si era trattato di una domanda impossibile per soli novanta secondi di tempo.

La RAI-TV si oppose eccependo fra l'altro il difetto di giurisdizione dell'autorità giudiziaria perchè — sosteneva — la decisione sulla pertinenza e sulla regolarità della domanda è compito dei suoi esperti.

Il Tribunale Civile di Roma, nel giugno del 1958, emise la prima sentenza con la quale dava ragione alla TV. Avverso la sentenza la Mioni ricorse in appello e sentì poi confermare la sentenza di primo grado. L'interessata non si arrese e presentò ricorso in Cassazione.

Ora il Supremo collegio ha cassato la sentenza e ha ordinato il rinnovo del giudizio davanti alla Corte d'Appello di Firenze, che riesaminerà di nuovo l'interessante causa.

La prima udienza sarà tenuta il giorno 8 ottobre prossimo. La Mioni sarà difesa dagli avvocati Pietro D'Ovidio di Roma e Giulio Cesare Fei di Firenze.

Sfugge alla madre urtato di striscio

Un bimbetto di tre anni, che era sfuggito di mano alla mamma, è stato sfiorato ieri mattina da un automezzo e gettato al suolo. Per fortuna il piccolo ha riportato soltanto contusioni di lievissima entità.

Il fatto è accaduto verso le 11.30 in via Giglio Padovan. A quell'ora il bimbo, Adriano Alvarado, abitante in viale D'Annunzio 2, si è slanciato di corsa verso il marciapiede opposto, mentre stava sopraggiungendo l'auto guidata dal ventitreenne Draio Fracnich, domiciliato in via della Tesa 18. Il guidatore, alla vista del ragazzino, ha pigiato il pedale del freno, ma ha ugualmente urtato di striscio il piccino, che ha riportato una piccola contusione al capo.

Con prognosi riservata è stata accolta, verso le 11 di ieri mattina, nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, la pensionata Carmela Gramenuda, di 87 anni, che era stata rinvenuta priva di sensi sul pavimento della stanza da letto della sua abitazione in via Bonomea 110/4. La vegliarda, che era scivolata in seguito ad un malore, ha riportato la sospetta frattura del femore destro.

Malconcio lo scooterista contro l'auto KP

Contro una autovettura che gli aveva tagliato improvvisamente la strada è andato a sbattere ieri sera con la sua motoretta l'operaio Elio Zolli, di 29 anni, abitante a Duino al numero 61/A.

L'incidente è accaduto verso le 19, mentre l'operaio stava percorrendo in sella al proprio scooter, targato TS 22755, la Riva Tre Novembre, diretto verso il corso Cavour. Giunto alla altezza dell'ufficio turistico sito alla radice del Molo Audace, è entrato in collisione con la vettura di media cilindrata targata KP 1250 guidata dal trentasettenne Carlo Pecchiarich, residente a Capodistria, che aveva iniziato una conversione a sinistra. Lo scooterista, in seguito all'urto è finito al suolo riportando una violenta contusione alla parte destra della fronte con sospetta frattura della volta cranica, una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, al sopracciglio destro e lo stato di choc.

Con un'autolettiga della CRI il ferito è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica. Il medico astante lo ha giudicato guaribile in una ventina di giorni.

L'incidente è stato rilevato dai carabinieri del nucleo radiomobile di via Cologna.

E' stato rinvenuto un borsellino di plastica a fiori contenente 17.040 lire. Il proprietario può passare a ritirarlo presso la nostra redazione.

AL CENTRO ENALC

Corsi convittuali per personale alberghiero

Fino al 31 agosto sono aperte le iscrizioni ai corsi convittuali alberghieri dell'ENALC. Tali corsi biennali che interessano i settori di sala, cucina, portineria e segreteria, sono rivolti a personale sia maschile che femminile e sono gratuiti, quindi a completo carico dell'ente organizzatore.

I corsi saranno effettuati nel periodo che va dal 1.o ottobre al 31 maggio 1963 e i cicli biennali saranno intervallati da periodi addestrativi durante la stagione estiva. L'iniziativa, come già si è detto, viene attuata su scala nazionale; infatti tali corsi si svolgono in Italia in 30 località diverse e per quanto riguarda la nostra regione hanno luogo in un albergo appositamente convenzionato di Grado.

L'età richiesta è per i maschi dai 16 ai 20 anni e per le femmine dai 18 ai 26 anni. Ulteriori informazioni in merito possono essere richieste agli uffici dell'ENALC in via Rossini n. 4, dove sono pure in distribuzione gli appositi moduli per compilare la domanda di ammissione.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. — Domani e domenica prossimi, gita in autopullman al Passo Rolle e al passo della Costazza (metri 2160), con escursione al rifugio Mulaz (m. 2560) e salita alla Cima dei Bureloni (m. 3132) nei Gruppo delle Pale di San Martino. Ultime settimane dei soggiorni estivi di San Cassiano e Valbruna con limitate disponibilità di posti. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

FINALE DEL CONCORSO PIROTECNICO

DOMANI IN CIELO IL TRIPLICE CAROSELLO

Uno degli elementi di validità e di richiamo per la tanto attesa manifestazione pirotecnica di domani è indubbiamente costituito dall'impegno tutto speciale che i tre concorrenti vanno profondendo nella preparazione. Essi ne hanno fatto questione di prestigio ed è certo che lo stimolo emulativo darà risultati eccezionali. Non bisogna dimenticare che sono in lizza ditte dalle referenze eccellenti: i dominatori di Torino, i protagonisti di ogni «Festa del Redentore», i maestri di «Piedigrotta» appena reduci dall'esibizione in grande stile di Ravello. E' giusto, quindi, che antagonisti di tale calibro non debbano considerare la prova di domani sera come esclusivamente come la finale di un riuscitissimo concorso nazionale, ma addirittura come quella di un vero e proprio campionato italiano.

Certo è che l'Azienda di soggiorno e turismo si appresta domani a ricevere il meritato riconoscimento della sua iniziativa e delle sue fatiche organizzative. Si prevede che i fuochi d'artificio saranno visti da non meno di centocinquantamila persone, ma è possibile che il numero aumenti.

Come già informato, nella giornata odierna, dopo i sorteggi per l'assegnazione delle basi di lancio (la diga vecchia e due galleggianti di dimensioni quasi uguali) e per l'ordine di esecuzione, i rappresentanti delle tre ditte prenderanno possesso del loro campo di azione, dove sistemeranno attrezzature, cariche ed apparecchi. Il materiale ha avuto un allestimento straordinario ed agli spari attenderanno, oltre ai titolari, i loro più esperti collaboratori. Ciascuna delle tre prove durerà non meno di venti e non più di venticinque minuti e sono previsti due intervalli di dieci minuti l'uno. La ditta vincitrice riceverà la somma di un milione — oltre al contributo per tutte — ed una grande medaglia d'oro, la seconda 500.000 lire e grande medaglia d'oro e la terza 300 mila lire e grande medaglia d'oro. L'inizio avverrà alle 21 precise e sarà preceduto dai tre rituali spari al buio ad un minuto di distanza uno dall'altro.

Richieste di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 7 saldatori elettrici, 7 pittori, 4 apprendisti per impianti di riscaldamento, 4 apprendiste per fabbrica di lampadine. Richiesta di manodopera per fuori Trieste: 20 falegnami per serramenti.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento (piazza Oberdan n. 6, I piano, sportello n. 7) muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro, per l'immediato loro avviamento.

Circa un mese fa il personale del negozio di ferramenta «Morasutti» rinvenne un portafogli di pelle rossa a disegni contenente 2905 lire e alcuni biglietti tra cui un conto della spesa. Poichè nessuno si è presentato alla cassa del negozio per reclamarne la restituzione, il portafogli è stato consegnato alla nostra redazione dove si trova a disposizione del proprietario.

SEGNALAZIONI

Siamo un gruppo di lettori muggesani e vogliamo ringraziare vivamente attraverso la rubrica «Segnalazioni» l'Ente per il turismo che ha voluto offrirci degli interessanti concerti lirici e operettistici (tradizione tanto ingiustamente abbandonata) nella nostra suggestiva piazza Marconi. Oltre ad offrire a noi un piacevole diversivo l'iniziativa serve a valorizzare la nostra bella piazza veneta e farla conoscere ai turisti che vengono sempre più numerosi fra noi. A questo scopo ci permettiamo di dare un suggerimento: siccome i posti a sedere sono limitati ai soli bar, e alle 21 sono già tutti esauriti, perchè non si provvede a disporre un certo numero di sedie per dare la possibilità di sedere anche alle numerose persone costrette a rimanere in piedi per tutta la durata del concerto? Oppure si potrebbe sistemare, volendo, il palcoscenico davanti alla chiesa e dare così più possibilità acustiche e visive allo spettacolo e migliorare l'effetto scenografico. Inoltre durante i concerti non si potrebbero mettere due vigili urbani al fine di impedire, per quelle due ore, il passaggio dei mezzi motorizzati? Nella speranza che l'EPT continui la bella iniziativa porgiamo i nostri ringraziamenti.

Da pochi mesi ho ottenuto un alloggio nuovo a Borgo San Sergio. La casa è bella ma, a parte gli inconvenienti derivanti dalla mancanza di negozi e dall'eccessivo intervallo di tempo che intercorre tra un autobus e l'altro, debbo lamentare una gravissima manchevolezza. Tutti gli inquilini dei terzi e quarti piani degli stabili 2205, 2206, 2207, 2208, e 2209 sono completamente privi di acqua. Per un paio di volte ci siamo rivolti agli inquilini dei piani inferiori ma poi ci siamo resi conto che così non si poteva andare avanti. Se, a causa della siccità in tutta la città si nota la scarsità dell'acqua, non chiediamo miracoli ma domandiamo che ci mettano almeno una fontana. G. B.

Sono un capitano marittimo e ho occasione di toccare parecchi porti italiani e stranieri. Da qualche periodo Trieste è il termine più frequente dei miei viaggi. Io non ho molte conoscenze nella vostra città, per cui le poche giornate libere le trascorro come qualsiasi turista e cioè visitando la città e i suoi luoghi più caratteristici. L'altro giorno sono sceso dalla nave con l'intento di visitare il Museo del Mare. Premetto che in tutti i porti il mio primo pensiero è quello di visitare le collezioni navali dove posso soddisfare la mia passione per le cose di mare. Giunto in via Diaz, dove appunto m'avevano indicato il luogo del Museo, ho trovato tutto chiuso. Un signore m'ha detto che si sta cercando di sistemare il Museo in qualche altro ambiente. Me ne sono andato un po' triste. Però ho pensato che se è stato deciso di chiudere il Museo la futura sistemazione sarà senz'altro una cosa veramente degna e lascerà a bocca aperta tutti i visitatori. Quindi mi sono ripromesso di visitare il Museo la prossima volta che giungerò nella vostra città. Sono sicuro che quel giorno mi troverò di fronte un Museo che nulla avrà da invidiare a quelli di Genova, Taranto, La Spezia e tantissime altre città di mare. Cap. S. M.».

«So che non pubblicherete questa mia ma lo stesso voglio dirvi qualcosa. In quell'articolo che parla della signora Kennedy dove esclama "My Lord" (che per il cronista vuol dire: mio Dio); ma non si dice forse God e non Lord? E poi Dio scritto minuscolo è mai possibile? questo era sul "Piccolo" di domenica 19 corrente. Se mi darete una risposta vi sarò molto grata. I.T.».

Per quale ragione non avremmo dovuto risponderle? «Lord» significa «Signore», appellativo con il quale anche noi italiani ci rivolgiamo a Dio.

«Con il pagamento della rata di pensione incassata in agosto (per i mesi di agosto e settembre) ci è stato dato un acconto sugli aumenti. Mi spiego: una pensione minima di riversibilità è di lire 6500, nel pagamento della suddetta rata abbiamo incassato lire 19.500 (cioè: pensione per agosto, per settembre e, calcoliamo un acconto di una mensilità, totale: 19.500). Su questa cifra ci sono state trattenute tre volte lire 20 pro ONPI. Vogliamo sperare che nella regolazione che ci verrà fatta con l'incasso di ottobre (dandoci il conguaglio di luglio, agosto e settembre) non ci verranno trattenute nuovamente le 20 lire per questi tre mesi di regolazione (avendone l'INPS già incassate con il versamento fatto nella rata di agosto). Pur essendo solo lire 20 mensili, per noi poveri pensionati questa cifra può valere molto e, più che altro, questa trattenuta — se verrebbe fatta — sarebbe un abuso! Non ti pare? M. A.».

«Siamo un gruppo di amici e avendo in piedi una scommessa, vorremmo sapere la data dell'inaugurazione del garage SEA attualmente in demolizione e che sorgeva in via Raffineria angolo via Gambini».

Ci risulta che il garage in questione è stato inaugurato nell'anno 1928.

«Il 14 corr., verso le ore 19 al bar-buffet della Stazione Centrale, attiguo alla sala d'aspetto, ordinai alla cassiera un quarto di vino bianco e pagai settanta lire. Invece di un quarto mi vidi presentare un bicchiere, certamente sì e no un ottavo e mezzo. Alle mie rimostranze il banconiere mi rispose candidamente che questo è l'uso e che non si hanno bicchieri della misura esatta. Fatto presente il caso ad un agente di polizia in servizio colà questi non potè che darmi ragione aggiungendo però di non poter fare nulla. Ora io mi domando se stando le cose effettivamente così è ammesso che si continui con questo sistema, con evidente discredito del buon nome della nostra Trieste, agli occhi dei molti forestieri che vengono a visitarci. Insomma: se la cassiera mi avesse detto che per 70 lire mi somministravano un bicchiere (magari grande) di vino e non un quarto di litro, avrei taciuto e pagato. Ma questo modo di procedere lo ritengo falso e come tale voglio segnalarvelo. Non rimpiango certamente il mezzo ottavo che non mi hanno dato, ma è un indizio di malcostume e purtroppo tanto diffuso, a parte il fatto dell'impossibilità di sradicarlo, come risulta dalla risposta datami dall'agente di polizia sopra menzionato. E.A.».

La direzione del nostro Compartimento ferroviario interpellata in merito ha assicurato di voler esaminare con la dovuta attenzione l'episodio verificatosi, invitando inoltre quanti potessero essere protagonisti di casi del genere di rivolgersi direttamente alla direzione stessa per la loro esposizione.

---

†

Il giorno 22 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Paoli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, i figli DAVORINO e VLADIMIRO (assente), le nuore, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento vada al medico curante dott. G. Dobrilla, ai sigg. Medici e al personale della I Divisione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Mercoledì 22 corr. ha cessato di soffrire il

cav. Guido D'Ambra
Canc. capo
del Tribunale Penale a r.

Il triste annuncio lo dà il fratello BRUNO assieme a tutti i parenti.

Con riconoscenza ringrazia tutti i sigg. Medici, la Suora e il personale tutto del Padiglione F., che lo ha assistito con amorevole cura.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 24 corr. partendo dall'Ospedale dei Cronici alle ore 15.30.

---

† Si è spento serenamente lo

ing. Giovanni Surez
di anni 75

Lo annuncia la moglie CLELIA nata MARCHIO' assieme alle congiunte famiglie SUREZ, PAOLI, RIZZI e CONTU.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 14, partendo dall'abitazione di via S. Vincenzo de' Paoli. La cara salma proseguirà poi per il cimitero di Muggia ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Un grazie al medico curante dott. Renato de Manzolini ed al bravo e solerte infermiere Pino Altran.

Si ringraziano tutti coloro che, in vario modo, vorranno onorarne la memoria.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Monfalcone, 24 agosto 1962

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO DEI SINDACI, la DIREZIONE GENERALE e il PERSONALE tutto della BANCA DEL FRIULI, partecipano con profondo cordoglio la grave perdita del

COMM. RAG.
Giuseppe Zilio
Vice Direttore Generale della Banca

che per 54 anni ha dato all'Istituto la Sua operosa e affezionata attività.

Udine, 23 agosto 1962

---

† Il giorno 23 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Zenchi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli GIUSEPPINA, ERMINIA, MAFALDA, FRANCESCO (assente), EDOARDO, GUGLIELMO, CARLO e MARIO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie
ZENCHI - LIMBECK
TODISCO - KAISER

Partecipa al lutto la Ditta SUCCESSORI e F.LLI WETZLER.

---

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia (Ninella) Cumar nata Sodomaco

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† In Milano serenamente si è spento

Pozzali Carlo

Il doloroso annuncio viene dato dal figlio LUIGI e da MARIA, a Lui diletta; dai nipoti PINA, GIACOMO e CLAUDIO, da tutti i figli e da coloro che lo amarono.

Trieste, 22 agosto 1962

Il marito e i genitori della indimenticabile

Nerina Lussi in Giberti

annunciano che la cara Salma, proveniente da Genova, verrà tumulata nel Cimitero di S. Anna, domenica 26 corr. alle ore 11.

Il presente serve da partecipazione diretta

---

† **Giustina Cassio**

si è spenta il 22 corr. lasciando nel dolore il marito, i figli le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Buie d'Istria - Trieste

A 18 anni dalla tragica fine dei coniugi

Violetta e Aroldo Toschi

sabato 25 corr. alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Li ricorda con dolore senza conforto ai parenti e agli amici la desolata mamma

AUGUSTA VIOLIN

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro marito e padre

Secondo Zanuso

ringraziamo quanti in vario modo vollero onorare la sua memoria.

Un ringraziamento al Prim. prof. Lovenati ed al personale tutto della Div. Oncologica per l'amorevole assistenza.

La moglie e il figlio

RELAZIONE AL BILANCIO I.R.I.

L'attività nel '61 della Fincantieri

Proseguito il programma inteso a dare una più efficace struttura al gruppo

Il capitolo dedicato al settore cantieristico nella Relazione al bilancio 1961 dell'IRI traccia anzitutto un sintetico panorama della situazione del settore nel mondo, ulteriormente peggiorata nel corso del 1961 a motivo dell'inasprimento della concorrenza, che ha mantenuto i prezzi del naviglio a livelli estremamente bassi. Sul piano nazionale — afferma la Relazione — la situazione si presenta con le stesse caratteristiche, ma con l'aggravio conseguente alla elevatezza dei costi dei nostri cantieri; inoltre la quota di capacità produttiva inutilizzata è presso i cantieri italiani, maggiore che nella media dei cantieri degli altri Paesi.

Dopo alcuni anni di alta congiuntura, nel 1958 si registrò una inversione di tendenza, proseguita nel triennio successivo con una media di nuovi ordini inferiore alle 300.000 t.l.s. annue, ad un livello quindi pari al solo 40 per cento della capacità produttiva dei cantieri italiani. E' anche da tener presente che la maggior parte degli ordini sono affluiti in attuazione di programmi straordinari promossi e accelerati dall'IRI per l'ampliamento della flotta Finsider e per il rinnovo di quella Finmare. Si sono inoltre avute le recenti disposizioni di legge a favore dei cantieri che, in vigore fino a non oltre il 1964, hanno indotto gli armatori a concentrare in questi anni i loro ordini.

Nel quadro di tale grave situazione — prosegue la Relazione — va valutato il piano predisposto dalla Fincantieri per il risanamento dell'industria navale del gruppo che rappresenta oltre i tre quarti del potenziale produttivo del settore; tale piano, che dovrà essere realizzato entro il '64, prevede la ulteriore riduzione del potenziale produttivo da conseguirsi mediante la utilizzazione in misura minore degli impianti disponibili presso i cantieri del gruppo, di cui si prevede il proseguimento dell'attività; contemporaneamente, nelle zone in cui verranno attuati i ridimensionamenti, saranno attuate nuove iniziative industriali capaci di assorbire la manodopera esuberante dei cantieri in attività destinate a svilupparsi stabilmente.

Nel corso del 1961 la Fincantieri ha proseguito il programma inteso a dare una più efficace struttura al gruppo con i seguenti provvedimenti: al principio dell'anno la Cantieri Riuniti dell'Adriatico ha provveduto allo scorporo dello stabilimento Officine Elettromeccaniche e al suo apporto alla società Officine Elettromeccaniche Triestine e del gruppo Finmeccanica; in novembre la maggioranza del capitale sociale delle Officine di Costruzioni e Riparazioni Navali di Taranto è stata trasferita alla Navalmeccanica; è continuata infine l'opera di assistenza della Fincantieri e coordinamento delle attività delle aziende ad essa facenti capo.

Rimandiamo alle tabelle per la lettura dei dati sulle impostazioni i vari e le consegne di naviglio. Per quanto concerne le lavorazioni non navali il fatturato è leggermente aumentato e il volume delle ordinazioni ha registrato una ripresa, dopo la flessione del 1960, con un incremento del 26 per cento. La Ansaldo ha acquisito importanti forniture di impianti termoelettrici, tra cui la centrale di 80 mila KW per il nuovo centro siderurgico di Taranto. Nessun nuovo ordine di impianti completi è stato assunto nel campo degli impianti industriali.

Per quanto concerne i miglioramenti e i completamenti delle attrezzature produttive, sono proseguiti i lavori di ammodernamento del cantiere di Sestri dell'Ansaldo; presso i CRDA sono proseguiti i lavori per l'ammodernamento delle sezioni di allestimento dei cantieri di Monfalcone mentre presso la SEBN sono in corso le sistemazioni necessarie per il nuovo bacino galleggiante da 28.000 tonn. di spinta entrato recentemente in esercizio.

Impostazioni, vari e consegne di navi mercantili nei cantieri del gruppo

	1960 N.	1960 tsl.	1961 N.	1961 tsl.
UNITA IMPOSTATE:				
Ansaldo	9	181.630	6	65.900
CRDA	6	160.400	5	105.300
Navalmeccanica	2	30.000	—	—
Totale	17	372.030	11	171.200
UNITA' VARATE:				
Ansaldo	9	185.755	8	107.000
CRDA	5	112.000	6	137.400
Navalmeccanica	3	14.200	2	31.400
Totale	17	311.955	16	275.800
UNITA' CONSEGNATE:				
Ansaldo	10	196.245	8	175.900
CRDA	6	106.500	4	116.000
Navalmeccanica	1	11.200	—	—
Totale	17	313.945	12	291.900

SPETTACOLI

APERTO IL CONCORSO INTERNAZIONALE

BATTESIMO ARETINO DEL CORO «ILLERSBERG»

Ieri nella prima giornata del concorso polifonico internazionale di Arezzo si sono esibiti i complessi di seconda e terza categoria e di canto gregoriano. Alla seconda categoria, nella quale possono essere iscritti soltanto i cori maschili di non oltre trenta voci e non meno di quindici, si sono esibiti i complessi di Ronchi e di Monfalcone e il triestino «Antonio Illersberg» della Società Alpina delle Giulie.

Le esecuzioni dei due pezzi d'obbligo e di quello a libera scelta hanno avuto inizio alle ore 8.30; poco dopo il termine di esse, alle 14.30, è stato diramato il verdetto della giuria internazionale, che ha classificato il complesso E. Solvay di Monfalcone al settimo posto e il Dino Salvador di Ronchi al nono. Bisogna scendere di molti gradini nella classifica finale per trovare il coro triestino «Antonio Illersberg», che a detta di molti tecnici meritava un posto migliore. Il verdetto della giuria però è insindacabile.

La seconda categoria ha visto vincitore il complesso pisano, seconda la Spagna, terzo un coro di Lubiana. Nella terza categoria, cori femminili di non oltre trenta voci e non meno di quindici, si sono esibiti nel pomeriggio i complessi triestini del CRS Julia Acli di Santa Maria Maggiore e della Società corale Giuseppe Tartini. Tra i quattordici concorrenti la giuria ha classificato al primo posto la Germania occidentale, ex aequo con la corale Santa Cecilia di Trento; la società corale Tartini al sesto posto; all'ottavo si trova la società polifonica Santa Maria Maggiore e al dodicesimo il coro della CRS Julia Acli.

Nella chiesa di San Francesco si è svolta in mattinata, inoltre, la competizione di canto gregoriano. Tra i dieci complessi partecipanti figurava anche il coro della CRS Julia Acli, il quale è riuscito a conquistare l'ottavo posto, una posizione onorevole considerato l'alto valore dei complessi presenti.

Questa è la graduatoria finale della competizione di terza categoria (cori femminili) in programma questa sera: 1) ex aequo: Corale Santa Cecilia di Trento; Kaufbeurer Martinsfinken di Kaufbeuren (Germania occidentale) punti 140; 3) Debreceni Kodalj Korus, di Debrecen (Ungheria) p. 123; 4) Het Residentie, di Gravenhage (Aia - Olanda) p. 116; 5) Hor Beogradskih Madrigalist, di Belgrado (Jugoslavia) p. 114; 6) Società Corale Tartini, di Trieste; 7) Orfeo Laudate, di Barcellona (Spagna); 9) Corale Polifonica Gazzaniga, di Gazzaniga (Bergamo); 10) Coro Gioventù Femminile di A. C., di Mezzoldo (Bergamo); 1) Choeur de Dames de Penthalaz, di Losanna (Svizzera); 12) Coro del C.R.S. Julia, ACLI di Trieste; 13) Corale di Anghiari (Arezzo); 14) Associazione Amici della Musica, di Patrasso (Grecia).

Successivamente ha avuto luogo una esibizione di cori italiani e stranieri premiati nelle precedenti edizioni del concorso.

Oggi si svolgeranno le eliminatorie e le finali della prima categoria, nella quale si trovano iscritti i complessi triestini di Santa Maria Maggiore e della Società corale Tartini. E' stata assicurata la presenza del Presidente della Repubblica Segni alla cerimonia di chiusura di domenica sera.

R. G.

Raduno degli albonesi

Il comitato comunale e il comitato feste della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Albona, sede di Trieste, invitano tutti i concittadini di intervenire al raduno indetto quest'anno a Treviso per domenica 9 settembre. Le prenotazioni dei partecipanti residenti a Trieste, per il viaggio e per il pranzo, devono effettuarsi presso Arnaldo Scopazzi, Magazzini Trieste, via Oriani, telefono 90072 o 70331 abitazione. Partenza da Trieste con autocorriera alle 6.15 ritorno alle 23.

Cronache della televisione

Cinema e archeologia

Un'altra iniezione di cinema per il difficile sostentamento dei programmi televisivi. Ieri ne ha fatto uso il primo canale, richiamando in servizio, nell'ora di centro, uno stagionato film di Eduardo De Filippo: «Marito e moglie». Il lavoro si compone di due episodi articolati sul tema comune della vita coniugale, cui chiaramente allude il titolo. Il primo prendeva lo spunto, con le inevitabili variazioni di color locale, dal famoso racconto di Maupassant, «Tonic» che già vedemmo tempo addietro nella bellissima interpretazione di Tino Buazzelli; il secondo da un mediocre atto unico dello stesso De Filippo: «Gennariello», scritto una trentina d'anni or sono. Non intendiamo avvertire bruscamente il lettore della circostanza che proprio il programma nazionale va presentando in questa settimana la replica di tutte le opere più significative del teatro di Eduardo, già trasmesse dal secondo (domenica fu il turno di «Napoli milionaria», quindici o venti giorni fa di «Natale in casa Cupiello»). Dopo tutto veder recitare Eduardo, con accanto, per di più, la sorella Titina (che nel film di ieri era la protagonista di «Gennariello»), è motivo di inalterabile diletto. Ma il punto è forse un altro, e precisamente questo: che un film come «Marito e moglie» se non aggiunge nulla ai grandi meriti di Eduardo attore, non rende nemmeno particolarmente brillanti e precisi i suoi meriti di regista cinematografico.

Sempre sul primo programma abbiamo poi assistito a un dibattito sul tema «La nostra ricchezza archeologica». La domanda centrale che si son posti i relatori era la seguente: è bene procedere ad altri scavi e trarre alla luce nuova tesori, oppure conviene arrestarne la ricerca? Alcuni hanno espresso il parere che è necessario proseguire alacremente, per salvare il patrimonio archeologico ancora sepolto, minacciato dagli effetti della riforma agraria, dell'espansione edilizia e dall'opera dei cosiddetti «tombaroli», cioè degli scavatori abusivi. Altri invece hanno sostenuto la tesi opposta, affermando che il patrimonio finora dissepolto, giacente nei magazzini dei vari musei, è così cospicuo da rendere difficile agli studiosi il lavoro di ricerca e collocazione storica su basi seriamente scientifiche. E' stato un dibattito a carattere specialistico, ma non privo di interesse.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. 21. Serata in onore di Licio Carrara, con «I disonesti» di G. Rovetta.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 in lingua tedesca. «Der Kaisertraum von Miramare». Ore 22.15 edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.

GRATTACIELO
PRIMA VISIONE
di un film comicissimo
«LO SCERIFFO SCALZO»
Technicolor DEAR
Elvis Presley
ARIA CONDIZIONATA

ARCOBALENO. 16. La Cineriz presenta il suo primo film della nuova stagione: «Appuntamento in riviera». Technicolor, con Tony Renis, Mina, Graziella Granata. Escluse le tessere.

EXCELSIOR. 16: «L'orribile segreto del dott. Hichcock», in technicolor. L'orrido più reale, allucinante e mostruoso perchè vero! Con Barbara Steele e Robert Fleming. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «La rapina del secolo». La più grande rapina della storia, con T. Curtis e J. Adams.

GRATTACIELO. 16. Elvis Presley in una primissima visione Dear technicolor: «Lo sceriffo scalzo». Aria condizionata.

NAZIONALE. 16: «Il postino suona sempre... dieci volte». Una brillantissima commedia, con S. Milligan e B. Shelley. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Un omaggio alla indimenticabile Marilyn Monroe nella sua più grande interpretazione: «Fermata d'autobus», in technicolor cinemascope, con Don Murray, Arthur O'Connell e Betty Ziel. Regia di Joshua Logan.

ALABARDA. 16.30. Fernando Lamas eccezionale interprete di: «Duello nella Sila». Travolgente carosello d'amore, vendette ed avventure, in cinemascope technicolor, con Liana Orfei, Lisa Gastoni e Armand Mestral.

AURORA. (aria refrigerata) 16.30: «Sei colpi in canna», con S. Whitman e C. Synley. Avventura e amore in uno spettacolare cinemascope in technicolor Fox.

CAPITOL. 16.30. Un cinemascope technicolor: «I tre moschettieri». Come li avete sempre immaginati e mai visti, con Gerard Barry e Mylène Demongeot.

CRISTALLO. 16.30: «Salverò il mio amore». Capolavoro Metro in cinemascope a colori, con Shirley Mac Laine, Laurence Harwey e Jack Hawkins. Viet. minori 16 a.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Bravados», con G. Peck, J. Collins e S. Boyd. Scope techn.

IMPERO. 16.30 (ultima 21.45): «Can-can». Il divertentissimo capolavoro Fox in cinemascope technicolor, con Shirley Mac Laine.

MASSIMO. 16.30: «F.B.I. New York intercetta Stoccolma». Un film sensazionale, intrighi imprevisti, spogliarelli e traffici di stupefacenti, con M. Miller e A. Thallang. Vietato ai minori.

MODERNO. 18: «Gli invasori». Cinemascope technicolor, con Cameron Mitchell, Giorgio Ardisson e le gemelle Kessler.

VIALE. 16: «La ragazza di mille mesi», con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Un film spassosissimo.

VITT. VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Paura senza perchè» (Il diritto di uccidere), con H. Bogart e G. Grahame.

ABBAZIA. 16: «Blue Hawaii». Divertente e spassoso technicolor, con Elvis Presley.

ALCIONE. 16.30. P. Germi, C. Cardinale, E. Rossi Drago, in «Un maledetto imbroglio». Capolavoro. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La Casbah di Marsiglia». Odio e violenza in una tormentata vicenda, con Stephen Boyd, James Robertson Justice e Kathleen Harrison. Vietato ai minori.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17.30: «Mezzogiorno di fuoco», con J. Cooper e G. Kelly.

ASTRA. 16.30: «La carica dei 101». L'ultimo meraviglioso lungometraggio a colori di Walt Disney. Segue un interessantissimo documentario: «Giappone».

IDEALE. 16.30: «Un professore fra le nuvole». Entusiasmante capolavoro di Walt Disney, con Fred Mac Murray, N. Olson e T. Kirck.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Whisky e Gloria», technicolor, con Alec Guinness e John Miles.

NOVO CINE. 16: «La rivolta dei cow-boys». Avvincente technicolor, con Jack Mahoney e Martha Hyer.

RADIO. 16: «Ritratto in nero». Technicolor, con Lana Turner, Anthony Quinn e John Saxon.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Saint Tropez Blues». Amore, avventure, ritmi indiavolati in uno scenario stupendo. In technicolor, con M. Laforte, J. Higelin e P. Michael. Viet. ai minori.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22, due rappresentazioni dell'indimenticabile capolavoro Metro, in technicolor: «Ivanhoe», con Elizabeth Taylor, Bob Taylor, Joan Fontaine e George Sanders.

ARENA DIANA. Ore 20 e 22. Tony Curtis, Dean Martin e Janet Leigh, in un film che vi farà ridere a non finire: «Chi era quella signora?».

EX SOCI. 20.30: «Le sette sfide», con E. Fury ed E. Stewart. Un grande successo, in cinemascope a colori.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Bravados», con Gregory Peck, Joan Collins e Stephen Boyd. Cinemascope in technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20 - Si ripete il primo tempo): «L'erba del vicino è sempre più verde». Cinemascope a colori, con Cary Grant, Deborah Kerr, Robert Mitchum e Jean Simmons.

GINNASTICA. 20 e 21.45: «Pugni, pupe e marinai». Due ore di indimenticabile divertimento, con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.

MARCONI. 20.15: «Whisky e gloria». In technicolor, con Alec Guinness e John Miles.

PARADISO. 20 e 22: «Il grande capitano». Leggendario, eroico, avventuroso technicolor, con R. Stack. M. Pavan, C. Coburn e B. Davis.

PONZIANA. 20: «Il bacio di mezzanotte». In technicolor, con l'indimenticabile Mario Lanza e K. Grayson. Grandioso successo.

PRIMAVERA. (S. M. M. inf.). 20.15: «Il ponticello sul fiume dei guai». Divertente technicolor, con J. Lewis.

SECOLO. 20: «La donna che visse due volte». In technicolor, con James Stewart e Kim Novak.

SERVOLA. 20: «La scala a chiocciola», con Dorothy Mac Guire. Un film terrorizzante.

STADIO. 20.15: «La sposa bella». Nell'arroventato clima della guerra di Spagna, una storia d'amore e di morte, con Ava Gardner e Dirck Bogarde.

VALMAURA. 20. Alfred Hitchcock presenta: «Suspicion» (Sospetto). Un film ad alta tensione, con Joan Fontaine e Cary Grant.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA: «Ursus e la ragazza tartara», con Yoko Tany e Joe Robinson.

VOLTA: «Mogambo», con Clark Gable e Ava Gardner.

EUROPA: «Mascagni», con Vera Molnar e Mario Del Monaco.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Supercinema, Alabarda, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo. Volta di Muggia. ESTIVI: Arena dei Fiori, Ginnastica.

Lirica e musica leggera nei concerti a Muggia

Dopo il vivissimo successo arriso alle prime serate, anche questa settimana verranno ripetuti nella suggestiva piazza di Muggia il concerto lirico e quello di musica leggera. Infatti, per iniziativa dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste domani alle ore 21.15 nella piazza Marconi di Muggia avrà luogo il terzo concerto lirico-vocale. La prof. Livia D'Andrea Romanelli accompagnerà al pianoforte il soprano Egli Poggiani, il tenore Giuseppe Botta e il baritono Claudio Giombi, i quali canteranno brani di Diaz, Donizetti, Giordano, Mozart, Puccini, Rossini, Thomas, Verdi e una breve parata di briose pagine d'operetta e di canzoni celebri. Presenterà Maria Loredana D'Andrea, la quale reciterà anche la poesia «La signorina Felicita» di Gozzano; nella stessa serata verrà ripetuta una divertente scenetta in vernacolo di Dante Cuttin.

Come programmato, domenica avrà luogo il concerto di musica leggera sostenuto dalla brillante orchestrina «Ariston», che si avvale della collaborazione della giovanissima cantante Silvana Millo.

CINE ASTORIA
GRANDE SUCCESSO
«Mezzogiorno di fuoco»
con
J. COOPER e G. KELLY

AL CRISTALLO
Salverò il mio amore
Cinemascope METROCOLOR
con
SHIRLEY MAC LAINE
LAURENCE HARWEY

Oggi all'Alabarda
un interprete d'eccezione:
FERNANDO LAMAS
in
DUELLO NELLA SILA
Cinemascope Technicolor
Il film dell'amore, dell'avventura e della vendetta
con
LIANA ORFEI
LISA GASTONI
ARMAND MESTRAL
«Tutta l'ebbrezza dell'avventura ci riporta nel più appassionante mistero»

Oggi all'EXCELSIOR

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Oggi al GRATTACIELO
PRIMA VISIONE
DI UN FILM COMICISSIMO

OGGI AL NAZIONALE
BRILLANTISSIMA «PRIMA»

Domani al Fenice
LA PARAMOUNT HA IL PIACERE DI INAUGURARE LA STAGIONE CINEMATOGRAFICA CON UN NUOVO GRANDE FILM ITALIANO

A Monaco e Salisburgo con un treno turistico

La Divisione commerciale e del traffico del Compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato organizza un treno turistico per Monaco di Baviera e Salisburgo, che sarà effettuato con partenza da Trieste la sera di mercoledì 26 settembre e ritorno la sera di domenica 30 settembre. L'itinerario del viaggio, epoca di effettuazione e durata sono stati studiati in modo da soddisfare varie esigenze e da rendere la gita interessante sotto molteplici aspetti. Oltre alla visita di Monaco e di Salisburgo i gitanti potranno effettuare il giro dei magnifici laghi del Salisburghese e potranno partecipare alla famosa «festa di ottobre» di Monaco.

Il programma della gita, che sarà distribuito gratuitamente presso le stazioni e le agenzie di viaggi di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine, è stato così fissato: mercoledì 26 settembre: partenza da Trieste alle 19.55, da Monfalcone alle 20.19, da Gorizia alle 20.38, da Udine alle 21.20; giovedì 27 settembre: arrivo a Monaco alle 8.21; visita mattutina della città, pomeriggio libero, pernottamento a Garmisch Partenkirchen; venerdì 28 settembre: nella mattinata proseguimento della visita di Monaco; nel pomeriggio partecipazione alla «festa di ottobre»; nella tarda serata trasferimento a Salisburgo; sabato 29 settembre: nella mattinata visita di Salisburgo; nel pomeriggio escursione ai laghi del Salisburghese; domenica 30 settembre: mattinata libera a Salisburgo; nel pomeriggio inizio del viaggio di ritorno, con arrivo a Udine alle 21.38, a Gorizia alle 22.25, a Monfalcone alle 22.45, a Trieste alle 23.12.

Le quote di partecipazione comprendono il viaggio in treno, i trasferimenti, le escursioni e i giri turistici in autopullman, vitto e alloggio, con inizio della prima colazione del giorno 27 e termine con la cena durante il viaggio la sera del 30, nonchè il servizio di guida. I prezzi sono stati così fissati: da Trieste lire 28.300; da Monfalcone 28.100, da Gorizia 27.900, da Udine 27.600. Il viaggio di andata può essere effettuato in carrozza a cuccette. Per esigenze organizzative la vendita dei biglietti si chiuderà lunedì 17 settembre.

Rosignano alla «Sistiana»

Da alcuni giorni, presso la Sala di esposizioni «Sistiana» dell'Albergo «Ai sette nani» di Sistiana, espone il pittore concittadino Livio Rosignano. La mostra, che comprende una serie di recenti disegni e tempere, rimarrà aperta fino al 31 agosto.

VIVE PREOCCUPAZIONI PER LA BELLA ISTITUZIONE

Due accorati S.O.S. per il Museo del Mare

Scrivono il cap. Gerolami e il Lions Club

Ci scrive il cap. Giovanni Gerolami: «Leggo non senza emozione l'accorata esortazione del cap. Rocco Poldruga a voler lanciare un SOS alla popolazione triestina perchè intervenga energicamente ad evitare che il Museo del Mare, autentica gloria della nostra città, venga distrutto. Mi associo al cap. R.P. con tutta l'anima. Quando, nel 1959, fui officiato da parte della Soc. Adriatica di Scienze, a voler assumere la direzione del detto Museo, vi aderii di buon grado e subito mi misi con la massima coscienziosità all'opera quanto mai impegnativa e difficile di trasformare in museo degno di tal nome un magazzino dove stava ammassata senza un minimo d'ordine una accozzaglia di modelli in gran parte danneggiati. Bisogna infatti sapere che privi com'erano di una qualche protezione i modelli si trovavano a portata delle mani della nostra «mularia» iconoclasta ed avida di portarsi a casa almeno uno dei cento aggeggi (scialuppe, ruote di timone, bozzelli, bussole eccetera), appartenenti ai preziosissimi modelli di velieri e vapori dell'Ottocento. E se tale opera fu alfine realizzata dopo mesi e mesi di lavoro il merito va, oltre che al sottoscritto, in primo luogo all'Amministrazione comunale che fornì i fondi necessari alla costruzione delle necessarie bacheche e vetrine, e poi in misura particolare alla operosa competenza del cap. Poldruga che, ultraottantenne, curò con intensa passione i complicati lavori di restauro specie alle aggrovigliate manovre fisse e correnti dei preziosi modelli (alcuni dei quali erano stati distinti con il primo premio in mostre del secolo scorso). Che la restaurazione del Museo sia stata un successo è dimostrato dal fatto che almeno una dozzina di esponenti di musei del mare stranieri, fra i più noti d'Europa (Amsterdam, Amburgo, Londra ecc.), espressero al sottoscritto la loro ammirazione per il materiale esposto offrendo il vicendevole scambio di alcuni modelli. Ed ora la preziosa raccolta di cimeli del passato marinaro di Trieste dovrebbe venir rimossa dall'attuale sede per esser trasferita altrove con la certezza di veder danneggiato o distrutto il patrimonio insostituibile del più caratteristico museo triestino. Per quanto non più direttore del Museo del Mare, in quanto dovetti abbandonarlo per ragioni di salute, non posso fare a meno di unire la mia voce a quella del venerando cap. Rocco Poldruga se non altro per aprire gli occhi ai miei concittadini sulla vergognosa perdita cui vanno inconsciamente incontro gli appassionati della storia marinara della loro città. Non chiediamo miracoli, chiediamo soltanto l'impegno dell'amministrazione competente che il Museo del Mare venga ripristinato quanto prima, e che agli amministratori dello stesso venga garantita l'assegnazione di quei fondi che risulteranno necessari per riparare i danni al materiale che il trasloco avrà causato».

L'amministrazione competente pare abbia già preso l'impegno invocato dal cap. Gerolami. Ecco comunque un altro, lanciato dal Lions Club: «Il Comitato per la tutela dei locali beni storici, artistici e culturali, istituito recentemente dal Lions Club di Trieste, seriamente preoccupato per l'ordine d'immediato sgombero dei locali occupati dal Museo del Mare, impartito dalle autorità comunali, senza che allo stesso sia stata contemporaneamente assegnata altra sede adeguata, chiede che sia provveduto sollecitamente ad una soddisfacente sistemazione del Museo di cui sopra e delle sue preziose raccolte che non hanno eguali in Europa e che costituiscono un vanto per la nostra città. La loro dispersione o deterioramento costituirebbero un danno irreparabile per tutti coloro che hanno a cuore il patrimonio storico e culturale della nostra Regione».

LA VITA NEL PORTO

In «full cargo» le navi della Gennari - Per l'Africa orientale primo viaggio della Waingapoe - La Jadranska rinforza per Creta

Nel Lloyd Triestino

Domani è attesa a Trieste la m/n «Aquileia» della linea del Congo, la quale sbarcherà nel nostro porto forti carichi di prodotti tropicali, parte dei quali proseguiranno per i Paesi del nostro retroterra estero. L'«Aquileia» ripartirà da qui probabilmente il giorno 27 corrente.

Per il 31 agosto è previsto l'arrivo della m/n «Nino Bixio» della linea del Sud Africa, la quale sta viaggiando con un rilevante carico di merci. La nave è attesa ripartire, sempre sulla linea del Sud Africa, il 6 settembre. Le previsioni di carico in uscita sono buone.

Pure per il 31 agosto è atteso l'arrivo del p.fo «Onda» di ritorno dall'Africa occidentale.

Intorno all'8 settembre è previsto il rientro a Trieste del p.fo «Ambra» e della m/n «Adige» di ritorno dall'Estremo Oriente. L'«Ambra» ripartirà sulla linea del Congo-Africa occidentale.

Intorno al 9 settembre è atteso l'arrivo a Trieste del «Duino» proveniente dall'India/Pakistan, il quale trasporta rilevanti carichi di merci destinate al nostro porto. La nave è attesa ripartire per i porti del Bengala intorno all'11 settembre. Le previsioni di carico in uscita sono soddisfacenti.

Il giorno 28 agosto partirà da Trieste per il Sud Africa la m/n «Africa», la quale viaggerà, come al solito, al gran completo di passeggeri e di merci, queste ultime in gran parte refrigerate e di qualità. Fra i passeggeri in imbarco, moltissimi turisti, che continuano a dare la loro preferenza a questa comoda e veloce unità lloydiana, che, assieme alla gemella «Europa», sta affermandosi sempre di più sulle rotte africane, nonostante la forte concorrenza di altre Società di prestigio.

Servizi della Ternavi

La Ternavi Tergestina di navigazione ci comunica i seguenti movimenti riguardanti le proprie unità: il p.fo «Rhonda» parte lunedì per Alessandria, Beirut, Lattakia, Iskenderum e Izmir, dopo aver imbarcato in porto oltre un centinaio di tonn. di merci varie. La nave farà il pieno a Ravenna ed a Fiume. Sarà in arrivo il 28 la motonave «Barberina», la quale sbarcherà un forte quantitativo di orzo a Pescara e 300 tonnellate di lino e di tessuti, provenienti da Alessandria, per il nostro porto. La nave andrà poi all'Arsenale per «fare la classe» ed è attesa ripartire da Trieste il giorno 6 per Pireo, Alessandria, Famagosta, Limassol, Beirut e Mersina. Finora vi sono delle buone prospettive d'imbarco, fra cui autovetture tedesche, magnesite e merci varie. La gemella «Birba» entrerà in linea il 15 di ottobre, affiancandosi alla «Barberina», dopo aver terminato il contratto che la lega ad un armatore francese per i collegamenti fra Francia e Nord Africa.

La Gennari ed il Mar Rosso

Il p.fo «Astor» è presentemente sotto carico a Trieste, dove fra l'altro, prende a bordo 14 corriere di produzione ungherese. La nave, dopo la toccata di Fiume, uscirà a pienissimo carico dall'Adriatico (circa 3.500 unità di nolo). L'unità ha già sbarcato a Fiume un forte carico di fertilizzanti fosfatici imbarcati nel porto giordano di Aqaba. Per il 27 è atteso l'arrivo del «Gaviland»; la nave entrerà in bacino, per iniziare poi le caricazioni il 29. Ha già caricato a Fiume e completerà a Trieste. Per il giorno 12 di settembre è attesa la «Elvira», che imbarcherà dapprima a Fiume, per il cui porto ha l'ormai tradizionale carico di fosfati giordani. La linea serve i porti di Gedda, Aqaba e Port Sudan e le unità inserite sono quasi sempre a «full cargo» sia in entrata che in uscita.

Nella Sperco

Dalla Navigazione E. Sperco apprendiamo i seguenti movimenti: Linea Sud Levante (Beirut, Lattakia, Port Said, Alessandria, Iraklion): parte il 28 la m/n «Borea» con circa 1.500 tonn. di general cargo; parte il 3 la «Enri», l'11 il «Carso» e il 17 nuovamente la «Borea»; Linea Nord Levante (Pireo, Famagosta, Lattakia, Mersina, Izmir): parte il 27 la «Irma», l'8 di settembre il «Varo» e di nuovo il 18 la «Irma».

Come agenzia Sperco notiamo i seguenti prossimi arrivi e partenze: Linea regolare per il Mar Rosso-Africa Orientale: arriva il 5 la «Waingapoe» (della K.P.M. olandese), che riparte il 12; la nave è inserita per la prima volta sulla cennata tratta. Si tratta di una m/n dotata di 1000 mc. di spazio frigorifero, di 3.300 tonn. p.l., velocità 13 nodi, corridoio per il trasporto di bestiame. La linea si svolge lungo questo itinerario: Suez, Aqaba, Gedda, Aden, Mogadiscio, Mombasa, Dar es Salaam, Tanga e Zanzibar. Per il Nord Europa (Range di Anversa ed Amburgo) parte il 28 la m/n «Amynta» della olandese K.N.S.N., seguita il 10 settembre dalla «Wiebold Boehmer».

Dalla linea mensile Trieste, Tripoli, Sfax, Tunisi, Algeri, Casablanca, arriverà il 15 la motonave «Adriana Gariano» della Società Arvis di Bari.

La Sperco ci segnala, infine, che il giorno 29 arriverà a Monfalcone la «Kaipola» della Finnlines di Helsinki con un carico di cellulosa e carta finlandese per industrie della nostra zona.

Gli «Ex»

Per il 29 è atteso dagli USA l'«Export Banner» dell'American Export Lines, appoggiata qui alla Adriatic Shipping. L'unità avrà un movimento di alcune centinaia di tonnellate fra sbarchi ed imbarchi. Seguirà il 6 settembre l'«Export Buyer».

Servizi misti jugoslavi

Dall'agenzia Bortoluzzi, che rappresenta la società armatoriale Jadranska Linijska Plovidba di Fiume, apprendiamo i seguenti movimenti sulle varie linee miste (passeggeri e merci): linea per la Grecia: «Orebic» e «Opatija» continuano i servizi regolari per una partenza ogni martedì. Le unità hanno sempre il pienissimo utilizzo dei posti per passeggeri e delle stive. Linea Grecia-Creta: p.fo «Lastovo» di 1000 tpl., parte ogni secondo venerdì da Trieste. La società armatrice con il 20 di settembre provvederà a raddoppiare la linea, mediante l'inserimento dell'«Istra», pure di circa 1000 tpl. Pertanto la partenza dal nostro porto passerà da ogni due venerdì ad ogni venerdì. La società all'occorrenza si impegna di toccare anche i porti minori dell'isola di Creta (e ciò per favorire gli arrivi di uva secca). Continua regolarmente il servizio bisettimanale passeggeri e merci sulla rotta per la Dalmazia con la motonave «Mostar».

Arance dal Sud Africa

Poche settimane or sono ha avuto inizio un interessante traffico di arance sudafricane verso il nostro porto, provenienti da Lorenzo Marques. Due servizi sono stati già espletati con le unità «Herborg» (norvegese) e «Ferdinand Stor» (tedesco), le quali hanno sbarcato circa 97.000 cassette di arance complessivamente. Per il 2 settembre è atteso di nuovo l'«Herborg» con altre 50 mila cassette. Successivamente, e cioè al 15 di settembre ed ai primi di ottobre, arriveranno, pure con 50.000 cassette per nave, i due tramps «Helena» e «Benares». Il traffico agrumario è diretto allo Hinterland. Le navi sono appoggiate alla agenzia Bortoluzzi.

Ferro per Monfalcone

Dalla Bortoluzzi apprendiamo che verso la fine del mese ed i primi del prossimo giungeranno a Monfalcone tre vapori con carichi di ferro destinato al cantiere dei CRDA. Ogni unità dovrebbe sbarcare circa 2000 tonnellate.

La Jadranska ed il Mar Rosso

La Jadranska di Spalato, che ha a Trieste come general manager la Mediterranea, espleta un servizio decadale fra Trieste e Fiume per i porti del Mar Rosso. Sono inserite sulla linea cinque unità per complessive 10.500 tonnellate di portata lorda. I prossimi movimenti sono i seguenti: «Omis» (3000 tpl) arriva il 27-28 con quasi 300 tonnellate di caffè, gomma ed arachidi, ed imbarcherà 150 tonn. di varie e 200 mc. di segati dolci. Nello stesso periodo giungerà lo «Zemun» (1.500 tpl) con caffè e cotone; imbarcherà solamente merci varie. Seguirà il 10 settembre lo «Jelsa» (unità gemella alla «Omis»). Sulla linea sono ancora il «Pirot» ed il «Varazdin», ambedue di circa 1.500 tonnellate di portata ciascuno. Le navi succitate hanno tutte sistemazioni per 12 passeggeri. La «Omis» e la «Jelsa» dispongono di aria condizionata.

Per Cipro ed Israele

La società Kvarnerska di Fiume, rappresentata a Trieste dalla Mediterranea, gestisce la linea per Cipro-Israele con quattro unità. E' in arrivo oggi il «Piatak» (1000 tpl) che sbarcherà ed imbarcherà merci varie. Per il 27-29 è atteso il «Plavnik» (gemello della «Piatak»). Sono in linea inoltre il «Risnjak» (1000 tpl., stiva frigorifera) ed il «Solin» (1000 tpl.). Le navi portano circa 6 passeggeri per ciascuna.

La «mista» per il Sud America

Come avevamo a suo tempo comunicato, la Jugoline di Fiume e la Splosna di Pirano hanno rafforzato i servizi Adriatico-Sud America, affidando la gestione triestina alla agenzia Mediterranea. Oggi 29 sarà in arrivo la m/n «Makedonja» (Jugoline) per imbarcare circa 400 tonnellate di varie per Buenos Aires, Santos e Rio de Janeiro. Seguiranno ad un mese di distanza l'una dall'altra la «Trecj Maj» (Jugoline), la «Bohini» (Splosna, portata 9000 tonn.) e la «Bovec» (come la Bohini). Le due unità della Jugoline hanno una portata lorda ciascuna di circa 10.000 tonnellate.

Round the world

La società piranese «Splosna Plovidba» (rappresentata dalla Mediterranea) gestisce un servizio di circumnavigazione del globo, con le seguenti proprie unità: «Korotan», «Trbovlje» e «Gorankа», e con altre tre, fra cui «Gundulic» e «Boskovic» della «Atlant» di Dubrovnik e «Slavonija» della «Jugo-Oceanja» di Cattaro. Si tratta di navi modernissime, di circa 10.000 tonn. di portata, capaci di ospitare da 6 a 10 passeggeri. Il prossimo arrivo a Trieste (verso il 15-20 di settembre) avverrà con il «Korotan».

Società palermitana per il Levante

La S.p.A. Marmedi di Palermo ha iniziato un servizio regolare da Trieste per il Levante, e periodicità bimensile, affidandone la parte commerciale alla «Adria Lines». Dopo una prima partenza effettuata con la «Ornella Prima» (1.100 tpl.; 11 miglia; 4 passeggeri), che ha trasportato un carico completo di zucchero, il primo servizio effettivo di linea è stato quello del 3 di agosto con la «Linda Prima» (1.700 tpl.; 11 nodi; 10 passeggeri), la quale farà ritorno a Trieste il 30-31 di questo mese. La «Ornella Prima», viceversa, giungerà in porto il giorno 11 p. v. Le due navi hanno stive ventilate elettricamente ed un corridoio del tipo shelterdeck, nel quale possono essere trasportate autovetture e mezzi pesanti. Le navi toccano regolarmente anche il porto di Venezia.

LE AUTORITA' SANITARIE CONTRO IL TALIDOMIDE

Caccia negli Stati Uniti alle diaboliche tavolette

Si calcola che ve ne siano in giro ancora due milioni e mezzo
Altri tre casi di neonati anormali denunciati dalla «FDA»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

Due milioni e mezzo di tavolette di talidomide sono state distribuite da 1267 medici negli Stati Uniti dal giorno della fabbricazione di codestà specialità fino al momento in cui l'allarme fu dato per mettere in guardia contro i suoi terribili effetti. Ora, la «Food and Drug Administration» — cioè l'ente statale che dirige e controlla i cibi e i prodotti farmaceutici in America — si domanda: quanto di una simile quantità di tavolette restano nelle «farmacie» familiari, magari ignorate da chi le possiede, e che potrebbero essere usate sia per ignoranza del loro effetto, sia per il fatto che non si ricorda se è o no talidomide?

Il medicinale è stato distribuito dai medici ai vari clienti gratuitamente: esso infatti non fu mai approvato — perchè non se ne ebbe nemmeno il tempo — dalla «Food and Drug Administration» e perciò non poteva essere messo in vendita negli Stati Uniti; ma le case farmaceutiche avevano cominciato a mandare campioni gratuiti ai medici per provare la talidomide fra i pazienti. Le tavolette fatali sono di varia colorazione e formato e non sono mai state distribuite in scatolette o fiaconcini con sopra scritto il nome del medicinale: vi era solo il «modo di usarle», ed è tutto. Da qui la difficoltà di mettere le mani su quanto resta dell'enorme quantità di talidomide ancora non reperita dalla «FDA».

Una grande campagna per tentare di recuperare i due milioni e mezzo di tavolette è stata scatenata, centinaia di ispettori della «FDA» hanno battuto l'intero paese, sia alla ricerca dei medici che avevano avuto i campioni anonimi, sia di coloro che possono ancora avere nelle farmacie familiari il medicinale. Ma è una battaglia, questa ultima, che dà poche speranze. Riuscita, invece, pare la ricerca dei medici che hanno distribuito il medicinale, benchè oggi la «FDA» abbia fatto sapere che 410 di codesti medici non «sono stati capaci di collaborare efficacemente» con gli ispettori sanitari. Infatti, molti di essi si giustificano dicendo che è passato troppo tempo dal giorno in cui hanno distribuito la talidomide ai loro clienti e che, d'altra parte, non hanno mai scritto sui registri a chi hanno consegnato gli involucri anonimi in cui le tavolette erano contenute.

Ora, pur continuando le ricerche, la «FDA» ha dato disposizione ai suoi ispettori di convincere tutti i medici a esortare la clientela a non usare le tavolette colorate che eventualmente possedessero e, in caso di dubbio, di portare subito dal dottore quelle tavolette, che possono essere sospettate di essere talidomide. Per ottenere un rapido e sicuro successo in questa direzione, la «FDA» ha rivelato oggi stesso che tre casi di neonati anormali sono stati registrati negli Stati Uniti in seguito all'ingestione di talidomide da parte delle madri nel periodo di gestazione. Così, invece del singolo caso americano finora conosciuto, quello del bimbo anormale nato a Cincinnati, sono quattro i drammi di famiglia originati dal tremendo medicamento. Particolari sulle anormalità e sul periodo in cui esse si sono verificate (cioè se nel momento in cui effetti della talidomide furono clamorosamente rivelati, oppure in questi ultimi giorni, appunto a causa dell'ingestione di quelle tavolette senza nome), non sono stati rivelati. Tuttavia, si ritiene che i tre casi denunciati oggi siano abbastanza recenti e abbiano spinto la «Food and Drug Amministration» a emettere il comunicato con il quale implicitamente, si mette in allarme le famiglie americane ancora in possesso delle diaboliche tavolette.

Stelio Tomei

Altro bimbo stroncato dalla polio a Leonforte

Enna, 23

A Leonforte è deceduto questa mattina per poliomielite il piccolo Giuseppe Astolfi, di 5 mesi. Era stato vaccinato per la prima volta contro la grave malattia il igorno 12 scorso; colpito ieri dal male era stato trasportato a Palermo per essere ricoverato d'urgenza al Centro ricupero poliomielitici. Ritenuto ormai in imminente pericolo di morte è stato dimesso dallo ospedale ed è deceduto durante il tragitto a Leonforte. I casi accertati di poliomielite a bambini sono saliti, a Leonforte, a sedici. Inoltre vi sono altri due casi in corso di accertamento.

Il metdico provinciale di Enna, dott. Grassi, si è recato a Leonforte ed ha disposto perchè sia praticata la Gammaglobulina a tutti i bambini, con precedenza assoluta per quelli che hanno da 4 a 14 mesi di vita. Il medicc ha disposto anche la chiusura immediata di tutte le colonie estive e tutti i nidi d'infanzia, compresi gli asili infantili.

Roma: Scilla Gabel in visita a Castel Sant'Angelo. L'attrice si prepara a partire per l'Egitto, ove prenderà parte a un film

NAZISTI BELGI INVIATI IN AUSTRIA

COMPLOTTO A VIENNA PER LIBERARE VERBELEN

Si voleva evitare la sua estradizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 23

Già impegnata nelle ricerche degli attentatori al monumento sovietico e con l'«enigma Soustelle», la polizia austriaca ha ora da fare con un terzo problema, non meno serio, che è venuto a galla oggi. E' stato infatti accertato che era in corso un piano di liberazione del noto ex generale nazista belga Verbelen. Questi, come a suo tempo abbiamo dato notizia è stato arrestato a Vienna nello aprile scorso e si trova rinchiuso, in attesa di una decisione delle autorità austriache, nel carcere giudiziario di Vienna.

C'è molto silenzio ufficiale ma in una comunicazione diramata dalla polizia austriaca si dichiara che la vigilanza al prigioniero Verbelen è stata intensificata. Nessuna precisazione ufficiale, intanto, nè conferma nè smentisce le voci che questo complotto sia in relazione alla eventuale presenza in Austria di Soustelle.

Nel frattempo, da fonti informate, si hanno molte indiscrezioni. Il Servizio segreto belga avrebbe informato la polizia austriaca che elementi nazisti belgi sarebbero arrivati in Austria con il preciso scopo di rapire l'ex capo della divisione Langemark, Verbelen, ed evitare che egli, come dovrebbe avvenire, venga estradato in Belgio, dove, per i suoi crimini di guerra (è direttamente responsabile di oltre un centinaio di delitti) è stato già condannato due volte a morte in contumacia.

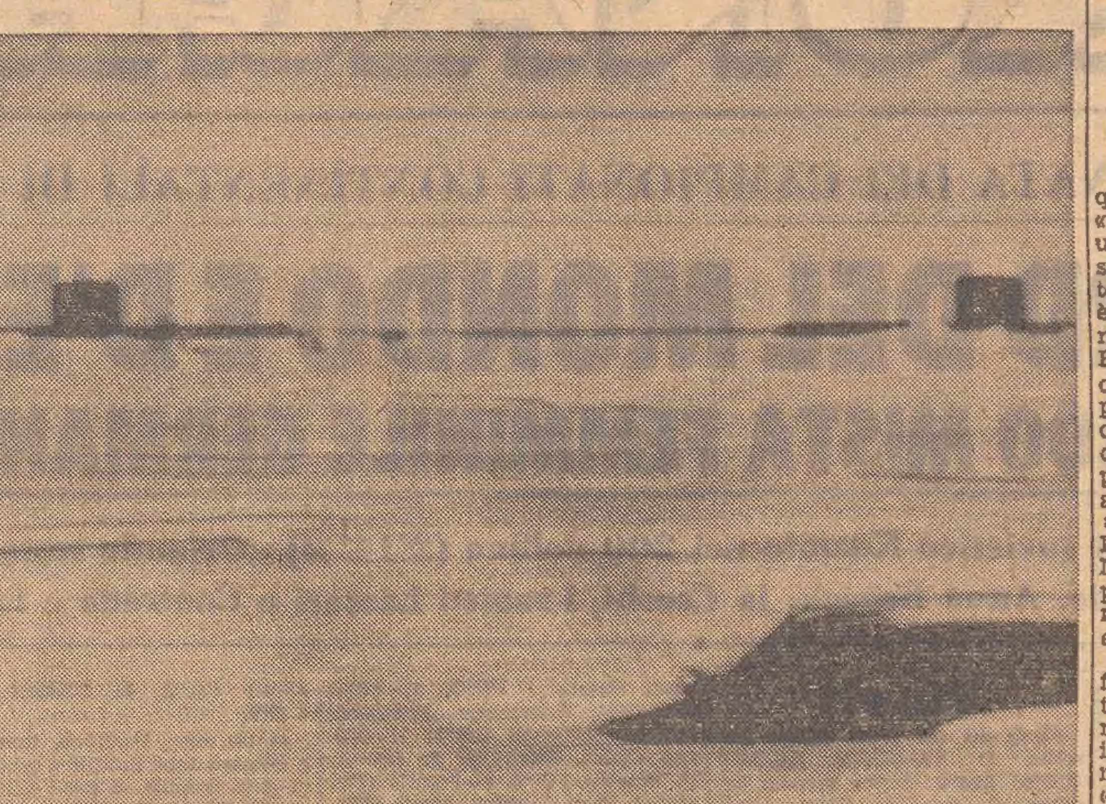
Secondo alcune fonti vicine alla polizia, questa non solo avrebbe già accertato l'esistenza in Austria di questi emissari, ma sarebbe già a conoscenza di alcuni particolari del progetto, che avrebbe dovuto dare la libertà al loro capo. Anzi, si sostiene, la polizia avrebbe ammesso che il piano era stato architettato abbastanza bene, tanto che questo potrebbe avere avuto esito positivo. Si saprebbe anche che i componenti di questa azione sarebebro tutti ex subalterni del generale.

Il generale Verbelen è stato arrestato a Vienna nell'aprile scorso. Qui viveva indisturbato e nel 1959 aveva ottenuto la cittadinanza austriaca, che ora, avendo accertato il suo passato, gli è stata revocata. Sembra però che la concessione della cittadinanza non gli sia stata accordata in base a false informazioni sul suo conto, come in un primo tempo era sembrato. Sembrerebbe accertato che le autorità austriache non avevano indagato sul suo passato in cambio della sua attività di collaboratore prima della polizia austriaca e poi del Servizio segreto americano, la cui attività aveva iniziato appena arrivato in Austria. Per salvarsi la vita, Verbelen avrebbe svolto una valida opera, denunciando all'autorità i nascondigli di molti suoi ex colleghi.

Più tardi, ormai sicuro di potere vivere tranquillo, Verbelen aveva però ripreso i suoi contatti con le cerchie naziste e con l'OAS. In casa sua è stata trovata, assieme ad abbondante corrispondenza, anche un piano di azioni terroristiche e un piano di liberazione di Hess. Aveva contatti con le cerchie estremiste di tutta Europa e con vari esponenti di queste. Si affermò, a suo tempo, che avesse avuto una parte anche nel terrorismo in Alto Adige. Sarebbe stato anche in contatto con Skorzeny, il famoso liberatore di Mussolini dal Gran Sasso, il quale vive in Spagna, che a sua volta era in rapporti con l'estremismo tirolese.

Vice

INCONTRO AL POLO NORD



(Telefoto al «Piccolo»)

I sommergibili atomici americani «Skate» e «Seadragon» emergono al Polo Nord dopo aver compiuto la sensazionale navigazione combinata sotto la calotta di ghiacci dell'Oceano Artico

FIORI A PARIGI con «Telestar»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Per la prima volta ieri da quando è entrato in funzione, «Telestar» è stato utilizzato per una operazione commerciale: è stata infatti la Compagnia internazionale «Interflora» che si è servita di questo mezzo ultramoderno per far recapitare a Parigi, su ordinazione di un cliente di Minneapolis, uno stupendo mazzo di fiori a una coppia di turisti americani, che da 48 ore era giunta nella capitale francese e aveva preso alloggio in uno dei più lussuosi alberghi dei Champs Elysées. Dal momento dell'ordinazione a Minneapolis a quello del recapito in albergo a Parigi del mazzo di fiori sono trascorsi esattamente 35 minuti.

Il corrispondente dell'«Interflora» di Minneapolis ha ricevuto nel pomeriggio di ieri l'ordinazione di un mazzo di fiori per il valore di 60 fiorini (unità di misura monetaria utilizzata da «Interflora», circa 150 lire ogni fiorino) e si apprestava a telefonare il telegramma d'ordinazione al corrispondente parigino, quando le Poste gli hanno fatto sapere che avrebbe potuto usufruire di un collegamento diretto via «Telestar». Qualche minuto dopo, l'agente di Minneapolis poteva parlare per telefono con quello parigino e passargli ordinazione e biglietto di accompagnamento.

Il «Telestar» è stato utilizzato ieri anche dalla stampa. La Agenzia «France Presse» l'ha utilizzato per 24 minuti per inviare e ricevere il quotidiano servizio d'informazione fra la sede parigina e gli uffici di corrispondenza a New York e a Montreal. Anche il «New York Times» si è servito del «Telestar» per sei minuti, il tempo cioè d'inviare da New York, alla frequenza di mille parole al minuto, velocità sedici volte superiore alle normali trasmissioni per cavo, un sesto di materiale per la sua edizione parigina, seimila parole cioè.

Vice

E' morta la ragazza rovesciatasi col «go-kart»

Milano, 23

Giovanna Bianchi, la ragazza di 19 anni che era rimasta gravemente ustionata in un incidente occorsole mentre compiva una corsa in «go-kart», è morta, la scorsa notte, all'Ospedale Maggiore,, dove era stata ricoverata poche ore dopo l'incidente, avvenuto, come si ricorderà, il giorno di Ferragosto, a Cavi di Lavagna (Genova).

Giovanna Bianchi era in vacanza a Cavi di Lavagna con i suoi genitori, quando decise, insieme con alcuni amici, di provare l'emozione di una corsa in «go-kart». Poco dopo, avvenne l'incidente: il «go-kart» si rovesciò e la benzina, uscita dal serbatoio, propagò il fuoco alle vesti della ragazza, che fu così gravemente ustionata.

TENTA IL SUICIDIO L'IMPUTATO DEL DELITTO DI VIALE ZARA

Intossicato dal «Luminal» nella sua cella a S. Vittore

Alfredo Bonassi ricoverato all'ospedale in gravi condizioni - Proteste d'innocenza in alcune lettere inviate ai giornali - Un'inchiesta è stata aperta sul grave episodio

Milano, 23

Un tentativo di suicidio è stato commesso nel carcere di San Vittore da un detenuto in attesa di giudizio, accusato di aver ucciso, la notte del 3 aprile 1960, il proprietario di una tabaccheria di viale Zara, nella quale si era introdotto a scopo di rapina: si tratta di Alfredo Bonazzi, di 34 anni, che è stato rinvenuto nella sua cella in preda a una grave intossicazione seguita all'ingerimento di una settantina di pastiglie di «Luminal».

Il Bonazzi è stato ricoverato questa mattina all' Ospedale maggiore con prognosi riservata e subito sottoposto alle cure del caso: le sue condizioni sono molto gravi.

Sul tentativo di suicidio la autorità giudiziaria e la direzione del carcere di San Vittore stanno svolgendo un' inchiesta, sulla quale però viene mantenuto il più stretto riserbo. In particolare, gli inquirenti tentano di apprendere come il Bonazzi abbia potuto procurarsi la forte dose di sonnifero ingerito: circa 70 pastiglie di «Luminal». A tale proposito, la direzione del carcere ha fatto sapere che da oltre tre anni questo tipo di sonnifero non è più in dotazione all'infermeria del carcere; soltanto in casi eccezionali e su prescrizione medica, ai detenuti vengono date delle fiale contenenti un sonnifero più blando.

Il delitto attribuito al Bonazzi avvenne nel bar tabaccheria di viale Zara, gestito da Giuseppe Pellegrini insieme con i familiari. La famiglia alloggiava al piano soprastante, ma il Pellegrini la notte usava dormire su una brandina, sistemata nella cucina adiacente al bar, allo scopo appunto di fare la guardia contro chiunque avesse tentato di compiere qualche colpo ladresco. Secondo l'accusa il Bonazzi si recò la sera nel bar e, poco prima dell'ora di chiusura, si fece chiudere nel piccolo gabinetto, dove rimase fino verso le 4.30, a quell'ora, egli uscì, dirigendosi verso il banco dei tabacchi, dove erano tenuti i valori bollati, oltre all'incasso della giornata. Egli fece però inavvertitamente del rumore, che fu udito dal Pellegrini, il quale si alzò dalla sua branda per dare l'allarme e fermare il ladro.

Vistosi scoperto, il Bonazzi si gettò sul vecchio, colpendolo alla testa con un «crick», che si era portato dietro per poter poi forzare la saracinesca e uscire. Il Pellegrini cadde riverso sulla branda, in un lago di sangue: egli era ormai agonizzante, ma trovò ancora la forza di invocare aiuto, facendosi udire dai familiari al piano di sopra. Accorse la figlia, ma il Bonazzi l'aggredì, facendola cadere al suolo, e corse quindi nel cortile interno, dal quale, sfondando una porta a vetri e scavalcando un cancello, riuscì a guadagnare la strada e a dileguarsi. La polizia trovò il «crick» che nella fuga il Bonazzi aveva lasciato cadere.

Gli inquirenti puntarono sull'ambiente degli «specialisti» in saccheggi notturni dei negozi. Fu rintracciato colui che aveva fornito il «crick» al Bonazzi e infine la polizia arrestò, accusandolo di essere l'autore del delitto, il Bonazzi stesso. Questi, a sua volta, accusò del delitto un fantomatico complice, ma su di lui si accumularono presunte prove. Fu rinviato a giudizio per rispondere di omicidio volontario, nonchè di lesioni volontarie nei confronti della figlia della vittima. Una perizia psichiatrica alla quale fu sottoposto nel corso dell'inchiesta lo riconobbe seminfermo di mente e socialmente pericoloso.

Si è ora saputo che Alfredo Bonazzi aveva scritto, poche ore prima di tentare il suicidio, lunghe lettere ai direttori di quotidiani milanesi del pomeriggio, che ne pubblicano ampi stralci nelle ultime edizioni di oggi. La lettera indirizzata al «Corriere Lombardo» ha uno strano esordio di carattere giornalistico: «Agli occhi dei suoi lettori, dalla prima pagina del „Lombardo" salterà in evidenza un titolo a sei colonne: „Suicida a San Vittore Alfredo Bonazzi", sottotitolo: „Si avvelena con 70 pastiglie di Luminal il giovane accusato dell'omicidio del tabaccaio di viale Zara"».

Lo scritto — otto cartelle redatte a mano, dense di riferimenti a scrittori, poeti e filosofi come Joyce, Nietzsche, Hernandez — continua poi sotto forma dialogata tra due ipotetici lettori del giornale, che commentano il fatto. Il Bonazzi, dopo aver accennato alla sua fanciullezza difficile e non priva di paurose esperienze — lo trovarono a 12 anni sotto le macerie ferito al capo e con un bambino morto accanto — e aver ricostruito in breve le varie fasi delle indagini della polizia, che portarono al uo arresto, passa a parlare più diffusamente del suo suicidio: «Certo, la vita di questo detenuto — continua lo strano dialogo — non è stata facile, è rimasta ancorata al periodo bellico: egli non è riuscito a digerire scorie avvelenate. Nel suo suicidio, io vedo una sensibilità che a pochi è dato di avere. Ma perchè si è suicidato? E' sempre stato solo corazzato dalle avversità. Se era innocente non avrebbe dovuto avere rimorso».

Nella lettera indirizzata alla «Notte», Alfredo Bonazzi afferma la propria innocenza, scrivendo tra l'altro: «Questa è una delle ultime lettere che scrivo. Tra poche ore ingerisco settanta pastiglie di «Luminal» e piomberò nel sonno della morte. Volontariamente, senza tentennamenti. Questa mia vita in isolamento, con un corpo perfetto, un sangue impetuoso, un cervello che funziona come e quando vuole, è per me una forma insopportabile di sofferenza, che tra poco soffocherà per sempre. Non ho rimpianti e non ho rimorsi. In viale Zara, la notte del delitto che mi viene attribuito, io non c'ero. Nell'ora in cui Giuseppe Pellegrini è stato massacrato con il „crik", io stavo effettuando un tentativo di furto a Como. Non ho il dono dell'ubiquità: solo un santo possiede questa prerogativa».

Alfredo Bonazzi già in passato aveva indirizzato lettere ai giornali, protestando la sua innocenza.

Fugge per due volte dalla Legione Straniera

Genova, 23

Un giovane italiano, riuscito a fuggire per due volte dalla Legione straniera, è sbarcato stamani in porto dalla motonave «Sydney» sulla quale era salito a Port Said. Si tratta di Carlo Soncini, di 21 anni, di Sesto San Giovanni (Milano). Egli è stato preso in consegna dalla polizia, che lo ha denunciato per espatrio clandestino e inviato al paese d'origine con il foglio di via.

Il giovane si allontanò da casa per la prima volta nel 1959, quando aveva appena 18 anni. Oltrepassato il confine francese, fu fermato dalla gendarmeria, che lo mise di fronte all'alternativa della prigione o dell'arruolamento nella Legione straniera. Egli preferì quest'ultima. Inviato in zona di guerra, in Algeria, si pentì della scelta e, l'anno scorso, riuscì a fuggire a bordo di una nave finlandese.

A casa, i genitori lo accolsero a braccia aperte, perdonandogli la scappata; ma l'irrequieto giovane, dopo un po' di tempo, si allontanò di nuovo diretto in Francia, dove sperava di trovare lavoro. Scoperto, dovette arruolarsi ancora una volta nella Legione. Nei giorni scorsi, il suo battaglione fu inviato nel Madagascar e, quando la nave sulla quale era imbarcato giunse nei pressi di Suez, il giovane si gettò in mare. Raggiunto Port Said, egli si presentò al console italiano, chiedendo il rimpatrio.

FORSE SI SPOSA LO «SCAPOLO NUMERO UNO»

SORDI HA TROVATO UNA RAGAZZA IDEALE

E' figlia di un napoletano industriale a Milano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 23

Alberto Sordi, che si trova a Rapallo dopo il recente viaggio in America per la presentazione del film «I due nemici», ha trovato in una ragazza milanese, la signorina Giovanna Manfredi, i requisiti della moglie ideale. In un'intervista pubblicata dal settimanale «Gente», che uscirà domani, l'attore ha parlato della simpatia che è nata tra lui e la ragazza, ma ha espresso anche il timore che il mondo del cinema possa turbare la fiduciosa amicizia che si è stabilita tra loro: «Non vorrei proprio — ha detto Sordi — che il chiasso e la pubblicità spaventassero o frastornassero la ragazza che ho scelto. Sono certo che essa potrà accettare di volermi bene e di dividere la mia vita, solo se l'attore Sordi passerà in seconda linea».

La signorina Manfredi, figlia di un industriale di origine napoletana e di madre milanese, lavora a Milano in una «boutique» di via Verdi. Incontrò Sordi una prima volta a Portofino, tre anni fa, e la loro conoscenza si rinnovò quando i produttori del film «Il mafioso», giunti a Milano per la ricerca di un «volto nuovo», interpellarono casualmente la signorina Manfredi. Costei oppose un rifiuto alla proposta di entrare nel mondo del cinema; e Alberto Sordi, protagonista del film, rimase così piacevolmente sorpreso da quel diniego che volle rivedere la ragazza: «E' una ragazza diversa dalla maggior parte delle altre — ha detto l'attore nella intervista a «Gente» — e mi auguro che questa volta non si inventino meschinità e volgarità sul nostro conto. E' una cosa troppo limpida. Prego tutti di rispettare questa nostra amicizia, se non per me, che sono abituato a stare sotto i riflettori della curiosità, almeno per lei».

G. M.

Scopre in soffitta il cadavere dello zio

Trento, 23

Un ragazzo di Telve di Valsugana, Mario Bolich, di 15 anni, ha fatto, stamani, una macabra scoperta. Salendo nella soffitta di casa e rovistando tra alcune vecchie casse, egli si è trovato improvvisamente davanti al cadavere dello zio, Egidio Bolich, di 59 anni, il quale era scomparso dall'abitazione fin dal sette giugno scorso.

Terrorizzato, il ragazzo ha raggiunto i familiari al piano di sotto, dando l'allarme. Del ritrovamento sono stati informati i carabinieri e la Procura della Repubblica di Trento, che ha dato incarico al pretore di Borgo Valsugana di compiere gli opportuni accertamenti. Sembra che il decesso del Bolich sia da attribuirsi a cause naturali.

Irma Gramatica sta molto male

Firenze, 23

Irma Gramatica, l'attrice di prosa, ritiratasi dalle scene da molti anni, nata a Fiume nel 1870, versa in gravi condizioni di salute. L'anziana signora, che è ospite da otto anni di una villa presso Firenze, è attualmente assistita dalla sorella Emma, anch'essa famosa attrice.

Ammenda al giardiniere che bagnava le aiuole

Firenze, 23

Un singolare «infortunio» sul lavoro è capitato stasera al giardiniere di Capraia e Limite, un Comune nei pressi di Montelupo Fiorentino. Il giardiniere stava annaffiando i giardini pubblici e le aiuole di una piazza del paese, quando si è visto elevare una contravvenzione dalla guardia municipale per spreco di acqua. Secondo la guardia municipale, il giardiniere avrebbe contravvenuto alle norme, secondo le quali, in questo periodo di siccità, non si deve sprecare acqua per annaffiare i giardini. Il giardiniere dovrà pagare mille lire d'ammenda, che però spera di ricuperare dalla stessa Amministrazione comunale, alla quale ha rivolto un'istanza in tal senso.

MUORE DI TETANO per un graffio al naso

Acqui Terme, 23

Per essersi inavvertitamente grattata via dal naso una crosticina, una donna di 73 anni, Mutti Gardeschi, è morta di tetano. I sintomi dell'infezione si erano manifestati giorni or sono e la donna era stata ricoverata nell'ospedale di Acqui. A nulla sono servite le cure prodigatele.

La moglie di Kennedy è ancora a Ravello

Ravello, 23

La signora Kennedy prosegue le sue vacanze a Ravello, sulla costiera amalfitana. La «first lady» anche oggi ha trascorso buona parte della giornata a Conca dei Marini, dove, come al solito, ha preso il bagno assieme alla figlia Caroline e ai principi Radzwill.

La «first lady», giunta l'8 agosto scorso a Ravello, per rimanervi, secondo quanto stabilito, quindici giorni, avrebbe dovuto lasciare oggi la costiera amalfitana.

E' MORTO GIBSON il re del «western»

Hollywood, 23

Hoot Gibson, uno dei più noti protagonisti di film «western», il «cow boy» instancabile e dalla pistola facile, è morto oggi all'età di settanta anni. Era affetto da cancro. Nel gennaio di quest'anno era stato operato per un blocco addominale, e da allora era ricoverato nell'ospedale di Woodland Hills.

Era entrato nel mondo del cinema come un autentico cow boy. Per dieci anni lavorò come controfigura guadagnando 20 dollari alla settimana. La sua audacia era leggendaria. Un regista gli chiese una volta se se la sarebbe sentita di lanciarsi da un cavallo in corsa per 5 dollari: «Dàtemi dieci dollari — rispose Gibson — e mi lascierò ammazzare».

Intorno al 1920, Carl Laemmle lo scritturò per una serie di pellicole «western» affidata alla regia dell'allora giovanissimo John Ford: era la gloria. Per oltre vent'anni, fu il re incontrastato della pellicola «western», interpretando oltre duecento film.

«GIALLO» BUROCRATICO ALL'OBITORIO DI PAVIA

Salma in frigorifero per quasi sei mesi

Era stata dimenticata in attesa dei documenti

Pavia, 23

Dopo essere rimasta per quasi sei mesi in una cella frigorifera dell'obitorio, la salma di un girovago morto per un collasso cardiocircolatorio è stata oggi tumulata nel cimitero di Pavia.

Si tratta del cadavere del sessantenne Pierino Crotti, trovato la mattina del 2 marzo scorso da alcuni contadini nella stalla dell'azienda agricola Maggi, in viale Cremona. Portato all'obitorio, il cadavere venne posto in una cella frigorifera, dove per una serie di disguidi vi è rimasto. Sembra che il grave ritardo sia stato provocato dalla mancata consegna agli uffici competenti dei documenti riguardanti l'avvenuto decesso e il permesso per il seppellimento. Il nulla-osta per l'inumazione venne concesso a suo tempo dalla Procura, ma l'Ufficio di Stato civile del Comune sembra non abbia mai ricevuto la denuncia di morte.

Della presenza del cadavere all'obitorio ci si è accorti nei giorni scorsi, quando al Municipio è giunta, da parte della vedova del Crotti, residente in una località del Piemonte, la richiesta del certificato di morte. Il documento era necessario alla donna per contrarre un nuovo matrimonio.

Il Po in magra

Torino, 23

A causa della prolungata siccità, che si protrae in Piemonte da oltre due mesi, le acque del Po sono scese a Torino a un livello eccezionalmente basso. L'Ufficio idrografico torinese ha comunicato che si sono già verificate, negli ultimi 35 anni, magre accentuate come quella attuale, ma non tanto prolungate nel tempo. La portata media del Po è di 121 metri cubi al secondo nel mese di giugno, 49 in quello di luglio, 30 in agosto. Le tre cifre quest'anno sono state rispettivamente 75, 32 e 25.

Il fenomeno è risentito anche nel basso corso del Po, dove dal 1949 non si era registrato un livello tanto basso. A Boretto, presso Reggio Emilia, ieri, il livello del fiume era di —0,42, con un aumento di sei centimetri rispetto a quello di martedì, che è stato di —0,48. Il leggero aumento, provocato dalla breve ondata di maltempo che ha investito martedì la pianura Padana, pare però destinato a esaurirsi: il cielo, infatti, è tornato sereno e la temperatura, scesa repentinamente a 19 gradi, ha fatto segnare ieri una massima di 28. La navigazione fluviale delle petroliere è quasi del tutto interrotta.

Lumache in fuga

Vienna, 23

In uno scontro di automezzi, avvenuto oggi in Austria, un carico di ottomila lumache, che erano destinate a finire sulle mense di ristoranti parigini, si è rovesciato sulla strada. Il traffico stradale è stato sospeso per impedire che nuovi incidenti venissero provocati da slittamenti o sbandamenti di veicoli. Le ottomila lumache ne hanno immediatamente approfittato per svignarsela in tutte le direzioni a velocità «folle» e riacquistare la libertà nei campi circostanti.

Una lupa legata ai binari del treno

Londra, 23

Una somma di 500 sterline (circa 870 mila lire) è stata offerta a chi sarà in grado di fornire informazioni che portino all'identificazione dell'autore di un atto di crudeltà particolarmente grave contro un cane. Il fatto è avvenuto vicino a Walsall, nello Staffordshire, ove una lupa alsaziana è stata trovata legata ai binari della ferrovia. Un treno le aveva troncato due zampe. La «RSPCA» (la Società protezione animali) è stata costretta a uccidere la povera bestia.

Sono state aperte indagini per ritrovare la persona o le persone che hanno legato il cane ai binari. La «RSPCA» ha offerto 200 sterline di premio a chi aiuterà a individuare l'autore del grave episodio e 300 sterline sono state offerte dal giardino zoologico di Dudley. I giornali invitano i cattadini a inviare le informazioni in loro possesso alla sede centrale della Società per la protezione degli animali, a Londra.

Il padrone della lupa, George Parkes, ha dichiarato che probabilmente nessuno ha legato l'animale ai binari e che forse la catena si è impigliata nei binari mentre la bestia — che era fuggita da casa — li attraversava. L'ispettore locale della «RSPCA» ha dichiarato di non essere d'accordo, in quanto la catena era annodata al binario. Le ricerche continuano.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera sul «Nazionale» della Televisione, alle 21.05, va in onda la commedia in due tempi di Alan Melville «Simone e Laura», che era già stata trasmessa dal «Secondo». Fra gli interpreti, Anna Proclemer (nella foto).

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Storia della Costa Azzurra; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale - Ciclismo: Campionati del mondo su pista; 13.30: Il ventaglio; 15: Giornale; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Ouvertures e danze da opere; 17: Giornale; 17.25: Concerti celebri; 18: Concerto di musica leggera; 19: Musiche pianistiche; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Memorie di un cacciatore; 21: Concerto sinfonico; 22.45: R. Martin e la sua orchestra; 23: Giornale - Ciclismo: Campionati del mondo su pista.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Abbate; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Vent'anni, di Chiasso e Molinari; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle tredici presenta: Tutta Napoli; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: La rassegna del disco; 16.50: La discoteca di D. Palumbo; 17.35: Non tutto ma di tutto; 18.30: Notizie; 18.35: Ciclismo: Campionati del mondo su pista; 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro col melodramma; 21.30: Notizie; 21.35: Viaggio alle Antille; 22: Musica nella sera; 22.30: Notizie; 22.35: Ciclismo; Campionati del mondo su pista.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Musiche di P. Hindemith; 15.30: Musica sacra; 16.30: Una sinfonia di Bruckner; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d' inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di L. van Beethoven; 18.40: Panorama delle idee; 19: Giovan Battista Bassani; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di S. Prokofiev; 21: Giornale; 21.20: Processo per magia, di A. Di Madaura. Al termine, musiche di L. Boccherini.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Il cavallo a dondolo; 13.35: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.50: La vita di Odorico da Pordenone; 14: Ciclo di concerti organizzati dall'Università Popolare di Trieste. Ludwig van Beethoven: «Quintetto op. 29 in do magg. per 2 violini 2 viole e violoncello». Quartetto di Trieste con la collaborazione del violinista Benedetto Iviani; 14.30: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 14.45: Complesso tipico friulano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: La TV dei ragazzi; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Simone e Laura», di A. Melville; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: La bella estate; 22: Intermezzo - Telegiornale; 22.25: Eurovisione. La Jugoslavia danza e canta; 23.05: Moderato sprint.

TRIESTE
Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo
Gran finale del Concorso nazionale pirotecnico
SABATO 25 AGOSTO ORE 21

CRONACHE SPORTIVE

QUINTA GIORNATA DEI CAMPIONATI CONTINENTALI DI NUOTO A LIPSIA

RECORD DEL MONDO E D'EUROPA DELLA 4x100 MISTA FEMMINILE GERMANICA (4'40"1)

Primato europeo del sovietico Kuzmin nei 200 delfino (2'14"2) - Orlando sesto nei 400 s.l. - Eliminati la 4x100 s.l. maschile, Anna Beneck, la Cecchi, i ranisti Lazzari e Contrada e la squadra di pallanuoto

Lipsia, 23

La squadra della Germania Orientale che, vincendo la finale della staffetta femminile 4x100 mista, ha stabilito il nuovo primato mondiale della specialità, è stata la vedetta delle finali di oggi pomeriggio dei campionati europei di nuoto. Le quattro tedesche si sono tutte impegnate a fondo, ma la migliore è stata Barbara Goebel, che ha sbalordito per la potenza e l'efficacia della sua azione. Se le vincitrici hanno dominato nettamente le loro avversarie, queste ultime tuttavia non hanno sfigurato. Infatti le olandesi, finite seconde, hanno battuto il proprio primato nazionale, e le inglesi terze classificate, hanno mancato il secondo posto per un errore della Vilkinson nell'ultima frazione.

L'altro risultato importante della giornata odierna è il primato europeo dei 200 metri delfino, stabilito dal giovane sovietico Valentin Kuzmin con 2'14"2. Con questo tempo Kuzmin è entrato fra i cinque migliori nuotatori mondiali di questa specialità (il primato del mondo appartiene all'australiano Kevin Berry con 2'12" e 5. Anche nella finale dei 200 metri delfino i primi tre classificati, e cioè Kuzmin, l'inglese Jenkins e il tedesco Sieber, hanno staccato nettamente gli altri concorrenti, fra cui l'italiano Rastrelli.

Messe di primati, ma questa volta nazionali, nella finale dei 400 stile libero maschili. Infatti sia il vincitore, l'olandese Johan Bongekoe, che lo svedese Rosendhal e il tedesco or. Wegand, rispettivamente secondo e terzo classificato, hanno stabilito i nuovi primati nazionali. L'italiano Giovanni Orlando ha deluso le speranze che erano state riposte in lui, classificandosi soltanto sesto, con un tempo superiore al suo migliore. Orlando ha retto il ritmo solo nei primi 100 metri, compiendo un notevole sforzo, poi è crollato. Ha infatti percorso i primi 50 metri in 29".

Dedicata alla serie della staffetta 4 x 100 stile libero maschile, dei 100 farfalla femminile e dei 200 rana maschile, la mattinata odierna non ha riservato sorprese.

Nella staffetta ben otto delle undici squadre impegnate hanno abbassato il proprio primato nazionale. Tra queste l'Italia che con Borracci, Spangaro, Della Savia e Soliani ha abbassato esattamente di un secondo il precedente limite, con 3'53"5, rimanendo, però, esclusa dalla finale, date le buone prestazioni delle altre squadre. Per la finale di questa gara, la lotta si preannuncia viva giacchè Granbretagna, Svezia e URSS sembrano in condizione di opporsi alla Francia, che ha conquistato recentemente il primato mondiale ma che stamane non è andata oltre 3'48"6.

Senza note di rilievo le batterie dei 100 farfalla femminile: sia Anna Beneck che la Cecchi sono rimaste al di sotto del loro miglior tempo stagionale, ma comunque sarebbero state «chiuse: l'ottavo tempo per la finale è risultato 1'12"7, inferiore di 6/10 al primato italiano che appartiene alla Saini.

Infine nei 200 rana maschile le batterie fanno prevedere per la finale un serrato duello tra olandesi e sovietici. Anche in questa prova i due italiani in gara, Contrada e Lazzari, sono rimasti al di sopra dei loro minimi, soprattutto Contrada, fallendo così l'ammissione in finale che era nelle loro possibilità. Lazzari l'ha fallita di 7/10.

Anche la finale della prova femminile di tuffi, svoltasi come le altre gare sotto una pioggia dirotta, non ha mancato di appassionare il pubblico. Se infatti la vincitrice, la tedesca orientale Ingrid Kraemer, due volte campionessa olimpionica si è imposta senza sforzo, la lotta per i posti di onore è stata molto accanita. L'austriaca Ingeborg Pertmayr ha perso il terzo posto per la troppa fretta: a causa di un ritardo dell'ascensore che porta alla sommità del trampolino, vi è giunta quando i giudici avevano già dato il segnale della presentazione. Perciò per non farsi squalificare, si è letteralmente precipitata giù dal trampolino senza calcolare il suo slancio, perdendo punti preziosi.

Si sono concluse anche le semifinali di pallanuoto. L'Ungheria ha battuto l'Italia per 5-0 (2-0, 1-0, 2-0, 0-0); i punti ungheresi sono stati segnati da Doemoeter (3), Felkai Mayer, nelle altre partite, vittorie dell'URSS sul Belgio per 9-3, dell'Olanda sulla Jugoslavia 4-3, mentre hanno pareggiato Germania Or. e Romania (3-3).

Il programma odierno

ore 10: Batterie 4 x 100 s.l. (f)
Batterie m. 1500 s.l. (m)
Elim. tuffi da piatt. (m)
ore 11: Pallanuoto (gir. finale)
ore 16: Finale 4 x 100 s.l. (m)
Fin. m. 100 farfalla (f)
Finale m. 200 rana (m)
ore 17: Pallanuoto (gir. finale)

ITALIANI IN GARA

4 x 100 s.l. (f): Cecchi, Costoli, Pacifici, Passagnoli.
m. 1500 s.l. (m): Di Gregorio e Orlando
Tuffi piattaforma (m.): Pajella e Parovel

Finali

Finale dei 200 metri delfino maschili: 1) VALENTIN KUZMIN (URSS) 2'14"2 (nuovo primato europeo; a. r. Hetz Germ. Ovest 2'15"5), 2) Jenkins (Ingh.) 2'15"6, 3) Sieber (Germ. Or.) 2'18", 4) Frischke (Germ. Or.) 2'21"5, 5) Pedersson (Norv.) 2'21"9, 6) ANTONELLO RASTRELLI (It.) 2'22"3, 7) De Fonsecca (Port.) 2'22"9, 8) Claret (Sp.) 2'23"3.

Ai 100 metri Kuzmin e Jenkins hanno già un netto margine di vantaggio sugli altri. A 150 metri il sovietico accelera e distanzia Jenkins, mentre Sieber rinviene assai forte conquistando tranquillamente la terza posizione.

Finale staffetta femminile 4x100 m. mista: 1) GERMANIA ORIENTALE (I. Schmidt, Goebel, Noak, Pechstein) in 4'40"1 (nuovo records del mondo e d'Europa), 2) Olanda (Van Velsen, Biamolt, A. M. Kor, Tigelaar) 4'42"9, 3) Granbretagna (Lundgrove, Lonsbrough, Cotterill, Wilkinson) 4'46"2; 4) Ungheria (Korenty, Killermann, Egervari, Frank) 4'52"3; 5) Svezia (Grupp, Eriksson, Steinback, Hageberg) 4'52"9; 6) URSS (Babanina, Beloveskaya, Prozumenshikova, Ustinova) 4'58"3; 7) ITALIA (Saini, Marcellini, A. Beneck, D. Beneck) 5'05"2; 8) Francia (Piacentini, Valai, Libourel, Frost) 5'06".

Appaiata ai 100 metri con la Granbretagna, la Germania Orientale si è distaccata nettamente nella frazione a rana con Barbara Goebel e da questo momento non è stata più minacciata. Al termine della gara il quartetto migliorava il precedente record del mondo appartenente agli Stati Uniti con 4'41"1 ai Giochi olimpici di Roma e quello proprio d'Europa che era di 4'43"3. Ecco i tempi delle quattro frazioni della staffetta tedesca. Dorso: Ingrid Schmidt: 1'10"8 (record Germ. Or.); rana: Barbara Goebel 1'18"5; farfalla: Ute Noack 1'08"5; stile libero: Heidi Pechstein 1'02"1.

Finale dei 400 m. stile libero maschile: 1) JOHAN BONTEKOE (Ol.) 4'25"6; 2) Rosendahl (Sve.) 4'25"8; 3) Wiegand (Germ. Or.) 4'26"8; 4) Lohnicky (Cec.) 4'31"7; 5) Campion (Ingh.) 4'35"3; 6) GIOVANNI ORLANDO (It.) 4'35"4; 7) Jotanssen (Sve.) 4'41"2; 8) Curtillet (Fr.) 4'46"9.

Ai 100 metri Bontekoe, Rosendahl e Wiegand sono insieme e precedono di poco Orlando. A metà gara Wiegandha un lieve vantaggio su Bontekoe, ma l'olandese si produce in un gran finale e si assicura il titolo con le ultime bracciate davanti a Rosendahl e Wiegand.

Finale femminile dei tuffi dalla piattaforma: 1) INGRID KRAEMER (Germ. Or.) punti 107.96; 2) Ninel Krutova (URSS) 95.72; 3) Gabriele Schoepe (Germ. Or.) 90.88; 4) Ingeborg Pertmayr (Au.) 89.75; 5) Margaret Austen (GB) 88.70; 6) Ulrike Sindelar (Au.) 86.32.

Eliminatorie

Staffetta 4x100 stile libero maschile (due serie: le squadre con i migliori otto tempi in finale): **Prima serie:** 1) Francia (Moine, Christophe, Gropaiz, Gottvalles) 3'48"6, 2) Ungheria 3'49"9, 3) Olanda 3'50"8, 4) Cecoslovacchia 3'52", 5) Austria 3'59". **Seconda serie:** 1) Granbretagna (Clark, Kendrew, Martin Dye, Mc Gregor) 3'45"8, 2) Svezia 3'46"4, 3) URSS 3'46"5, 4) Germania Or. 3'49"3, 5) ITALIA (Borracci, Spangaro, Della Savia, Soliani) 3'53"5 (primato naz., a. r. 3'54"5), 6) Polonia 3'53"6.

Qualificati per la finale: Granbretagna (3'45"8), Svezia (3'46"4), URSS (3'46"5), Francia (3'48"6), Germania Or. (3'49"3), Ungheria (3'49"9), Olanda (3'50"8), Cecoslovacchia (3'52").

Metri 100 farfalla femminile (quattro serie: le nuotatrici con i migliori otto tempi in finale): **Prima serie:** 1) Heemskerk (Ol.) 1'10"8, 2) Stemback (Svez.) 1'11"2, 3) Pyrhonen (Finl.) 1'12"7, 4) Green (GB) 1'13"5, 5) Karin Werner (Ol.) 1'18"4, 6) Ruth Eggli (Sviz.) 1'21"5. **Seconda serie:** 1) Egervari (Ung.) 1'11"9, 2) Von Fircks (Germ. Or.) 1'12"5, 3) Belovetskaya (URSS) 1'15"5, 4) ANNA MARIA CECCHI (It.) 1'17"3. **Terza serie:** 1) Kok (Ol.) 1'11"1, 2) Egorova (URSS) 1'13"1, 3) Cedro (Pol.) 1'16", 4) Janele (Au.) 1'19"2, 5) Meuter (Bel.) 1'21". **Quarta serie:** 1) Noack (All. Dem.) 1'10"5, Cotteril (GB) 1'12"2, 3) Lis Sundquist (Finl.) 1'13"3, 4) ANNA BENECK (It.) 1'15"8, 5) Vrvbicka (Cec.) 1'19"1, 6) Korsvold (Norv.) 1'28"4

Qualificate per le finali: Noack (Germ. Or.), Heemskerk (Ol.), Kok (Ol.), Stembak (Sve.), Egervari (Ungh.), Cotteril (GB), Von Fircks (Germ. Or.), Pyrhonen (Finl.).

Metri 200 rana maschile (quattro batterie: i nuotatori con i migliori otto tempi in finale): **Prima serie:** 1) Van Empel (Ol.) 2'35"5, 2) Thormann (Germ. Or.) 2'43"1, 3) Svozil (Cec.) 2'46"3, 4) Martinez (Sp.) 2'46"5, 5) Kietbusiewicz (Pol.) 2'50"7. **Seconda serie:** 1) Karetnikov (URSS) 2'37"9, 2) Lenkei (Ung.) 2'41"5, 3) SERGIO CONTRADA (It.) 2'46"7, 4) Kiehl (Fr.) 2'48"3, 5) Brack (Sviz.) 2'49"1, 6) Schiltz (Luss.) 2'59"1. **Terza serie:** 1) Henninger (Germ. Or.) 2'40"1, 2) Wilkinson (GB) 2'44"2, 3) Skwario (Pol.) 2'46"4, 4) Finsson (Isl.) 2'47"5, 5) Meng. (Sviz.) 2'52". **Quarta serie:** 1) Mensonides (Ol.) 2'37"8, 2) Prokopenko (URSS) 2'37"9, 3) Lulrich (Ung.) 2'44"8, 4) ROBERTO LAZZARI (It.) 2'44"9, 5) Flaque (Sp.) 2'45"7, 6) Desmit (Bel.) 2'46"7.

Qualificati per la finale: Van Empel (Ol.) 2'35"5, Mensonides (Ol.) 2'37"8, Karetnikov (URSS) 2'37"9, Prokopenko (URSS) 2'37"9, Henninger (Germ. Or.) 2'40", Lenkei (Ung.) 2'41"5, Thormann (Germ. Or.) 2'41"5, Wilkinson (GB) 2'44"2.

SEMIFINALI PALLANUOTO

Ungheria - Italia	5-0
Germania Or.-Romania	3-3
URSS - Belgio	9-3
Olanda - Jugoslavia	4-3

LE CLASSIFICHE

GIRONE A

Ungheria	3	3	0	0	14	6	6
Germania Or.	3	2	1	1	9	8	3
Romania	3	0	2	2	8	10	2
Italia	3	0	1	2	3	10	1

GIRONE B

URSS	3	2	1	1	16	6	5
Jugoslavia	3	1	1	1	16	8	3
Olanda	3	1	1	1	10	13	3
Belgio	3	0	1	2	10	25	1

Sono qualificate per il girone finale Ungheria, Germania Orientale, URSS e Jugoslavia.

TORNEO CONSOLAZIONE

Svezia - Polonia 6-4

Granbretagna	1	1	0	0	6	2	2
Svezia	1	1	0	0	6	4	2
Polonia	2	0	0	2	6	12	0

SECONDA GIORNATA DEL TORNEO DI MESSINA

La Cecoslovacchia batte l'Italia per 69-49 (29-25)

Polonia e Bulgaria le altre due squadre vincenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Messina, 23

La seconda giornata del torneo internazionale di basket femminile ha visto oggi soccombente l'Italia di fronte alla Cecoslovacchia col punteggio di 49 a 69. Comunque la squadra italiana si è battuta bene e le migliori realizzatrici della nostra Nazionale sono state la Ronchetti con punti 18 e la Persi con punti 12.

Sia l'Italia che la Cecoslovacchia hanno difeso uomo a uomo

I RISULTATI

Cecoslov.-Italia	69-49	(29-25)
Polonia-Francia	61-43	(27-13)
Bulgaria-Jugosl.	55-52	(22-35)

LA CLASSIFICA

Cecoslov.	2	2	0	141	91	4
Bulgaria	2	2	0	117	91	4
Polonia	2	1	1	94	88	3
Italia	2	1	1	94	103	3
Jugoslavia	2	0	2	94	127	2
Francia	2	0	2	82	123	2

L'Italia ha giuocato in attacco con la mezza ruota, un pivot e quattro fuori. Quest'azione però non è stata svolta con molta efficacia sicchè la Cecoslovacchia ha potuto usufruire di molti tiri piazzati che sono stati realizzati in massima parte dalla Horakowa, dalla Joskova e dalla Starsi. Se le italiane avessero usato un altro tema di giuoco, forse lo scarto non sarebbe stato di venti punti. Le italiane tuttavia hanno retto molto bene l'incontro fino all'inizio del secondo tempo.

Già nel primo tempo ad opera della Persi l'Italia era riuscita ad andare in vantaggio per 13 a [illegible] e alla fine del tempo, sempre con la Persi, l'Italia si trovava sul 25 a 25 quando una entrata della Sourkowa ed un'altra della Horakowa portavano la Cecoslovacchia in vantaggio per 29 a 25.

Nel secondo tempo l'Italia risentiva dello sforzo iniziale, tuttavia le azzurre non mollavano e con la Grisotto, con la Ronchetti e con la Pausich in gran forma, si portava ben presto sul 43 a 39, ma a questo punto la Cecoslovacchia — con tiri piazzati da metà campo — aumentava lo scarto e ben presto si portava sul 56 a 41, quindi sul 62 a 44 ed infine sul 69 a 49.

CECOSLOVACCHIA: Sazimova, Richterova (5), Novakova, Sourkova (13), Zvolenska, Hobalkova (6), Benessova, Joskova (14), Mikulaskova (2), Horakova (14), Kotatkova, Starsi 15. ITALIA: Regazzoni, Ronchetti (18), Grisotto (6), Persi (12), Ghirri (3), Pausich (7), Del Mestre, Resta, Vendrame S. (2), Toriser (1), Marchetti, Labanti.

Nelle altre partite della serata la Polonia ha battuto la Francia 61-43 (27-13) e la Bulgaria si è imposta sulla Jugoslavia 55-52 (22-35).

Tennis a Modena

Ancora una vittoria della Tarabocchia

Una vittoria e una sconfitta hanno fatto registrare ieri a Modena, nel corso dei campionati assoluti italiani di terza categoria di tennis, le due «racchette» del Tennis Club Triestino. Nel singolare femminile la Tarabocchia ha superato il turno mentre la Boccasini è stata eliminata.

Sono bastati due soli set a Giulia Tarabocchia per ridurre alla ragione la milanese Bozzano che è riuscita a conquistare solamente cinque giuochi. La Tarabocchia, con un giuoco molto preciso, ha vinto in maniera nettissima sulla «testa di serie n. 3» con il punteggio di 6-3 e 6-2. Marina Boccasini — invece — è incappata in una giornata di scarsa vena e contro la toscana Tesauro ha ceduto nettamente o quasi. Il punteggio finale delle due partite disputate è stato di 6-2, 6-4.

200 a farfalla in 2'12"6

Dennerlein abbassa il primato europeo

Montecarlo, 23

L'italiano Fritz Dennerlein ha battuto il record europeo dei 200 metri farfalla in 2'12"6.

Appena due ore è durato il record europeo dei 200 metri a farfalla (o delfino) del sovietico Valentin Kuzmin che l'aveva stabilito questo pomeriggio a Lipsia durante la finale dei campionati d'Europa. Fritz Dennerlein, il grande escluso dalla massima rassegna continentale, ha infatti polverizzato il tempo di Kuzmin che a sua volta aveva abbassato a 2'14"2 il precedente limite di 2'15"5 fissato dal tedesco Hetz lo scorso mese e ancora in corso di omologazione.

Il tentativo di Fritz Dennerlein, che era già detentore dello stesso record europeo dal 1960 fino ad un mese fa con 2'16", si è concluso brillantemente nella piscina di Montecarlo. Il nuovo tempo (2'12"6) del forte nuotatore napoletano si avvicina di molto al primato mondiale che appartiene da poche settimane allo statunitense Robie con 2'10"8.

RITORNA L'HOCKEY CON LA QUINDICESIMA GIORNATA

Triplice serrato duello a Monza, Novara e Trieste

Gli alabardati in casa dei campioni d'Italia - Ultime speranze modenesi in Piemonte - Ferroviario-Lodi incontro «double face»

Il campionato dell'hockey riprende il cammino dopo una settimana di riposo. Si ritorna a gareggiare in un clima di appassionante interesse: la quindicesima puntata offre un programma impegnativo sia per le squadre di testa che per quelle di coda. Il campionato è arrivato a quattro settimane dalla sua conclusione: da domani sabato sino al 15 settembre la «bagarre» si svilupperà attraverso una serie di «match» risolutivi. Ormai si giuoca sul filo del rasoio. Coloro che cadranno non avranno il tempo per risollevarsi. Il gran finale batte alle porte.

Il tema dominante, la conquista dello scudetto tricolore, avrà sabato sera un triplice appuntamento sulle piste di Monza, di Novara e di Trieste. Nelle altre due partite, quelle di Valdagno e di Treviso, sarà in giuoco il tema della retrocessione. La Triestina va in cerca dei punti che le occorrono per mettere tutte e due le mani sullo scudetto; Pirelli e Lazio cercheranno di risolvere con anticipo un duello, dal cui esito dipende la salvezza o la retrocessione.

La partita di Monza tra i campioni d'Italia uscenti e gli aspiranti principali acquista un rilievo particolare. Monza e Triestina hanno già detto quest'anno la loro parola in questo campionato: i monzesi hanno deluso, gli alabardati hanno sorpreso. Nello scontro diretto il Monza cercherà il successo di prestigio, una vittoria che salvi la faccia da tante magre figure. Dopo tre sconfitte consecutive ad opera del Ferroviario, del Lodi e del Pirelli, i monzesi sono ritornati al successo la scorsa settimana in occasione del ricupero contro il Treviso. Il Monza ha piegato i trevigiani con il punteggio di 11 a 7. Quelle sette reti al passivo rappresentano da sole il bilancio del travaglio subito quest'anno dal campioni. Il Treviso sette gol non era riuscito mai a segnare. Il Monza accuserà l'assenza dell'attaccante Levati, squalificato per una giornata.

XV GIORNATA

Novara - Modena	(3-6)
Marzotto - Lazio	(5-4)
Treviso - Pirelli	(1-5)
Ferroviario - Lodi	(3-6)
Monza - Triestina	(3-4)

La Triestina andrà a Monza con un duplice scopo: dimostrare a quel pubblico di essere degna erede dei campioni uscenti e fare (possibilmente!) i due punti. Nel primo caso la Triestina sarebbe chiamata a fare spettacolo (e forse fallirebbe il risultato), nel secondo a centrare il risultato (a scapito forse dello spettacolo). E' ovvio che ai triestini interessa il risultato e non la... bella figura: se questa verrà tanto meglio; i due punti però sono una cosa più seria. Gli alabardati hanno sostenuto la prova del fuoco a Modena, facendo crollare quella pista. E' stata quella vittoria a spalancare alla Triestina le porte del titolo. Un passo falso a Monza annullerebbe le fatiche di un'intera stagione.

A pochi chilometri di distanza dal match Monza-Triestina si giuocherà un'altra eccezionale gara: Novara-Modena possiede i titoli validi per tenere cartello. Il Novara è tagliato fuori dalla lotta per il primato; il Modena ha le sue speranze legate ad un filo sottilissimo. Perdere l'incontro di Novara significherebbe per i canarini chiudere definitivamente per quest'anno la partita con lo scudetto. L'orgoglioso Novara ha in animo la rivincita e per il Modena che, dopo la trasferta di Novara, andrà a Lodi (apriti cielo!) lo scoglio da superare sarà dei più difficili.

Terza in ordine di tempo la gara di Trieste, ove il Ferroviario riceverà il Lodi. I triestini sono vicinissimi a raggiungere la quota tranquillità per quanto riguarda la salvezza. Il Lodi non ha disarmato e confida nelle capacità del... Monza e del Novara, le sole squadre che potrebbero aiutare indirettamente i lodigiani arrestando la corsa della Triestina e l'inseguimento del Modena. Il Lodi spera molto nei monzesi e nei novaresi, ma prima di tutto dovrà fare i conti con il Ferroviario, il quale intende cogliere due piccioni con una sola fava. Battere il Lodi significherebbe per i ferrovieri mettersi al sicuro e fare un grosso favore ai cugini cittadini della Triestina. La partita è aperta e il Lodi dovrà starsene in guardia per non trovarsi di fronte ad un risultato sorprendente.

A Valdagno e a Treviso si giuocherà per la retrocesisone. In Marzotto-Lazio i punti faranno gola sia ai veneti che ai romani; i lanieri non sono affatto tranquilli in classifica, ove distano due punti dal penultimo posto, i capitolini non possono distrarsi un solo attimo. Se la Lazio dovesse spuntarla (ma è molto improbabile) la lotta in fondo alla classifica si accenderebbe di nuova luce. Il Pirelli a Treviso chiederà a Cataletto un salvacondotto per restare in «A». I trevigiani saranno disposti a fare questo sacrificio?

B. I.

PRESENTAZIONE DELLE SQUADRE CALCISTICHE DI SERIE «A»

LA ROMA CON LOJACONO E ANGELILLO ASSI NELLA MANICA DELL'ALLENATORE CARNIGLIA

Pedro Manfredini (che schiva la lotta) sarà uomo di riserva

Roma, 23

«La concomitanza di alcuni elementi, come la situazione di di bilancio, le precise disposizioni della Lega, la scarsezza di tempo a nostra disposizione e il ristagno generale del mercato nazionale, ci ha indotti ad una cautela nella campagna acquisti», ha dichiarato il presidente della Roma, dott. Francesco Marini Dettina, il quale, richiesto di un pronostico, ha aggiunto:

«Se dobbiamo giudicare dal grado di forma raggiunto, dall'intesa tra i goicatori, dall'entusiasmo con cui è stato iniziato il lavoro di preparazione, c'è da sperare nelle migliori soddisfazioni. Il lavoro svolto ad Abbadia San Salvatore, in un clima di serenità e tranquillità ha potuto mettere in luce le migliori possibilità dei nostri giocatori. Il convincimento di possedere nella Roma un complesso tecnicamente efficiente si è rivelato fin ora esato. Non abbiamo nulla da invidiare alle nostre maggiori consorelle anche se queste hanno cercato di trovare sia in campo nazionale che internazionale nomi di grande attrazione».

La Roma, delle squadre che vanno per la maggiore è stata l'unica a non aver effettuato acquisti di rilievo e la sua «rosa» dei titolari è rimasta la stessa dello scorso anno. Pur tuttavia sono in molti a ritenere che l'undici guidato da Carniglia quest'anno migliorerà. Tra gli altri il vicepresidente Franco Evangelisti, il quale così ne spiega le ragioni:

«La Roma si presenta per il prossimo campionato con due importanti giocatori «nuovi»: Lojacono e Angelillo. Ambedue figuravano già nella inquadratura dello scorso anno, ma è noto che, per motivi diversi nè l'uno nè l'altro dettero quel rendimento che era lecito attendersi. Tutti conoscono le qualità di Lojacono e di Angelillo: se giocheranno al loro standard credo che la Roma potrà dire una sua autorevole parola nel campionato. D'altra parte se la squadra si comportò più che onorevolmente nello scorso campionato, è evidente che un miglioramento di Angelillo e Lojacono dovrebbe poterla inserire senz'altro tra le protagoniste.

«Infine non si deve dimenticare che nel 1961-62 partimmo senza Jonsson e con un Guarnacci ancora in condizioni precarie di forma. Questi è oggi nel pieno delle sue possibilità e nelle condizioni che lo imposero in Nazionale; anch'egli, in un certo senso, è un «acquisto». Nell'attuale situazione finanziaria non potevamo permetterci grandi spese; tuttavia riteniamo che la squadra disputerà un campionato migliore di quello passato, pur tenendo presente che molte altre squadre si sono notevolmente rinforzate. Dalla nostra contiamo di avere un maggior affiatamento, e, come detto, un miglior rendimento di alcuni uomini chiave».

Da un punto di vista tecnico e tattico sembra che Carniglia abbia avviato a definitiva soluzione quello che lo scorso anno si era rivelato il maggiore problema di inquadratura, l'assetto della prima linea e più precisamente l'attribuzione della maglia n. 9. Non è un mistero che il direttore tecnico giallo-rosso non vede con simpatia l'utilizzazione di Manfredini. Carniglia vuole in squadra giocatori che si battono, che siano sempre presenti, che lottino su ogni pallone e non v'è dubbio che il popolare «piedone» non risponde a queste caratteristiche. Manfredini schiva la lotta e gli avversari; in compenso segna. Ma, si afferma, i suoi gol vanno a detrimento del gioco di squadra, giacchè Manfredini non è un manovratore. Comunque, Carniglia, dopo un anno di dannosa altalena tra Angelillo e Manfredini, sembra ormai orientato e nella sua prima linea ideale non v'è posto attualmente per il secondo.

Il trio centrale dell'attacco sarà composto così: dallo svedese Jonsson, dal risorto Lojacono e da Angelillo: a turno questi tre giocatori arretreranno e fungeranno come uomo di punta. D'altra parte Manfredini ha avvertito che sarà lui, in partenza, il sacrificato, e, con la fiducia, ha perduto gran parte delle possibilità di potersi imporre di nuovo all'attenzione. In questa situazione, a meno di un fallimento dell'esperimento di Carniglia o di qualche incidente, che renderebbero necessaria l'utilizzazione di Manfredini, questi sarà probabilmente ceduto alla riapertura delle liste a novembre.

Per quanto riguarda gli altri settori non vi sono novità da
Ecco i quadri della Roma: *portieri:* Cudicini, Matteucci, Ginulfi; *difensori:* Fontana, Corsini, Raimondi, Galvanin, Losi, Tarantino, Bergmark; *laterali:* Pestrin, Guarnacci, Carpanesi; *attaccanti:* Orlando, Jonsson, Lojacono, Angelillo, Menichelli, Leonardi, Manfredini, Di Virgilio.

Probabile formazione tipo: **Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Guarnacci; Orlando, Jonsson, Lojacono, Angelillo, Menichelli.**

Il programma della Roma prevede la partecipazione al torneo di Malaga (il 24 in notturna contro lo Sporting di Lisbona; quindi il 25 o il 26 contro il Malaga), la partita in notturna a Roma contro il Real Madrid, il 30 agosto e infine lo incontro, pure in notturna, del 12 settembre a Firenze contro la squadra viola.

DA OGGI AL 28 AGOSTO AL VELODROMO VIGORELLI

Pistards di trentadue Nazioni alla caccia delle maglie iridate

Belloni parla degli azzurri - A Milano anche l'ottuagenario Pasquier

Milano, 23

311 corridori, in rappresentanza di ben 32 Nazioni, daranno vita, al velodromo Vigorelli da domani al 28 agosto, ai campionati mondiali della pista. A contendersi le nove maglie iridate in palio saranno 67 professionisti, 220 dilettanti e 24 donne, una piccola coorte di atleti, cui farà da corona un autentico esercito di tecnici, meccanici, massaggiatori, fotografi e giornalisti.

Le prove del colossale spettacolo continuano a ritmo serrato al Vigorelli, la pista che i tifosi delle due ruote amano definire «il tempio dei primati», e che sta vivendo le intense giornate che precedono i grandi avvenimenti.

Sul parquet in legno, reso più scorrevole e levigato dai recenti lavori di restauro, da mattina a sera velocisti, inseguitori e mezzofondisti, si susseguono in un vertiginoso e policromo carosello.

Si recita a soggetto, alla ricerca della forma perfetta, con volate a perdifiato, giri in souplesse, surplaces. Tutto un repertorio di stile e di equilibrismo è messo in atto giornalmente da giovani ed anziani campioni, per scoprire il più piccolo segreto della pista milanese.

Nel parterre, poi, in un caotico miscuglio di biciclette, corridori, tecnici, meccanici e suiveurs, gli idiomi e i personaggi si sprecano. E' un piccolo, fantastico, imprevedibile mondo, che si ritrova puntualmente ogni anno, dopo essersi inseguito per stagioni intere nei velodromi d'Europa, America ed Asia. Si ritrovano gli amici di sempre, nascono amicizie nuove, si fanno incontri i più imprevisti ed impensati.

Tano Belloni, il popolare campione degli anni trenta, del Vigorelli è il gran cerimoniere. Con una pretenziosa divisa gallonata dirige a bacchetta le prove generali della grande recita, che per cinque intense giornate farà accorrere sugli spalti del Vigorelli la folla delle grandi occasioni.

Belloni azzarda un pronostico largamente tinteggiato d'azzurro. «Maspes, Faggin, Testa e Bianchetto — dice — quattro sicure maglie iridate. Nelle altre specialità, ci difenderemo bene, e chissà che non escano delle sorprese... ad intonazione italiana...».

Spesso, accanto a Belloni, si trova Oscar Daemers, un tempo suo avversario, oggi direttore del velodromo di Gand, e, per l'occasione, commissario tecnico della équipe belga della pista.

Daemers ha anche delle donne affidate alla sua esperienza. Innanzi tutto Jvonne Reynders, una biondina fiamminga di 25 anni, lo scorso anno, all'isola di Man, mondiale della strada e dell'inseguimento. La Reynders d'inverno fa l'operaia in una fabbrica di mobili di Anversa; d'estate corre in bicicletta e guadagna molto. In Belgio, infatti, il ciclismo femminile è molto sviluppato, e le corse, cui prendono parte in media una cinquantina di concorrenti, hanno un largo pubblico.

Della Reynders l'occhialuto Daemers dice che va forte; che usa rapporti sul tipo del 54x16, solitamente pedalabili dagli uomini; e che quest'anno ha vinto il titolo belga della velocità.

Quanto agli uomini, Daemers sostiene che dei professionisti, l'unico che possa dargli delle soddisfazioni è il velocista De Bakker, al quale non dovrebbe sfuggire un buon piazzamento. Si attende di più, invece, dai dilettanti. Il ventenne Romain Deloof, ad esempio, campione belga della velocità, dell'inseguimento e del mezzofondo, è un ragazzo che va veramente forte e per il quale la conquista della maglia iridata nel mezzofondo non è un traguardo proibito.

E' giunto intanto al Vigorelli anche l'ultraottantenne Pasquier, sino a pochi mesi fa ancora validamente sulla breccia nel tumultuoso mondo degli stayers. L'anziano allenatore francese è triste, perchè, data l'età, gli hanno ritirato la licenza e non può più correre. Non potendo stare lontano dall'ambiente in cui ha trascorso oltre cinquant'anni della sua vita, Pasquier se n'è venuto a Milano a spese sue, la Parigi, come un semplice turista.

I commissari per la pista hanno, intanto, proceduto alla composizione delle batterie per i dilettanti della velocità su pista. Gli italiani figurano nelle seguenti batterie:

Prima: Bianchetto (It), Binder (Austria), Chemello (Uruguay); *seconda:* Beghetto (It), Ehrenfried (Germ), Hereger; *nona:* Pettenella (It), Obata (Giappone), Lean (Grb.).

Per le gare di qualificazione dell'inseguimento dilettanti sono stati stabiliti i seguenti accoppiamenti: Contreras-Isaksson, *Testa-Moskvine, Oudkerk-Belloni*, Zoeffel-Salmon, May Claus-Lesire, Jacksson-Le Dudal; Heinemann-Tarechenko, Seidenberger-Van Loo, Jensen-McCoy, Steiner-Sasaki, Jozenfnicz-Starbird, Sore-Ito, Etchebarne-wolf, Daler W. C. (contro il tempo).

La composizione delle batterie per il mezzofondo è così risultata: Oggi 24 agosto: *Prima batteria professionisti:* Marscel (Germ), Verachter (Bel), Verschueren (Bel), Koch (Ol), Gallati (Svi), Vierstre (Ol), Meier (Svi), Varnajo (Fr), *De Lillo* (It). *Prima batteria dilettanti:* Romijn (Ol), De Llof (Bel), Matthes (Ger), Sato (Giap), Fritz Scaeppi (Svi), *Zanetti* (It), *Viola* (It). Giscos (Fr).

Domani 25 agosto: *seconda batteria professionisti:* Timoner (Sp), Holz (Germ). De Paepe (Bel), Hardege (Germ), *Pizzali* (It), Wickihalder (Sv), Raynal (Fr), *Musone* (It). *Seconda batteria dilettanti:* Buis (Ol), Preub (Germ), Staudacher (Germ), Miura (Giap), Laeuppi (Sv), *Meneneghelli* (It), Van Campen (Ol.), Mezière (Fr.).

Tullio Barbato

Oggi al «Vigorelli»

ore 9: Qualificazioni inseg. dil. indiv. — Batt. e ricuperi velocità dil. e donne
ore 19.30: Quarti di finale inseg. dil. indiv. — Ottavi di finale velocità dilett. — Quarti di finale veloc. donne — Ricuperi ottavi finale vel. dil. — 1.a Batt. dietro motori dil. — 1.a Batt. dietro motori prof.

ITALIANI IN GARA

Inseguimento dilettanti individ.: Franco Testa e Luigi Belloni
Velocità dilettanti: Bianchetto, Beghetto, Pettinella
Dietro motori dilettanti: Zanetti e Viola
Dietro motori professionisti: De Lillo

RADIO e TV

Radio: a chiusura del Giornale Radio delle ore 13, 18.30, 21.30, 22.30, 23.

Serata di sorprese ieri a Montebello

A COQ D'OR LA CORSA DI CENTRO

In una serata di sorprese, non poteva mancare il risultato inatteso anche nella prova principale. Infatti nel Premio dello Zodiaco, sono mancati i concorrenti più attesi, pur presentando il campo abbastanza equilibrio.

Ha vinto Coq d'Or, ed ha vinto bene, con un impeccabile percorso di testa su una distanza che non sempre ha gradito. Questa volta il portacolori della Scuderia Serena, ben graduato da Gino Bragaloni, è arrivato sino in fondo e quello che più conta abbastanza bene. Alle sue spalle, Tindari per niente intimorita dalla sabbia che è un po' la sua nemica giurata, si è esibita in un positivo percorso. Non una battuta a vuoto segnata dall'allieva di Mescalchin che in arrivo è riuscita ad avvicinare Coq d'Or senza tuttavia impensierirlo. La corsa non ha avuto storia per il netto dominio dimostrato da Coq d'Or e per l'altrettanta sicurezza con cui Tindari ha seguito sino in fondo il figlio di Rayland.

Davanzati terzo subito dopo il via, ha rintuzzato un tentativo iniziale di Zig Zag, ribattendo più tardi anche l'avanzata del superpenalizzato Rinviato il quale aveva colto un avvio del tutto imperfetto. Così mentre Davanzati sul traguardo conservava un meritato terzo posto, Rinviato finiva in coda al plotone, mentre Milton che aveva rotto al via la spuntava su Zig Zag per il quarto posto.

In favorevole serata, Antonio Quadri collezionava un bel triplo portando al traguardo Tulipone e Claudio del Volano mediante decisi finali, e il rientrante Nord con una calibrata corsa di testa. Con Ozzano, Toni Corsi s'affermava nella corsa degli «amatori», mentre per il secondo posto Rombo precedeva in «foto» Vega.

M. G.

Premio dei Pesci (lire 275.000 m. 1260): 1) Piolino (F. Tiego); 2) Diabloten. 4 part. Tempo al km. 1.35.5. Tot.: 17; 10, 10; (14). **Premio della Libra** (lire 200.000 m. 1680): 1) Tulipone (A. Quadri); 2) Valmi. 7 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 111; 28, 16; (168) 205. **Premio del Copricorno** (lire 200.000 m. 2075): 1) Claudio del Volano (A. Quadri); 2) Nitore. 5 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 60; 20, 19; (144) 720. **Premio del Sagittario** (lire 225.000 m. 2080): 1) Robinia (F. Mescalchin). 2) Wander. 7 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 399; 33, 14 (438) 2960. **Premio dell'Aquario** (lire 262.500 m. 1680): 1) Cerere (U. Belladonna); 2) Golima; 3) Cleto. 10 part. Tempo al km. 1.28.3. Tot.: 25; 16, 28, 17; (60) 374. **Premio dello Zodiaco** (lire 300.000 m. 2060): 1) Coq d'Or (G. Bragaloni); 2) Tindari. 6 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 35; 22, 35 (272) 108. **Premio del Toro** (lire 200.000 m. 2100) 1.a div.: 1) Nord (A. Quadri); 2) Caribon. 5 part. Tempo al km. 1.27.6 Tot.: 30; 36, 17; (55) 179. **Premio del Toro** (lire 200.000 m. 2060) 2.a div.: 1) Ozzano (A. Corsi); 2) Rombo; 3) Vega, 9 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 26; 15, 29, 19; (78) 153. Duplice dell'accoppiata: 7570 per 100 lire.

La «National Boxing Association» (N.B.A.) ha cambiato da ieri nome, tre giorni dopo aver deciso di «estendersi e riorganizzarsi». Da ieri sera il suo nome è «World Boxing Association»; il dott. Charles Larson è stato rieletto presidente.

Campionato europeo «star»

Vittoria portoghese «Merope» terza assoluta

Lisbona, 23

I fratelli portoghesi Duarte e Fernando Bello su «Faneca» hanno vinto i campionati di vela d'Europa e dell'Africa settentrionale per la categ. «star».

La classifica generale ufficiale del campionato è la seguente: 1) Duarte e Fernando Bello (Port.) su «Faneca», 211 punti; 2) Cancerel e Parent (Fr.) «Gane III», p. 206; 3) Cavallo e Fania (It.) «Merope III», 198; 5) Nygren e Fogelholm (Finl.) «Gipsy», 195; 6) Bernet e Schmid (Svez.) «Mystere», 194; 8) Cosentino e Florenzano (It.) «Tartarin De Tarascon», 182; 9) Anderson e Wickstrom (Svez.) «Egir», 173.

La quinta e ultima regata svoltasi oggi nella Baia di Cascais si è conclusa con la seguente classifica: 1) Mario e Fernando Quina (Port.) su «Ma' Lindo»; 2) Bergard e Tell (Svez.) «Flying Star V»; 3) Cavallo e Fania (It.) «Merope III»; 4) Cosentino e Florenzano (It.) «Tartarin De Tarascon»; 9) «Rolandi e Marino (It.) «Caprice».

In un incontro svoltosi in notturna a Goteborg, la squadra di calcio portoghese del Benfica ha pareggiato con una selezione svedese per 2-2 (1-0).

VERSO LA SOLUZIONE DEL DELICATO PROBLEMA

Quattro alabardati hanno accettato il reingaggio

Nella Triestina l'operazione reingaggi ha fatto un altro passo in avanti. Ieri sera la segreteria della società ha comunicato che quattro giuocatori dei dieci aventiniani avevano trovato l'accordo economico sottoscrivendo, al termine delle laboriose trattative, il contratto per la stagione 1962-63. Trattasi dei terzini Frigeri e Brach, del mediano Sadar e del centromediano Mercusa.

Nel tardo pomeriggio sono state esaminate le posizioni degli altri giuocatori. Due di essi, Secchi e Szoke, avrebbero respinto le offerte fatte dalla società. La posizione rigida mantenuta dai due anziani giuocatori avrebbe indotto i responsabili dell'U.S.T. ad abbandonare le trattative. Per gli altri quattro giuocatori tuttora senza il regolare contratto firmato, la vertenza economica si risolverebbe nella giornata odierna; i colloqui e le lunghe discussioni con Trevisan, Mantovani, Risos e Santelli avrebbero spianato la via a un imminente accordo. Voci non confermate, anzi, davano ieri sera per scontata la accettazione del premio di reingaggio da parte di Trevisan. Gli ambienti interessati si sono riservati di dare l'eventuale comunicazione ufficiale soltanto questa sera, quando sarà giocoforza comporre la lista dei partenti alla volta di Napoli.

L'allenatore Radio appariva ieri abbastanza soddisfatto dell'andamento delle operazioni. Grosse preoccupazioni per la formazione che scenderà al Fuorigrotta non ci sono. La retroguardia sarà al gran completo con Toros, Frigeri, Vitali, Dalio, Mercusa e Sadar. Per la linea attaccante, invece, sussistono delle perplessità specie se si considera che il centroavanti Vit sarà indisponibile causa lo infortunio di domenica scorsa. Gli uomini a disposizione sino a questo momento sono Porro, Scala, Orlando, Ferrara e Corso. Non è da escludere che i quattro giocatori che non hanno firmato (Mantovani, Trevisan, Santelli e Risos) vogliano attendere l'esito della partita di Napoli per giuocare eventualmente al rialzo sulle cifre richieste. La società però è ben decisa a sventare questa manovra attendista e accelerare i tempi senza attendere la scadenza per la presentazione dei contratti presso la Lega calcio, scadenza fissata al 31 agosto. Tutto lascia supporre che coloro che non regolarizzeranno la loro posizione entro stasera (e la porta sarà lasciata aperta sino all'ultimo anche per Szoke e Secchi) saranno immediatamente deferiti all'organo competente.

Gli allenamenti degli alabardati sono proseguiti ieri regolarmente. Non è stata giuocata alcuna partita a due porte; la preparazione si è svolta con soliti temi d'obbligo.

Atleti italiani a Stoccolma

Stoccolma, 23

Ecco i risultati ottenuti dagli atleti italiani all'odierna riunione svoltasi allo Stadio olimpico: m. 200 Ottolina 21"3; m. 800 Bianchi 1'51"2, Spinozzi 1'52"5, asta Scaglia m. 4,20; disco Dalla Pria m. 54,85; m. 100 Sardi 10"7, Nobile 11"; m. 3000 Rizzo 8'16"7; triplo Gentile m. 15,31; staffetta 4x100 41"4.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CASO HA SALVATO LA VITA DEL PRESIDENTE

L'attentato contro De Gaulle organizzato da militari dell'O.A.S.

Filava a oltre 140 all'ora la macchina, una DS del generale e aveva delle speciali gomme antiforature - «Ho avuto fortuna»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

L'attentato contro De Gaulle è stato organizzato da militari dell'OAS. E' questa la più importante conclusione a cui sono giunti i servizi di polizia dopo ventiquattro ore di indagini. La inchiesta non è riuscita a trovare la pista dei responsabili (e anzi sembra ancora parecchio lontana) ma gli elementi raccolti dagli investigatori non lasciano praticamente dubbi circa l'origine dell'attentato. Il colpo è stato eseguito da persone esperte nel maneggio delle armi automatiche, e quindi, con ogni probabilità — come ha rilevato il Ministro degli Interni Frey — da militari. La stessa concezione dell'attentato rivela una abitudine agli agguati e alle imboscate fattasi nel corso dei lunghi anni delle guerre di Indocina e di Algeria. La posizione in cui si trovavano le armi automatiche, che hanno preso il corteo presidenziale sotto un vero fuoco incrociato, e il loro angolo di tiro, designano dei «soldati perduti», veri e propri tecnici della guerriglia coloniale.

Se l'attentato è andato a vuoto, infatti, la sua preparazione era quasi perfetta: un «indicatore» all'Eliseo (forse un complice appostato al di fuori dei cancelli, oppure, chissà, una personalità civile o militare che ha libero accesso nel palazzo), pronto a segnalare la partenza del corteo presidenziale; una macchina appostata a cinquanta metri da un incrocio con tre o quattro uomini armati di tutto punto; una seconda macchina posta sullo stesso incrocio con altri uomini pronti a balzare fuori per finire De Gaulle; appena la «DS» presidenziale si fosse fermata; un dispositivo accuratamente studiato per permettere la fuga del «commando» a bordo di tre o più macchine, e persino una granata fumogena (di cui i terroristi non hanno fatto uso) per proteggere eventualmente la ritirata.

Gli attentatori avevano previsto anche una «prova generale»: questa si è svolta, probabilmente, l'otto agosto, quando De Gaulle lasciò una prima volta la sua residenza di campagna di Colombey-les-deux-Eglises per presiedere, a Parigi, un Consiglio dei Ministri, uno dei furgoncini «Esteffette» utilizzati dai terroristi e ritrovato dalla polizia ieri sera, era stato infatti noleggiato a Joigny, nell'Yonne e il garagista ha dichiarato che la persona che ha trattato il noleggio (un giovane sui trent'anni, bruno e dall'aspetto sportivo, che parlava con accento parigino) aveva già richiesto il furgone fra il 4 e il 9 agosto. Quando lo riportò in garage, il noleggiatore si accorse che il vetro posteriore era sporco come se fosse stato dipinto da qualcuno che cercava di nascondere il contenuto dell'«Estaffette», e poi sommariamente raschiato.

Se il complesso meccanismo elaborato dagli organizzatori dell'attentato è andato a vuoto lo si deve in gran parte al caso, che è stato questa volta il migliore alleato di De Gaulle, ed anche ad alcuni particolari sfuggiti all'attenzione dei terroristi. Questi sapevano che la «DS» presidenziale non era blindata, ma ignoravano che le gomme fossero fabbricate con una sostanza speciale antiforatura. Così, le pallottole degli attentatori hanno raggiunto i copertoni, ma non hanno potuto arrestare la corsa della macchina. Inoltre la «DS» è giunta all'incrocio ad una velocità notevolmente superiore a quella che i terroristi avevano presumibilmente previsto: l'autista filava a oltre centoquaranta chilometri all'ora, e il tiro in quelle condizioni è risultato leggermente impreciso.

Comunque l'attentato di ieri sera rivela una tecnica molto più perfezionata rispetto a quello eseguito nel settembre scorso a Pont-sur-Seine. «Ho avuto fortuna; questa volta l'ho scampata per un pelo», ha detto lo stesso De Gaulle, senza perdere la calma, al suo arrivo all'aeroporto di Villacoublay. L'inchiesta è stata affidata a Pierre Orvain, Procuratore della Repubblica del Dipartimento della Senna: gli elementi a sua disposizione sono pochi, ma la polizia non tralascia nessuna pista. La traccia più interessante potrebbe essere quella lasciata dai terroristi a Joigny, dove è stata noleggiata l'«estaffette». I documenti esibiti dal giovane che trattò con il garagista sono risultati falsi, ma i suoi connotati (e quelli di una ragazza di venticinque anni che lo accompagnava nel corso della prima visita) sono stati diffusi in tutta la Francia.

Sul piano politico l'attentato di ieri dimostra che le organizzazioni sovversive estremiste non hanno rinunciato ad impadronirsi del potere con la violenza. Dopo il crollo dell'OAS, era sembrato che Bidault e Soustelle, principali esponenti del sedicente Consiglio nazionale della resistenza, volessero proseguire la propria azione limitandosi al campo strettamente politico. I militari hanno invece preso la mano anche a loro ed il fine ultimo di tutti gli estremisti di destra resta l'eliminazione di De Gaulle. In Francia agiscono ancora numerosi «commandos» dell'OAS, a cui si sono aggiunti gli uomini dei «commandos delta» dell'Algeria rimpatriati insieme ai profughi dopo l'indipendenza. Alla loro testa si trova l'ex capitano Sergent, già condannato a morte in contumacia. E' appunto a Sergent (ed al suo aiutante capitano Curutchet) che viene comunemente attribuita la responsabilità dell'attentato di ieri.

L'opinione pubblica francese e la stampa esprimono oggi unanime indignazione per il criminale tentativo. «Bisogna colpire presto e duramente» scrive «France-Soir», mentre il direttore di «Le Figaro» Pierre Brisson si chiede: «A chi si vorrà far credere, ormai, che il patriottismo è l'ispiratore di tali cospirazioni criminali?». Anche gli organi di destra condannano senza mezzi termini l'attentato: «Sarebbe insultare la democrazia ed insultare la Francia pretendere di porre il mitra e le bombe a mano al servizio di una qualsiasi politica», scrive un editoriale de «L'Aurore».

Telegrammi e messaggi di congratulazioni per lo scampato pericolo sono giunti a De Gaulle da ogni parte del mondo. Il Ministro pleniptenziario Franco Malfatti, incaricato di affari all'Ambasciata d'Italia a Parigi, si è recato questa mattina all'Eliseo per trasmettere a De Gaulle i rallegramenti del Presidente della Repubblica Segni e del Presidente del Consiglio Fanfani.

L'eco dell'attentato contro De Gaulle ha fatto passare oggi in sottordine gli sviluppi della situazione algerina, dove pure la giornata odierna è stata particolarmente importante. Tanto l'Ufficio politico di Ben Bella che l'ALN avevano infatti convocato delle manifestazioni di massa, ed il confronto si annunciava molto interessante. Ma le dimostrazioni hanno avuto una conclusione inaspettata: i due gruppi (in totale circa quindicimila persone) si sono raggruppati in serata sul Forum, dove i cartelli inneggianti ai «militari» apparivano a fianco di quelli osannanti Ben Bella, ed i manifestanti delle due tendenze si sono uniti nel grido «Pane, alloggio e lavoro». Qualche incidente si è verificato nella piazza del Governo, e gruppi di manifestanti sono penetrati all'interno dell'ex Delegazione generale devastandone i locali. Poi Khider e lo stesso Ben Bella hanno preso la parola invitando la popolazione a unirsi intorno all'Ufficio politico.

La giornata si è conclusa quindi senza vincitori nè vinti, ma la situazione sembra stasera ancora più e più confusa. E' impressione generale che per il momento nessuno dei due gruppi rivali riesce a controllare la situazione. Ma è sempre possibile che qualcuno riesca ad incanalare in proprio favore i diversi movimenti di protesta, e ciò rischia di procurare nuovi sussulti e disordini.

U. R.

Contrari al MEC gli agricoltori inglesi

Londra, 23

Il Sindacato nazionale degli agricoltori si opporrà all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune, a meno che il Lord del Sigillo privato, Heath non riesca a farne mutare la politica agraria. Questa decisione è stata resa oggi pubblica dal presidente del Sindacato, Harold Wooley, che ha al tempo stesso presentato un suo piano basato sull'espansione dell'attuale organizzazione per la cooperazione economica e comprendente un programma mondiale destinato non solo alla armonizzazione delle produzioni, ma anche alla distribuzione dei soprappiù ai Paesi sottosviluppati.

Wooley ha dichiarato in una conferenza stampa che i dieci mesi di negoziati tra l'Inghilterra e il Mercato Comune non erano approdati a nulla di concreto, in quanto non fornivano le basi per una stabile, efficente e prosperosa agricoltura e ha definito i compromessi raggiunti dal Lord del Sigillo privato «una resa». Il presidente del Sindacato nazionale degli agricoltori ha sottolineato il pericolo che i suoi dipendenti risultassero svantaggiati in confronto ad altre categorie di lavoratori, in seguito alla adesione alla Comunità economica europea e che i prezzi delle derrate alimentari salissero alle stelle.

La lunga strada del disarmo

Colloquio segreto tra Dean e Kuznetzov

Ginevra, 23

I capi delegazione sovietico e americano a Ginevra si sono incontrati oggi in qualità di co-presidenti della Conferenza dei diciassette Paesi per il disarmo per discutere la possibilità di raggiungere un accordo sulla messa al bando degli esperimenti nucleari. L'Ambasciatore americano Arthur H. Dean non ha rivelato ai giornalisti i particolari del suo colloquio con il rappresentante sovietico, il vice Ministro degli Esteri Vasily V. Kuznetzov. Dean ha dichiarato che gli e Kuznetzov discuteranno in seguito se la Sottocommissione per la messa al bando degli esperimenti nucleari debba riunirsi prima che la Conferenza si aggiorni dall'8 al 12 settembre.

La Sottocommissione, costituita da URSS, Granbretagna e Stati Uniti non si era riunita nelle due settimane scorse per l'evidente irreconciliabilità di posizioni.

Compiuto il primo viaggio dalla nave atomica «Savannah»

Savannah (Georgia), 23

Il «Savannah», la prima nave mercantile americana a propulsione atomica, è giunto ieri pomeriggio nel porto di Savannah, al termine del suo viaggio inaugurale. Il mercantile, di 22 mila tonnellate di stazza, era partito da Yorktown.

UN' AGITAZIONE SINDACALE CHE HA ANCHE UNO SFONDO POLITICO

I minatori delle Asturie chiedono la «settimana inglese»

8162 lavoratori su cinquanta mila sono ora in sciopero Franco: la vittoria è stata ottenuta nell'interesse di tutti

Madrid, 23

Circa 7.000 operai avevano sospeso ieri sera il lavoro nelle miniere di carbone delle Asturie, la stessa regione nord-occidentale della Spagna dove nel maggio scorso si era verificata una vasta ondata di scioperi estesa a circa 70.000 lavoratori. Tre nuove miniere, con un totale di circa 3.000 lavoratori, sono state chiuse ieri dal Governatore civile per «atto di indisciplina» dopo che i lavoratori avevano sospeso ogni attività per tutta la giornata reclamando la «settimana inglese», cioè un giorno di riposo supplementare, il sabato.

La prima miniera ad essere chiusa per «atto di indisciplina» è stata quella di Ventura. Gli operai si erano messi in sciopero in segno di solidarietà verso un loro compagno minacciato di licenziamento. Poi, sabato, altre tre miniere sono state chiuse, fra le quali anche quella di Nicolasa, dove ebbero inizio gli scioperi del maggio scorso. Questa volta i lavoratori avevano scioperato per rivendicare la settimana inglese. Mentre nella giornata di ieri ci si aspettava un miglioramento della situazione, si è verificata invece un'estensione del movimento.

Un comunicato del Ministero del Lavoro, pubblicato nella serata di ieri, rileva che «il meccanismo del negoziato e della conciliazione è a disposizione di tutti coloro che desiderano farvi ricorso». Infatti il movimento ha avuto inizio senza che precedentemente fossero state formulate rivendicazioni e per conseguenza senza che i sindacati avessero intavolato le trattative. Questo modo deliberatamente «non ufficiale» di impegnare la lotta conferisce all'azione, secondo gli osservatori, un carattere nettamente politico.

D'altra parte tra i lavoratori delle miniere in sciopero esistono divergenze; si è appreso infatti ieri da buona fonte che un certo numero di minatori ha chiesto la riapertura dei pozzi chiusi sabato. In ogni caso la presenza del direttore generale del lavoro, Jesus Posada, arrivato ieri nella regione, dimostra che il Governo si preoccupa della situazione, e ciò in netto contrasto con il modo in cui era sembrato ignorare il movimento della primavera scorsa per un lungo periodo di tempo.

La stampa spagnola di questa mattina precisa che le sospensioni di lavoro nelle miniere delle Asturie riguardano tredici pozzi e 8.162 minatori, su un totale di circa 50 mila. Da quando è iniziata l'agitazione nel bacino delle Asturie, i giornali rendono conto rapidamente e scrupolosamente degli avvenimenti, e le cifre che essi forniscono sull'estensione del movimento superano molto spesso le valutazioni ufficiose.

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi si è segnalato un rallentamento generale del lavoro nei pozzi estrattivi delle Asturie. I lavoratori di altri due pozzi sono scesi in sciopero. L'organo falangista «Arriba» afferma che, dietro alla nuova agitazione sindacale nelle Asturie si celano «agitatori pagati dall'estero».

In un'intervista a Benjamin Welles, nuovo corrispondente del «New York Times» a Madrid, il gen. Franco ha dichiarato tra l'altro: «La debolezza della Spagna danneggerebbe gravemente tutto il mondo occidentale. I mutamenti e le innovazioni suscettibili di verificarsi nel paese mirano a rafforzare e non a indebolire la Spagna». Franco ha aggiunto: «Non posso nascondervi che la Spagna comincia ad essere stanca di essere trattata come una Nazione nemica da molti gruppi politici e organismi d'informazione, mentre è legata al gruppo occidentale dagli accordi con gli Stati Uniti e dalla sua vocazione europea. Se si pensa di farci tornare al punto di partenza, ci si sbaglia. La nostra guerra è irreversibile. La vittoria non è stata ottenuta nell'interesse dei soli vincitori, ma nell'interesse di tutti. La vittoria non ha distrutto la libertà degli spagnoli, come si crede all'estero, ma gliela ha restituita liberandoli dalle servitù, dalle malattie, dalle miserie e dall'abbandono al quale erano soggetti. La guerra non ferma il corso della storia. Il problema consiste nel lasciare alle generazioni future una Spagna economicamente stabile, politicamente forte, socialmente equa e dotata delle libertà civili compatibili con tali condizioni».

Franco ha anche definito i recenti mutamenti nella compagine governativa e nella politica relativa alle informazioni come «una tappa di più nella via del perfezionamento delle istituzioni». La nomina del capitano generale Munoz Grandes a Vicepresidente del Consiglio, ha poi indicato il Caudillo, non muta in nulla la questione della successione, che è «regolata dalla legge». Franco ha risposto negativamente allorchè gli è stato chiesto se la nomina di Munoz Grandes, la più alta autorità militare dopo lo stesso Franco, autorizzi la conclusione che le forze armate sarebbero incaricate di assicurare la successione alla suprema carica dello Stato.

Lo sciopero della fame dei duecento detenuti attivisti della «Santé», che rivendicano il regime carcerario «politico», è entrato nella sua settima giornata. La tensione sale di ora in ora: alcuni degli scioperanti appaiono molto deboli e non hanno nemmeno più la forza di scendere nel parlatorio. Quattro di essi sono svenuti ieri pomeriggio. Se il loro stato dovesse ulteriormente aggravarsi, si renderebbe necessario trasferirli all'ospedale del carcere di Fresnes: la prigione della Santé non possiede infatti un centro ospedaliero.

I difensori degli scioperanti, preoccupati, hanno portato la questione davanti al Consiglio dell'ordine degli avvocati. «Nello stato di nervosismo in cui sono attualmente — ha detto l'avv. Varout — i detenuti sono capaci di qualsiasi pazzia: di scontrarsi con il servizio d'ordine o anche di un suicidio collettivo».

ULTIMA ORA

11 morti in Colombia per una sciagura aerea

Bogotà, 23

Un «DC-3» appartenente a una compagnia aerea interna colombiana si è schiantato al suolo oggi pomeriggio al momento del decollo. Nell'incidente, verificatosi a Barrancaberme, 11 persone sono morte e 8 sono rimaste ferite.

DOBRYNIN CHIEDE di incontrarsi con Rusk

Washington, 23

L'Ambasciatore sovietico a Washington, Anatoli Dobrynin ha chiesto di incontrarsi con il Segretario di Stato americano Dean Rusk alle 20 (ora italiana) di oggi. Il colloquio, iniziato poco dopo le 20 (ora italiana) si è concluso dopo circa un quarto d'ora. Nel corso dell'incontro è stata trattata la questione del disarmo.

Al termine del colloquio, lo Ambasciatore sovietico si è limitato a dichiarare alla stampa di aver discusso con Rusk uno degli aspetti del problema del disarmo che costituiscono attualmente oggetto di negoziati a Ginevra. Egli non ha specificato di quale «aspetto» si sia trattato. Rispondendo ad alcune domande, Dobrynin ha affermato che il problema di Berlino non è stato discusso. Si ha motivo di ritenere che l'Ambasciatore sovietico abbia attirato l'attenzione di Rusk sulla decisione del suo Governo di abolire il Comando militare sovietico a Berlino, e sulla nomina da parte della Repubblica democratica tedesca del gen. Poppe alla carica di comandante militare di Berlino Est. Dobrynin era accompagnato dal suo principale consigliere Kornienko. Da parte americana hanno assistito al colloquio, accanto a Rusk, il nuovo Sottosegretario di Stato per le questioni europee Tyler, e William Anderson della sezione «problemi sovietici».

Successivamente il portavoce del Dipartimento di Stato si è limitato a dichiarare che lo Ambasciatore Dobrynin era venuto «per fornire al Segretario di Stato Rusk informazioni riguardanti un aspetto dei colloqui per il disarmo in corso a Ginevra, informazioni che erano state chieste dal Segretario di Stato durante un precedente colloquio». Si ritiene che l'aspetto del disarmo in questione sia quello della sospensione degli esperimenti nucleari atmosferici e sottomarini. Gli Stati Uniti sarebbero pronti a prendere in considerazione la conclusione di un accordo limitato in questo settore, che non comporti l'istituzione di un sistema di controllo in territorio sovietico o americano. I)

Il Katanga favorevole ad accordarsi con il Congo

Elisabethville, 23

Il Governo del Katanga ha favorevolmente accolto oggi il nuovo piano del Segretario generale dell'ONU per una soluzione pacifica della crisi congolese. In una lettera a U Thant, infatti, il Ministro degli Esteri del Katanga Evariste Kimba, che sostituisce Tschombe attualmente in visita all'interno del paese, dichiara di «essere lieto di constatare che, contrariamente a quanto troppo spesso verificatosi finora, il nuovo piano per il Congo del Segretario generale delle Nazioni Unite contiene numerosi elementi positivi». Il piano di U Thant mira a porre fine alla secessione katanghese.

Un accordo raggiunto tra le fazioni laotiane

Vientiane, 23

Un accordo è stato raggiunto oggi fra le tre fazioni laotiane circa il problema delle località da cui dovranno essere evacuate le truppe straniere attualmente nel paese. Le località, definite dal Consiglio dei Ministri presieduto da Suvanna Phuma, sono: la regione di Vientiane per l'ex Governo filo-occidentale di Boun Oum, la piana delle Giare per i «neutralisti» e Nhommarat (nel Laos Centrale, ad Est di Thakhek) per la fazione filocomunista del Pathet Lao.

Le località saranno notificate al più presto alla Commissione internazionale di controllo della tregua, composta da delegati di India, Canadà e Polonia. Frattanto si apprende da fonte americana che sono in corso violenti scontri armati nel nord-est del paese fra unità Nord-vietnamite e la tribù dei «Meo», anticomunista, circondata in cima ad una montagna, in una zona controllata dalla fazione filo-comunista.

SCIAGURA SOTTO IL PONTE CHE COLLEGA DETROIT A WINDSOR

Undici uomini italiani salvati da una nave inglese che affonda

I naufraghi sono sbarcati a Messina dalla motonave «Capo Mele» Subito dopo la collisione il piroscafo è colato in breve a picco

Messina, 23

Undici marinai italiani, appartenenti all'equipaggio della nave inglese «Montrose», affondata al largo di Detroit in seguito ad una collisione con una motozattera statunitense, sono stati sbarcati a Messina dalla motonave «Capo Mele».

Il sinistro è avvenuto il 30 luglio scorso mentre il piroscafo «Montrose» passava sotto l'Ambassador Bridge, il ponte che collega la città di Detroit a quella di Windsor, al confine tra il Canadà e gli Stati Uniti.

La nave, subito dopo la collisione, è affondata, ma i 43 uomini dell'equipaggio, di cui 11 di nazionalità italiana, sono stati salvati. Le autorità consolari italiane di Detroit si sono interessate al rimpatrio dei naufraghi.

Un primo gruppo di undici marinai è stato imbarcato sul piroscafo «Capo Mele» che, dopo aver toccato Casablanca e Gibilterra, è giunto in serata a Messina.

I naufraghi, tra cui quattro siciliani, dopo le necessarie formalità presso il Commissariato di P.S. «Porto», sono stati avviati dalla Compagnia armatrice verso le rispettive destinazioni. Si tratta del 25enne Gaetano Mulè di Gela; del 22enne Michele Rovecchio di Gela; del 18enne Nicola Meli di Gela, ma residente a Taranto; del 50enne Domenico Barbera di Trapani; del 29enne Raffaele De Candia di Molfetta; del 20enne Nicola Amato di Molfetta; del 27enne Tommaso Iavarone di Molfetta; del 38enne Igrazio Squeo di Molfetta; del 25enne Arcangelo Meli di Genova; del 59enne Nicolò Salvemini di Milano, e del 45enne Pio Zeni di Trento.

Berlino è diventata un'aiuola di cemento

Berlino, 23

L'episodio odierno di Berlino è sintomatico: da una parte sta a dimostrare che gli americani sono decisi a far rispettare le disposizioni di questo grande gioco politico-militare che regola la vita della città contesa almeno nei settori di loro competenza, dove nulla muta nonostante i provvedimenti sovietici e quelli orientali. I sovietici tendono a dimostrare che tutto è mutato, che la situazione è estremamente provvisoria e satura di pericoli in Berlino Ovest, mentre il settore orientale ha già cessato la sua vita di enclave a regime speciale essendo stato da ieri praticamente incorporato nella «Repubblica democratica tedesca». E' probabile che il precedente di oggi apra infatti tutta una serie di effetti. I sovietici hanno già annunciato che scorteranno d'ora innanzi tutti i veicoli alleati che transiteranno per le vie di accesso a Berlino Ovest se sarà continuata la scorta ai veicoli sovietici nei settori occidentali della città. Gli occidentali hanno già risposto che la scorta dovrà esserci: che c'è persino per i veicoli militari occidentali perchè serve alla sicurezza del traffico civile.

L'episodio di oggi comunque e quanto a esso potrà seguire non sarà un semplice affare di ritorsioni e di ripicchi, sarà invece l'inizio di un periodo nuovo, colmo di incognite che i russi hanno voluto inaugurare ieri con il provvedimento del ritiro del loro comandante dal settore orientale della città. Berlino Ovest è ora veramente una aiuola chiusa da una diga di cemento e dal filo spinato. Tutto intorno a essa è stato ormai «normalizzato» o è in via di «normalizzazione».

Oggi è stato «normalizzato» anche il problema del comando militare di Berlino Est con la nomina da parte del Ministro della Difesa di Pankow del maggior generale Helmut Poppe, della Volksarmee, a comandante della piazza di Berlino. L'agenzia tedesca orientale nel darne notizia ha informato che saranno di competenza del generale Poppe la sicurezza della piazza e le questioni a essa relative mentre si fa più volte la parola «capitale» per indicare Berlino. Il comandante tedesco risiederà a Karlshorst dove finora era il comando sovietico,

Una violenta esplosione a Città del Messico

Città del Messico, 23

Una violenta esplosione è avvenuta oggi in una zona residenziale di Città del Messico, provocando 2 morti e 26 feriti.

ESTREMO CAOS NELLA SITUAZIONE ARGENTINA

GUIDO RESTA A GALLA MALGRADO LE RIVALITA' MILITARI

Un incruento attentato dinamitardo contro la sede del partito che appoggia la candidatura Aramburu

Buenos Aires, 23

La crisi politico-militare argentina continua a svilupparsi nella più completa confusione, tra voci che parlano di un imminente nuovo colpo di stato. Tuttavia il Governo del Presidente Guido resta al potere e alcuni osservatori ritengono che la divisione esistente in seno all'esercito potrebbe contribuire a non farlo cadere. Secondo le informazioni che circolavano ieri sera a Buenos Aires, questa divisione sarebbe ancora aumentata: attualmente ci sarebbero non due ma tre frazioni in seno all'esercito. Due di esse, dette «golpiste» (partigiani di un colpo di stato) desiderano rovesciare il Governo ma con obiettivi radicalmente opposti: i «golpisti legalisti» vorrebbero mettere al potere un triumvirato presieduto dall'ammiraglio in ritiro Arturo Rial per preparare sollecite elezioni, con la speranza di far trionfare il generale Pedro Aramburu, l'ex Capo del Governo provvisorio argentino dopo la caduta di Peron nel 1955. Al contrario i «golpisti gorilla» partigiani del generale Federico Toranzo Montero, che ha determinato la crisi di due settimane fa, vorrebbero installare un Governo militare per diversi anni.

La terza frazione preferirebbe la permanenza al potere del Governo Guido e si ritiene che abbia ricevuto assicurazioni di appoggio da parte dell'Aeronautica e della Marina. In ogni caso però queste tre frazioni sono d'accordo per attaccare il Ministro dell'Economia Alvaro Alsogaray che in un discorso pronunciato lunedì alla televisione ha bollato l'«anarchia dell'Esercito». In seguito a questo discorso diversi generali avrebbero chiesto le dimissioni di Alsogaray.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto la notte scorsa contro la sede del comitato dell'Unione nazionale argentina (UNA) partito che appoggia la candidatura del gen. Pedro Aramburu alle prossime elezioni presidenziali. Poco prima la polizia aveva trovato una bomba inesplosa nei locali del «Movimento istituzionale della Repubblica argentina» Movimento egualmente favorevole al gen. Aramburu. Si tratta dei due primi attentati contro organizzazioni che appoggiano la candidatura Aramburu.

Quindici navi comuniste sono dirette a Cuba

Washington, 23

Il Dipartimento di Stato è in possesso di informazioni secondo cui altre quindici navi provenienti da Paesi del blocco comunista getteranno prossimamente l'ancora in porti cubani. Lo ha dichiarato oggi un portavoce del Dipartimento di Stato rispondendo ad alcune domande.

Protesta in un centro pugliese contro la scarsità d'acqua

Bari, 23

A Triggiano migliaia di persone hanno fatto oggi una dimostrazione di protesta contro la riduzione della erogazione dell'acqua. Già da qualche giorno gli abitanti del centro pugliese avevano manifestato il loro scontento per il fatto che l'acqua veniva distribuita solo per qualche ora al giorno. Ieri, tecnici dell'acquedotto pugliese, hanno compiuto un sopraluogo e ciò aveva fatto sperare in un miglioramento della situazione. Poichè oggi i tempi di erogazione non sono cambiati buona parte della popolazione, dopo aver attraversato alcune vie del paese, si è raccolta nella piazza comunale, protestando a lungo.

Uno è friulano

Morti sul lavoro due italiani in Francia

Metz, 23

L'operaio Fermo Buttazzoni, di 25 anni, da Ragogna, in provincia di Udine, è rimasto vittima di un'orribile sciagura avvenuta questo pomeriggio, in uno stabilimento industriale di Rombas, vicino a Metz.

Il giovane stava effettuando una riparazione accanto ad una catena di montaggio, quando, inavvertitamente, si lasciava prendere un braccio in un ingranaggio. Stretto in una morsa d'acciaio, il Buttazzoni è rimasto stritolato. Quando i compagni di lavoro, dato l'allarme riuscivano a fare fermare le macchine, il giovane era già spirato. Il Buttazzoni, celibe, era venuto a stabilirsi in Francia nel 1960, ed abitava presso un fratello.

Sempre da Metz, si apprende che altri due operai hanno perso la vita la notte scorsa, nelle acciaierie di Pompey, presso Nancy, a causa di una repentina fuga di gas. I due poveretti sono rimasti asfissiati ed i tentativi dei soccorritori per rianimarli sono stati vani. Una delle vittime è un italiano, Enzo Rigillo, di 29 anni, venuto a stabilirsi in Francia qualche mese fa. Il Rigillo lascia la giovane moglie e un bambino ancora lattante.

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: L'auto in cui viaggiava il Presidente De Gaulle al momento dell'attentato, ferma nei pressi di una stazione di polizia. Indicato da una freccia uno dei fori provocati dai proiettili

UN INCIDENTE GIUDIZIARIO AL PROCESSO SOBLEN

Messo in imbarazzo il Ministro degli Esteri Home

L'avvocato Jones ha chiesto un ordine di comparizione per Brooke - Il Procuratore invoca il «privilegio della Corona»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Alla vigilia della sentenza dell'Alta Corte di Londra sul caso Soblen, un incidente giudiziario ha tirato in ballo il Ministro degli Esteri Home che ha dovuto mandare una dichiarazione dove si invoca il cosidetto «privilegio della Corona per negare certi documenti riservati chiesti dall'avvocato della spia a difesa del suo patrocinato». Si tratta dei documenti che il Governo americano aveva confidenzialmente partecipato a quello inglese sul caso Soblen e in base ai quali, probabilmente, il Ministro degli Interni, dopo la drammatica interruzione a Londra del viaggio di Soblen da Israele agli Stati Uniti, aveva ordinato che la spia fosse fatta proseguire per il paese in cui era stata condannata a vita.

Tale ordine era stato impugnato come illegale da Soblen, ed è per questo che si svolge il processo. La Difesa di Soblen sostiene che il Ministro dell'Interno inglese non può ordinare l'estradizione di un individuo per un reato che non è fra quelli che danno luogo a estradizione. L'avv. Elwyn Jones ha chiesto al giudice Stephenson un ordine di comparizione per il Ministro dell'Interno Brooke perchè esibisse i documenti richiesti, il Procuratore generale John Hobson ha obiettato che quei documenti non appartengono al Governo inglese e che perciò il Ministro degli Interni non può renderli pubblici in questo paese. La richiesta dell'avv. Jones è stata messa per scritto, copiata a macchina, distribuita agli interessati e consegnata prima di tutti al rappresentante del Governo.

Il momento era imbarazzante: il Procuratore generale invocava il «privilegio della Corona» ma l'avvocato rispondeva che il privilegio che nega la esibizione di documenti a difesa non può essere esercitato in processi riguardanti la libertà personale di un individuo, che si trattava di un caso cardinale, che proprio in casi come questi le libertà fondamentali dell'uomo della strada in Inghilterra erano state stabilite.

La polemica giudiziaria si estendeva a gravi temi storici e di diritto costituzionale quando il Procuratore generale, con sorprendente rapidità, ha esibito il certificato di Lord Home che intanto gli era pervenuto, dove si negavano i documenti in base al motivo che ciò avrebbe compromesso le buone relazioni diplomatiche. Il giudice ha decretato che la richiesta dell'avv. venisse respinta. Jones ha ripiegato su una richiesta più modesta cioè che, senza esibirli nell'aula del processo, il giudice prendesse almeno visione privata dei documenti, ma anche questa proposta è stata respinta. Soblen che era stato per parecchi giorni ricoverato e pantonato in ospedale di Lodra per le ferite che si era inferto sull'aereo che lo deportava da Israele agli Stati Uniti, si trova ora nella prigione di Brixton alla periferia della città e ne esce solo per comparire al processo. Anche oggi era presente, vestito di un abito grigio, pallido e dimesso, nell'aula. Soffre di leucemia e dei postumi delle ferite ma si afferma che le sue condizioni di salute non sono peggiorate dopo il suo arrivo in Inghilterra.

Eugenio Galvano

1000 SOLDATI PAKISTANI per il nuovo servizio nella Guinea

New York, 23

Il Segretario generale ad interim delle Nazioni Unite, U Thant, ha formalmente proposto che l'accordo tra Olanda e Indonesia venga incluso all'ordine del giorno della prossima Assemblea generale dell' ONU ed ha raccomandato che l'argomento venga esaminato con la «massima precedenza». Nel promemoria che accompagna la richiesta, U Thant sottolinea che l'accordo tra Indonesia e Olanda «potrà divenire operante ed essere attuato soltanto quando l'Assemblea generale avrà autorizzato il Segretario generale ad assumersi le responsabilità che gli sono conferite dall'accordo». Indonesia e Olanda, aggiunge U Thant, presenteranno un progetto di risoluzione comune «al momento opportuno». La 17.ma sessione dell'Assemblea generale avrà inizio il 18 settembre.

Il Governo pakistano ha comunicato oggi al Segretario generale dell'ONU U Thant di essere pronto a fornire 1000 uomini, che costituiranno la forza di sicurezza delle Nazioni Unite nella nuova Guinea occidentale. L'attività di questa forza, che collaborerà con la polizia locale nel mantenimento dell'ordine pubblico, si inizierà il 1.o ottobre, quando la amministrazione del territorio sarà assunta temporaneamente dalle Nazioni Unite. Non è stata precisata la data in cui soldati pakistani raggiungeranno la Nuova Guinea occidentale, dove già si trova un piccolo gruppo di osservatori dell'ONU, che sotto la guida dell'indiano Indar Jit Rikhye controlla l'osservanza della tregua stipulata fra olandesi e indonesiani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA media età prestaservizi offresi dalle 8 alle 15; referenze. Scrivere cassetta n. 67285 A, UPI.

DONNA tuttofare offresi dalle 8 alle 13; referenziata. Scrivere cassetta 67283 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A.A. COPPIA cercasi senza figli marito cameriere possibilmente autista moglie tuttofare esperta esigonsi referenze servizi precedenti ottimo stipendio accettansi anche madre e figlio. Scrivere avv. Dellascala, via del Corso 43, Roma. 6410 B

DOMESTICA ottima tuttofare referenziata anziana ore 9-18 cerca professionista solo. Telefonare 93113 ore 8-10. 46502 B

DONNA cinquantenne per lavori casa anche stabile cercano coniugi. Telef. 27619. 67280 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Telef. 37831. 67291 B

PRESTASERVIZI ore mattino cercasi. S. Nicolò 2, I p. 46516 B

PRESTASERVIZI offresi media età dalle 8 alle 16; referenziata. Scrivere cassetta 67284 A, UPI.

PRESTASERVIZI referenziata 5-6 ore cercasi. Tel. 66062, 32643. 46489 B

C Richieste d'impiego L. 10

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 67220 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. PITTORE e muratore, piastrellista, eseguono restauri, pitturazioni in genere. Prezzi modici. Tel. 80091. 46391 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. CAMERIERE, banconiera, apprendisti ambosessi cerca Bar Garibaldi. 8377 D

A.A. APPRENDISTA pratico per panificio cercasi. Bonazza, Carducci 32. 46461 D

A.A. GIOVANE intelligente serio buone referenze apprendista commesso per negozio di lusso cercasi. Tel. 29268. 28215 D

A.A. PANETTIERE impastatore infornatore pratico con referenze cercasi. Scrivere cassetta n. 46460 D, UPI.

AGENZIA marittima cerca impiegato pratico oppure ufficiale mercantile preferibilmente giovane volonteroso buona conoscenza inglese patente guida. Cassetta 28206 D, UPI.

AIUTO banconiere e apprendisti ambosessi cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre. 46487 D

APPRENDISTA bar ambosessi cercasi. Bar Ulpiano, via Giustiniano 9. 46483 D

APPRENDISTA barista cercasi. Bar Maggio, via S. Teresa (Roiano). 67282 D

APPRENDISTA 15enne volonterosa negozio calzature. Telefonare 41702. 67277 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi. Salone Mina, v. Diaz 7, telef. 29007. 46488 D

APPRENDISTA installatore idraulico cercasi. Officina Moratto-Tomasi, via Udine 10. Presentarsi dalle 8-10. 67243 D

APPRENDISTE et operaie cucitrici assume stabilimento Beltrame, via Besenghi 13. 67103 D

APPRENDISTI, lavoranti operai elettricisti cercansi. Officina Moratto-Tomasi, via Udine 10. Presentarsi dalle 8 alle 10. 67243 D

ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» caselpostale 440, Roma. 6366 D

AUTORI parole, musiche canzoni lancia Italia, estero importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Starlitte, Voghera 9/a, Milano. 6003 D

CASSIERA capace, pratica buffet ristorante, giovane, bella presenza, disposta trasferirsi a Grado, cercasi. Cassetta 46482 D, UPI.

COMMESSA pratica televisori elettrodomestici cercasi; massima discrezione. Scrivere con richieste e referenze a Radio Trevisan, v. S. Nicolò 21. 46490 D

CUOCO cercasi con urgenza, inizio 1.o settembre. Telefonare 8667, Grado. 46482 D

ESPERTO operaio motorista cerca primaria ditta per propria officina autovetture. Cassetta 67241 D, UPI.

FATTORINO apprendista cercasi. Salumeria Sartori, via Cavana 15. 46462 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Lina, viale D'Annunzio 40. 67298 D

GUADAGNERETE bene colorando domicilio stampe per nostro conto. Scrivere Color, Fontana Liri (Frosinone). 6412 D

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Toscano, casella postale 295 Napoli . 5042 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace pettinare, assumerei assicurando ottimo trattamento economico. Tel. 76341. 67279 D

PARRUCCHIERA o mezzalavorante capace cercasi. Tel. 73344. 46514 D

POESIE, novelle, romanzi, lancia nota Edizione nuovo, originalissimo sistema indiscusso successo. Inivare lavori: Librары, Tortona 18, Milano. 6002 D

RAGAZZO volonteroso per apprendista pellicciaio cercasi. Mazaroli, l.go Barriera Vecchia 11. 67281 D

RAGAZZO per barbiere I cat. cercasi. Coroneo 4. 46491 D

SIGNORINA bella presenza per salone pelliccerie cercasi. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11 67281 D

E Rich. camere e pens. L. 30

DONNA sola cerca cameretta anche in cambio piccoli lavori. Cassetta 67288 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata centralissima affittasi a due amici volendo anche tre, escluso donne. Via S. Nicolò 20, I. 67289 F

CAMERA per due persone con vitto affittasi. Delibero, Zovenzoni 3. 46484 F

MOBILIATA affittasi a signore serio. P.zza Silvio Benco 2, IV, destra. 46497 F

STANZA vuota grande centralissima soleggiata affittasi prontamente distinti. Telef. 30427. 46498 F

STANZA centralissima chiara adatta pittore, artigianato, ufficio 7.000 affittasi. Tel. 30077. 13770 F

STANZE 1-2 uso ufficio ingresso libero affittansi. Skodnik, Cavana 20, mattino. 46512 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ. Dal primo settembre accettansi iscrizioni per un nuovo ciclo corsi collettivi principianti, grado medio ed avanzato, per inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e russo. Tel. 23121. 161 G

cucine a gas
lampadari
bagni completi

marche
assortimento
prezzi:

i migliori da

brandolin

Via San Maurizio 2

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO soleggiatissimi primingresso 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. VIALE tristanze tre stanzette cucina bagno. GIULIA tristanze stanzetta cucina bagno poggioli autoriscaldamento. ROTONDA BOSCHETTO bistanze stanzetta soggiorno bagno poggioli autoriscaldamento. 8361 I

APPARTAMENTO VICOLO CASTAGNETO vista mare bistanze stanzetta cucina bagno due poggioli affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8374 I

APPARTAMENTO STAZIONE stanza cucina piccolo prelievo mobili affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8366 I

ALLOGGIO 2 stanze cucina affittasi compensando spese 150 mila pigione 15.000 mensili. Telefonare 59218, mattinata. 67275 I

APPARTAMENTINO 2 camere cucina gabinetto ripostiglio poggiolo 12.000 compensando spese; altro camera cucina 7000 prelevando mobilio. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., ang. Pondares. 46509 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori centralissimo affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, p.zza Borsa 4. 67293 I

APPARTAMENTO villa 5 stanze stanzetta doppi servizi termonafta terrazza garage giardino 55.000 mensili. Tel. 37703. 8375 I

APPARTAMENTO nuovo (San Giacomo) 2 stanze grandi accessori terrazza primo piano affittasi. Informazioni tel. 92818. 46508 I

BELLISSIMO (Rossetti - Fiera) atrio 2 stanze soggiorno cucinetta accessori poggiolo riscaldamento ascensore 28.000. Alabarda, Spiridione 6. 46501 I

BELLISSIMO 2 stanze accessori centralnafta ascensore poggiolo affittiamo 22.500 via Vigneto. Alabarda, Spiridione 6. 46501 I

CAMERA focolaio affittasi 6000 piccolo compenso. Visitare 11-12, Piccola Fornace 3. 46493 I

CARLALBERTO 4 stanze stanzetta accessori riscaldamento affittiamo 35.000. Alabarda, Spiridione 6. 46501 I

GRETTA camera cucina 8000 poche spese; altro camera camerino cucina 15.000 affittansi. Agenzia Trieste, Ginnastica 3. 46496 I

IRENEO della Croce 5 affittasi 4 stanze e servizi mobiliato Visitabile dalle 12-15, Costa. 28135 I

LOCALE uso magazzino cercasi paraggi stazione Centrale via Udine v.le Miramare. Rivolgersi Bar Udine, tel. 36655. 46504 L

LOCALETTO per calzolaio affitto 5000, magazzinetto per deposito affitto 5000 via Alfieri cedo. Telefonare 37379. 8317 I

MAGAZZINO Capitelli 5 affittasi prontamente. Rivolgersi amministrazione Chiaruttini, via Milano 29 ore 16-18. 67290 I

MAGAZZINO casa nuova 90 mq. accessibile con macchine affittasi 15.000. Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 46495 I

REVOLTELLA affittansi appartamenti casa nuova 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta. Adriater, Battisti 4. 8364 I

STANZA cucinino uso ufficio affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, p.zza Borsa 4. 67295 I

STANZE 2 cucina affittasi prontamente. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 67294 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. STANZE conforto oppure appartamento cercansi antecipando molto. Tel. 95146. 67292 L

LOCALE uso farmacia cercasi affitto zona Chiarbola, via Doda. Cassetta 46513 L, UPI.

STANZA con focolaio o quartierino persona sola cerca pagando spese. Telef. 30077. 13770 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

FINESTRE nuove moderne doppie 8 vendo 22.000 l'una. Telefonare 37379. 8359 M

LETTO seminuovo piazza e mezza completo materassi, testiera, copriletto raso, vendesi. Telefonare 61142. 46494 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 28132 M

OCCASIONE: cucina economica 2 piastre elettriche 2 liquigas vendesi L. 25.000, camera da pranzo '900 L. 60.000. Telefonare 92471 ore 14-17. 46515 M

PELLICCERIA Ziliotto. Persiani da 150.000, zampersiano 65 mila, visoni tutte le tinte, castori castorini, ratmousqué lontre ocelot pelli guarnizione. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 46511 M

NN Mobili e pianot. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 46507 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili ufficio pranzo letto cucine per Friuli. Tel. 30358. 46505 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 46505 N

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 67242 NN

MATRIMONIALE noce bellissima 4 porte 9 pezzi vendesi occasione sposi. Indirizzo UPI. 46506 NN

O Commerciali L. 40

BLOCCHI in cemento recintazioni costruzioni risparmio 45 per cento sul costo dei mattoni pari resistenza. Laborcementi, Zona Industriale, tel. 99366. 67221 O

P Rappr. piazzisti L. 35

PRIMARIA industria nazionale cosmetici per capelli assume rappresentanti zone Trieste, Gorizia, Vicenza, Venezia introdotti parrucchieri, profumieri, muniti auto propria. Massimo trentenni militesenti, seri dinamici, presenza, cultura adeguata. Possibilmente residenti zona, offronsi rimborso spese et provvigioni, inviare dettagliato curriculum vitae, Casella 81-P SPI, via Parlamento 9, Roma. 6398 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA Romeo 2000 berlina perfette condizioni vendesi. S. Francesco 46. 46481 Q

APPIA II e III serie revisionate vende Agenzia Lancia, via S. Francesco 46. 46481 Q

APPIA III Serie fine '60 vendesi anche alle migliori condizioni rateali. Ford, via Sanfrancesco 60, tel. 61686. 160 Q

CONSUL Ford 315, 1340 cc. consumo 7,5 per cento, pronta consegna. Permute, massime rateazioni. Ford, via Sanfrancesco 60, tel. 61686. 162 Q

FIAT 500 nuova anno 1960 perfettissima vendo. Petronio, via Redipuglia 100, Ronchi dei Legionari. 2678 Q

FIAT 600 fine '60 vendesi anche ratealmente. Ford, via Sanfrancesco 60, tel. 61686. 151 Q

FIAT 1103 '57-'58 e 2100 '59 vendonsi. Sanfrancesco 46. 46481 Q

SIMCA Ariane 1300 cc. 6 posti fine '60 adattissima taxi vendesi anche ratealmente. Ford, via Sanfrancesco 60, tel. 61686. 161 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Acquistate subito una Vespa, lo scooter più bello al prezzo più basso, con rateazioni senza anticipi. Rateazioni speciali anche per Vespe e moto usate. 67226 Q

600 novembre 57 vendo privato. Telef. 41710 ore negozio. 67278 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI, anticipazioni, mutui ipotecari, sovvenzioni in genere, concedonsi a privati. Rapidità e riservatezza. Telefono 61520. 67105 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8358 R

BAR analcoolico diamo consegna 50.000 mensili 300.000 cauzione. Corso Italia 29, amministrazione. 46510 R

ITALFIDI concede prestiti autosovvenzioni mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine via Aquileia 94. 6365 R

PRESTITI impiegati, aziende, ricupero crediti senza spese. Studio Torrebianca 22, primo. 28149 R

RECUPERO crediti, pratiche licenze commerciali, finanziamenti contro ipoteche su condomini e automobili. Telef. 42209. 46503 R

SALONE parrucchiere nuovo lavoro visibile vendesi. Tel. 46849 13-15. 46514 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende: 1-2-3-4 stanze saloni soggiorni doppi tripli servizi poggioli centralnafta ascensore zone: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, ISTRIA, NEGRELLI - NAVALI, GARIBALDI, PICCARDI, VERGERIO, BARCOLA, GRETTA, GRADO. Facilitazioni pagamento. Zona SCOGLIETTO casetta 4 stanze cucine biservizi giardino garage. 8360 S

AFFARONE. Liberi 1-2 camere cameretta, altri occupati, vendonsi facilitazioni pagamento. Gambini 5 (ore 11-13, 16-18). 8188 S

APPARTAMENTI ROIANO soleggiatissimi bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8372 S

APPARTAMENTI GIULIA soleggiatissimi 2-3 stanze cucina bagno poggiolo vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8370 S

APPARTAMENTI ZONA ROSSETTI 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza poggiolo centralnafta ascensore garage vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8368 S

APPARTAMENTI, CASE, VILLE, TERRENI, LOCALI D'AFFARI, NEGOZI — VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, VENDITE, AFFITTANZE: IMMOBILIARE VESTA, VIA GALLINA 4. 80344. 8376 S

APPARTAMENTI in costruzione S. Luigi, Gretta, 1-5 stanze tutti confort vendonsi in condominio. Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 46495 S

APPARTAMENTI palazzine lusso Rossetti-Lamarmora 2-3 stanze consegna dicembre-giugno. Altri panoramici pronta entrata vendonsi. Amministrazione stabili rag. Buzzi, via S. Lazzaro 19, tel. 31981. 46499 S

APPARTAMENTO centralissimo tristanze stanzino cucina gabinetto primo piano vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8371 S

APPARTAMENTO VIA UDINE bistanze stanzetta cucina gabinetto poggiolo vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8369 S

APPARTAMENTO PERUGINO bistanze cucina bagno vende libero IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8367 S

APPARTAMENTO VIA CRISPI nuovo 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vista panoramica vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8365 S

CASETTA 2 camere cucina accessori prontingresso vendiamo affittiamo. Amm. Failla, corso Italia 29. 46510 S

CENTRALISSIMI liberi 2 fino 6 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore citofono restaurati vendonsi facilitazioni pagamento: Battisti 20, portineria. 8356 S

CONDOMINIO vicolo Edera 3 stanze accessori ammezzato vendesi occasione. Informazioni telefono 92818. 46508 S

LUSSUOSO centralissimo soleggiato: salone 4 stanze stanzino doppi servizi poggioli centralnafta ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 46500 S

NUOVO: atrio 2 stanze tinello accessori centralnafta ascensore ampi poggioli soleggiati vendiamo 4.600.000 mutuo 2.000.000. Alabarda, Spiridione 6. 46500 S

PRONTACONSEGNA in palazzina nuova via Commerciale 125. Disponibili singoli appartamenti 1-2-4 stanze servizi centralnafta ampi poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50%. Vendite dirette, visite sul posto dalle 15-18. 8362 S

REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio, disponibili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. Vendite dirette visite sul posto. 8363 S

SIGNORILE vista mare - città: ampio soggiorno, matrimoniale servizi centralnafta ascensore 5.700.000; altro stanza tinello cucinino accessori 3.300.000. Alabarda, Spiridione 6. 46500 S

SOLEGGIATO vistamare (Commerciale) 3 stanze accessori cantina centralnafta poggioli vendiamo 4.600.000. Alabarda, Spiridione 6. 46501 S

VENDESI affittasi nuovissimo Motel sulla nazionale Udine-Austria 1 km. da Udine. Affarone non svendita. Consideransi solo offerte serie. Cassetta 1 B, SPI, Udine. 6407 S

VENDESI in Comuni di Codroipo, Varmo, Bertiolo e Basiliano in unico lotto, una proprietà di circa 460 campi friulani. Chiedere informazioni e presentare offerta all'Ospedale civile di Udine entro il giorno 20 ottobre 1962 ore 11. 6408 S

VILLA libera 2 appartamenti vasti 1000 mq. giardino garage riscaldamento vendesi zona Besenghi. Informaz. telef. 92818. 46508 S

VILLA zona Rossetti signorile panoramica 10 stanze 3 bagni centralnafta 1280 mq. terreno vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8373 S

VILLETTA libera vendiamo. Amministrazione stabili Failla, corso Italia 29. 46510 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

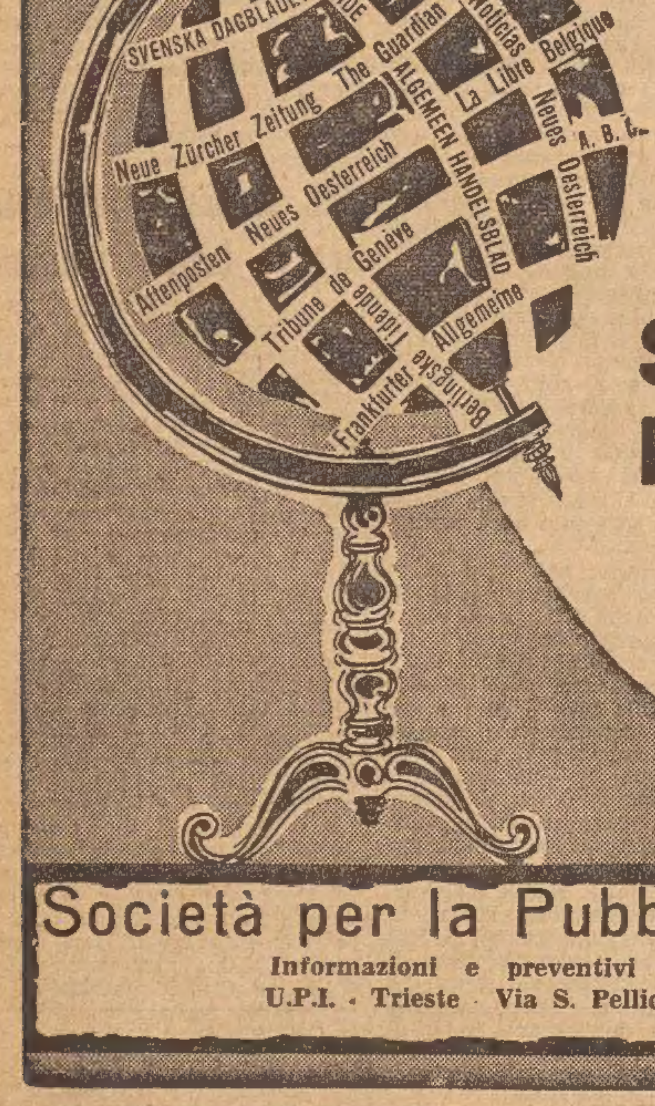
GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 830	L. 930
30 »	» 950	»1100	30 »	»1600	»1755
45 »	»1425	»1650	45 »	»2400	»2630
60 »	»1850	»2150	60 »	»3200	»3400
tre mesi	»2750	»3170	tre mesi	»4750	»5450

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 4 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.